

BIBLIOTECA
DEGLI AUTORI
GRECI, e LATINI
VOLGARIZZATI.

*Appendice, che contiene La Bibbia, e
le cose spettanti al Messale,
ed al Breviario.*



BIBLIOTECA
DEGLI UFFICIALI
GRECO-LATINI
VOCABOLARIO
Appendice che contiene la Bibbia, e
le cose spettanti a quella;
di G. B. ...

ISTITUTO E MUSEO
DI STORIA DELLA SCIENZA



A Vendo ridotta al suo termine
la Biblioteca degli Autori
Greci, e Latini volgarizzati,
non ci rimane che di soddisfare all'im-
pegno preso col pubblico nella breve Pre-
fazione premessavi di dare la notizia de'
volgarizzamenti della Bibbia, e delle co-
se spettanti al Messale, ed al Breviario,
il che facciamo colla presente Appendice. Ve-
ramente dobbiamo confessare che alle nostre
brame, e alle nostre fatiche di dare que-
sta Biblioteca, se non perfetta (il che
quanto sia difficile, e presso che impossi-
bile ognuno che di simili opere ha qual-
che leggeri tintura sel vede) almeno più
esatta che si potesse, non corrispose l' ef-
fetto. Quello però che non ci riuscì nel
pubblicare per la prima volta quest' ope-
ra,

ra , la quale abbiamo la consolazione di sentire non per tanto comunemente aggradata , speriamo di farlo in una seconda edizione , che abbiamo disegnata in forma di 4. con notabili Aggiunte , e Correzioni .

DEL-

DELLE VERSIONI
DI TUTTA LA BIBBIA
DELLA BIBBIA
DEL MALERMI.

DOvendo cominciare la relazione delle versioni Italiane della Bibbia da quella di Niccolò de Malermi, come la più antica delle stampate, non crediamo male a proposito di qui riportare tradotto in Italiano quanto ne dice Riccardo Simon *Histoire Critique des Versions du Nouveau Testament*, cap. 40. pag. 483. secondo l'edizione fattane a Rotterdam per Renier Leers. 1690. 4. Il capitolo è così intitolato: „ *Delle versioni Italiane, e primieramente di quella di Jacopo di Voragine Arcivescovo di Genova. Della Traduzione di Niccolò Malermi, o Malherbi, e di qualche altra nella stessa lingua. Egli ha circa quattrocent'anni, che Jacopo di Voragine tradusse tutta la Bibbia in Italiano sulla nostra Vulgata. Come la sua versione non è stata stampata, nè io l'ho trovata in nessuna libreria, non ne posso dir niente di particolare. V'è non pertanto luogo a congetturare, che*
„ que-

140 *Biblioteca degli Autori*

» questo Vescovo abbia fatta soltanto una
 » traduzione del *Comestore*, che era al-
 » lora in una grande stima, e si legge-
 » va più comunemente che il testo della
 » Bibbia.

» Ciò fu che s'appoggia questa con-
 » gettura si è, che l'Abate Malermi, di
 » cui parleremo fra poco, confessa in una
 » lettera, che è alla testa delle prime
 » edizioni della sua traduzione, di non
 » esser egli il primo che abbia tradotta
 » in Italiano la Bibbia; ed aggiugne,
 » che le versioni pubblicate avanti la sua
 » sono difettose in molti luoghi, che vi
 » sono state inserite cose che non sono
 » nel testo della Scrittura. *Dico dunque,*
 » dice il traduttore Malermi, *che quelli*
 » *già stati volgarizzati libri over manca-*
 » *no de texto & evi etiam adjuncto con*
 » *queste cose che nel vero & original &*
 » *litteral volume non si contiene.* Ciò par-
 » mi non poter convenire se non all'ope-
 » ra di Pietro Comestore. Il Malermi
 » con tutto ciò attesta che era incogni-
 » to l'Autore di questa versione Italiana
 » anteriore alla sua, perciò le dà il no-
 » me di traduzione apocrifa. *Apocrifa*
 » *(Malermi. Epist. ad Lauren. Franciscan.*
 » *c. 6.) essa traslazione, non ponendosi in*
 » *quella l'autore di essa traslazione.*

» Che che ne sia, ciò che obbligò l'Abate
 » Malermi a pubblicare una nuova tradu-
 » zione della Bibbia nella sua lingua, si è,
 » che quella che leggevasi allora era strop-
 » piata in più luoghi, e in altri piena di
 » giun-

Greci, e Latini volgarizzati. 141

„ giunte, e che ci sarebbe voluto più tem-
 „ po a correggerne i falli che a farne una
 „ nuova. Egli aggiugne in oltre che in
 „ questa antica traduzione Italiana v' era-
 „ no certe cose, che non era bene met-
 „ tervi, e che non'era lecito leggere. *Certe*
 „ *enorme cosa e che scrivano cose che non*
 „ *lice ser dicte ne da esser legiute.*

„ Le ragioni addotte obbligarono Nic-
 „ colò Malermi, o Malherbi, Abate Be-
 „ nedittino a pubblicare una versione in-
 „ tiera del testo della Bibbia, la quale ei
 „ fece sulla antica edizione latina secon-
 „ do l'uso di que' tempi. Io ho notato
 „ nell' *Histoire du Vieux Testament* (lib.
 „ 2. cap. 22.) che egli non dà alcuna
 „ ragione della sua nuova traduzione in
 „ lingua volgare, perchè io non ave-
 „ va veduta allora se non l'edizione del
 „ 1541. dalla quale è stata levata le let-
 „ tera sovraccitata. Egli indirizza questa
 „ lettera a un Religioso Franciscano chia-
 „ mato Lorenzo, Professore e Dottore di
 „ Teologia. *Epistola de Don Nicolò Mal-*
 „ *herbi Veneto al Reverendissimo Professo-*
 „ *re della Sacra Teologia Maestro Laurentio*
 „ *de l'Ordine di San Francesco nella*
 „ *Biblia Volgarizzata.* Egli sulle prime di-
 „ chiara che la sua intenzione è d'esser utile
 „ a quelli, che non si sono applicati alle
 „ lettere nella loro gioventù; ed aggiu-
 „ gne che la Santa Scrittura insegna ai
 „ dotti la vera sapienza, e agli ignoran-
 „ ti la vera Religione. Egli preferisce
 „ tale studio ad ogni altra scienza. lo

„ de-

142 Biblioteca degli Autori

„ desiderando di soccorrere agli non dediti
 „ a le lectione de la Divina Scriptura per
 „ non haverse dati da tenera eta a la do-
 „ ctina, per el cui studio da essa divina
 „ Scriptura li docti se redrizano a la vera
 „ Sapiencia & li non docti a la vera Re-
 „ ligione. La qual professione molto e da
 „ essere reputata meglior & più utile &
 „ più gloriosa che le altre doctrine. (Epist.
 „ ad Laurent. Franciscan. cap. 1.) L'arte
 „ del ben parlare, foggiugne, non riguar-
 „ da se non pochi: ma l'arte del ben
 „ vivere, che insegna la Santa Scrittura,
 „ riguarda tutti: *El ben dicere* (ibid.
 „ c. 2.) *sapartiene a pochi: ma coviense*
 „ *el ben vivere a tutti.*

„ Per quello riguarda il suo metodo,
 „ egli attesta aver seguita esattamente la
 „ versione Latina di S. Girolamo, cui dà
 „ il nome di santissimo, e chiarissimo In-
 „ terprete, Lume della Chiesa, e Padre
 „ de' fedeli Cattolici. *De noi* (ibid. c. 3.) *e*
 „ *instituito el volgarizare de la Sacra Scriptura*
 „ *de lantiquo & novo Testamento con-*
 „ *tenuto in tutto el volume de la Biblia*
 „ *tradutta de Hebraeo & Græco in lingua*
 „ *nostra Latina per el sanctissimo & cla-*
 „ *rissimo vero interprete lume della Chiesa*
 „ *patre deli fedeli Catholici sancto Hiero-*
 „ *nymo.* Egli attesta di più, di essersi at-
 „ taccato alla lettera del suo testo senza
 „ niente aggiugnervi, niente diminuirvi;
 „ che se in qualche luogo si è più este-
 „ so, egli non lo ha fatto se non per
 „ soddisfazione, e consolazione de' suoi

Greci, e Latini volgarizzati. 143

„ lettori, come ne' Salmi, dove egli ha
 „ aggiunta qualche cosa a' titoli ordinarj
 „ per renderli più intelligibili. *Habbia-*
 „ *mo con el nostro piccolo ingegno secondo*
 „ *che se contiene quanto a la propria litera*
 „ *de parola a parola tradutto tutto el*
 „ *testo de la Biblia non variando ne smi-*
 „ *nuendo ne in alcuna parte accresciendo,*
 „ *che si sparti dal vero intelletto & sin-*
 „ *cero sentimento da essa semplice & pura*
 „ *lettera. Et se pur in qualche loco, gli*
 „ *è stato ampliato per necessità abbiamo lo*
 „ *facto costretto per el satisfamento & mag-*
 „ *gior consolatione di legenti, & questo mas-*
 „ *simamente circa el Psalterio nel quale*
 „ *preponesse li titoli a ogni Psalmo (ibid.*
 „ *cap. 5.)*

„ Per altro come questo Monaco si dif-
 „ fidava delle sue forze, e che dubitava
 „ di non aver ben inteso il senso di qual-
 „ che passo difficile da tradursi, egli sup-
 „ plica nella sua lettera il Dottore Lo-
 „ renzo, che professava Teologia, di ri-
 „ vedere la sua traduzione, e di corregger-
 „ la. Onde noi, dice egli (ibid.) *habian-*
 „ *do assumpta una tanta & tal provincia*
 „ *non si confidendo de la nostra sufficiente*
 „ *intelligentia habiamo se accostato a te cla-*
 „ *rissimo doctore acciocchè veduta la no-*
 „ *stra traductione & examinata in quella*
 „ *parte per inadvertentia over per variatio-*
 „ *ne de libri essere mancata corrigendo*
 „ *suplisse volendo con altrui arme maggior-*
 „ *mente certare che nudo presumptuosamen-*
 „ *te vivere in esso.*

„ Con

„ Con tutta la pena però che egli pro-
 „ testa essersi presa per tradurre fedelmen-
 „ te, e letteralmente, per quanto gli è
 „ stato possibile, tutta la Scrittura nella
 „ sua lingua, non si vede non pertanto
 „ che gli sia riuscito. E' sembra che non
 „ abbia fatto altro che ritoccare la versione
 „ anteriore della sua. Egli vuole con tutto
 „ ciò aver il merito di aver lasciati tutti gli
 „ altri suoi affari, *postponendo altre mie fa-*
 „ *cende* (ibid. c. 7.), per applicarsi unica-
 „ mente a quest'opera, nella quale egli
 „ ha impiegati circa otto mesi, *assu-*
 „ *mendo la fatica di circa mesi otto* (ibid.).
 „ Se crediamo a lui, non ha egli om-
 „ messa cosa alcuna per esprimer il sen-
 „ so del suo testo letteralmente, e senza
 „ alcuna perifrasi, in quanto glie lo ha
 „ potuto permetter il genio delle due lin-
 „ gue; essendo difficilissimo, secondo lui,
 „ il tradurre dal Latino nell' Italiano,
 „ senz'aggiugnere qualche piccolo sup-
 „ plemento nella versione, perchè in La-
 „ tino si si spiega con meno parole che
 „ in Italiano. *Habbiamo sforzato col pic-*
 „ *colo ingegno, & intelletto di con meno*
 „ *circolatione ne stato possibile satisfar se*
 „ *non in tutto almeno in qualche parte a*
 „ *l'uno & l'altro intelletto non però par-*
 „ *tendosi dal vero sentimento de la litera*
 „ *ma de parola a parola habiamo volga-*
 „ *rizzato* (ibid. c. 7.) Egli così si sotto-
 „ scrive a piè di questa lettera che ser-
 „ ve di Prefazione alla sua opera, *Per*
 „ *me Niccolò Malberbi Veneto Monacho di*

Greci, e Latini volgarizzati. 145

„ Sancto Benedetto de l'Ordine di Caman-
 „ doli.

„ Dopo questa lettera si trova una ri-
 „ sposta Latina del Dottore Lorenzo Re-
 „ ligioso Francese all'Abate de Malher-
 „ bi. Essa ha per titolo: *Ad Reverendis-
 „ simum in Christo Patrem & Dominum
 „ Donum N. de Malherbis Venetum, Or-
 „ dinis gloriosi Benedicti Monasterii San-
 „ cti Michaelis de Lemo Abbatem dignis-
 „ simum majorem colendum Laurentius Ve-
 „ netus Theologorum minimus ex Ordine
 „ Cordiferum*. Questo Francese dà la
 „ sua approvazione a questa Bibbia Ita-
 „ liana, la quale e' lodata principalmente
 „ a cagione dell'eleganza delle sue espres-
 „ sioni. *Licet vulgari quadam locutione
 „ maternoque eloquio usus fueris, eloquen-
 „ ti nihilominus stilo, facundoque sermo-
 „ ne ipsam sacrorum doctrinam, quam
 „ Græci Agiographiam vocant summo opere
 „ decorasti* (Laur. Epist. ad Nicol. de
 „ Malherb.) Ma da Venezia non doveva
 „ aspettarsi una versione della Scrittura
 „ nella purità della lingua Italiana, par-
 „ ticularmente in un tempo, nel quale
 „ pochi Italiani si erano dati allo studio
 „ della loro lingua. Ella è perciò scrit-
 „ ta con uno stile assai rozzo, ed è anche
 „ poco esatta.

„ Il Testamento Nuovo di questa tra-
 „ duzione comincia nella stessa maniera
 „ che la versione Francese degli Evan-
 „ gelj che è in un de' Mss. della Biblio-
 „ teca Reale (Mss. Bibl. Reg. n. 6830.)
 „ Opusc. Tom. XXXVI. G „ 10.

„ sovraccitato (cioè nel cap. 28. pag. 322. di
 „ questa sua Opera.) Perchè come nel Fran-
 „ cese v' ha *Ce livre de la generation Je-*
 „ *su. Christ*, si legge parimenti nell' Ita-
 „ liano: *Questo è libro de la generazione*
 „ *de Ihu Christ figliuolo de David ec.*
 „ Il Traduttore ha pure messe in Italia-
 „ no tutte le Prefazioni, che sono nella
 „ più parte de' Mss. Latini della Bibbia
 „ di S. Girolamo, e tra le altre quella
 „ che sotto il nome di questo Santo Pa-
 „ dre è sulle sette Epistole Canoniche.
 „ Il titolo è espresso in questi termini.
 „ *Quivi comincia la Epistola di Sancto*
 „ *Hieronymo ad Eustochio portata per Pro-*
 „ *logo a le sette Epistole Canoniche.*

„ Egli ha inoltre disposti i libri del
 „ Testamento Nuovo nella maniera che
 „ si leggevano allora in parecchi esem-
 „ plari Latini: cioè le Epistole di S. Pao-
 „ lo, e le Epistole Canoniche che seguo-
 „ no immediatamente dopo i Vangeli.
 „ Gli Atti degli Apostoli con l' Apoca-
 „ lisse compongono la terza parte. Si è
 „ messa anche in Italiano alla fine del
 „ Testamento Vecchio la Storia de' Set-
 „ tanta che abbiamo sotto il nome di
 „ *Aristea. El libro d' Aristea de settanta*
 „ *due Interpreti a Philocrate suo Fra-*
 „ *tello.*

„ Le differenti edizioni che si fecero in
 „ poco tempo di questa traduzione Ita-
 „ liana, sono prove evidenti che gli Ita-
 „ liani leggevano allora la Bibbia nella
 „ loro lingua. Io ne ho vedute due edi-

Greci, e Latini vulgarizzati. 147

„ zioni diverse dell' anno 1477. L' una
 „ d' esse è stata pubblicata da un Religio-
 „ so Dominicano, che professava la Scrit-
 „ tura Sacra in Venezia, e che ci avea
 „ aggiunti de' Sommarj, come si vede da
 „ queste parole che si leggono nel fine di
 „ quest' edizione: *Finita è la Biblia vul-*
 „ *gare a nome dell' Omnipotente & della*
 „ *sua Vergine Maria & a consolatione de*
 „ *le genti rubricata per me Frate Mari-*
 „ *no de Venetia del Ordine de Predica-*
 „ *tori de la sacra pagina humile Profes-*
 „ *sore seguendo la expositione de Nicolao*
 „ *de Lyra & de li altri doctori dechia-*
 „ *rando summarie quelle che contengono li*
 „ *capitoli quanto la brevità de le rubriche*
 „ *patiscbono. In Venetia impressa da Mae-*
 „ *stro Antonio Bolognese regnante Sixto IV.*
 „ *Pontefice Maximo ac Andrea Vendrami-*
 „ *no inclyto Principe impressa nel 1477. E*
 „ fu sotto lo stesso Papa Sisto IV. che s'im-
 „ pressero in Italiano gli Evangelj, e l'Epi-
 „ stole, che si leggono nella Messa in
 „ tutto l' anno, e che si misero nelle mani
 „ del popolo, come si è osservato sopra „
 „ (cioè nel cap. 2.)

Nel cap. 2. di quest' opera p. 16. e seg.
 in proposito della versione Malermiana
 avea detto il Simon „ riguardo all' Ita-
 „ lia oltre la Bibbia Italiana di Jacopo
 „ di Voragine Arcivescovo di Genoa,
 „ si trovano molti esemplari di un'altra
 „ Versione in questa istessa lingua fatta
 „ dal Malermi o Malherbi, Abate di un
 „ Monastero dell' Ordine di S. Benedetto.

148 *Biblioteca degli Autori*

„ La prima edizione che io ho veduta di
 „ questa traduzione è del 1471. *in Kalen-*
 „ *de de octobrio*. Ve ne ha un'altra edi-
 „ zione nel 1477. come si vede da queste
 „ parole che si leggono nel fine del Nuo-
 „ vo Testamento. *Fu impresso questo vo-*
 „ *lume nel alma patria de Venetia per Mai-*
 „ *siro Gabriel de Piero Trevisano regnante*
 „ *Sisto Quarto Pontefice Maximo & An-*
 „ *drea Vendramino inclito Duce di Vene-*
 „ *tia nelli anni della salutifera Incarna-*
 „ *tione del figliol di Ieterno & omnipotente*
 „ *Dio 1477*. Ho pure veduta una terza
 „ edizione di questa istessa Bibbia impres-
 „ sa nel 1507. che è intitolata: *Biblia*
 „ *volgare historiata*: e si leggono nel fine
 „ queste parole: *Stampata in Venetia per*
 „ *Bartholomeo de Zanni da Portes ad in-*
 „ *stantia de Luca Antonio de Giunta Fio-*
 „ *rentino nel 1507*.

„ Queste edizioni della Bibbia Italiana
 „ dell' Abate Malermi Monaco Bedit-
 „ tino si leggevano in tutta l'Italia pri-
 „ ma che il nome di *Protestante* fosse co-
 „ nosciuto in Europa. L'autore istesso
 „ afferma che v' erano da gran tempo
 „ delle traduzioni Italiane della Scrittura
 „ Sacra; poichè egli dice in una Epi-
 „ stola che è avanti l'opera sua, che que-
 „ sto gran volume della Bibbia era già
 „ stato tradotto dapprima. *Che già per*
 „ *passati tempi è stato tradutto esso magno*
 „ *volume della Biblia in volgare & lin-*
 „ *gua materna* (Maler. Epist. c. 6.] Ma
 „ come ayea jegli riconosciuti in que-
 „ sta

Greci, e Latini volgarizzati. 149,

sta antica versione italiana di molti di-
fetti, che egli va notando, questo l'ob-
bligò a darne una nuova, che fosse più
esatta. Attesta finalmente d'aver avu-
to riguardo all'utilità de' buoni Catto-
lici, mettendo loro in mano una Bib-
bia in lingua volgare. *Considerata la
non puoca anzi magna & salutifera uti-
lità che conseguirebbono li Catholici veri
amatori de li eterni beni.* (Ibid. c. 7.)

Due cose ci giova di qui osservare. La
prima che Riccardo Simon non ha vedu-
ta la prima edizione della Bibbia Maler-
miana, fatta per quanto ne riferisce il
P. Le Long (*Biblioteca Sacra &c. Pa-
risiis 1723. fol. vol. due*) ed altri, nel
1471. *nelle Calende di Agosto in Venezia
per Vindelino Spira in due volumi in fo-
glio*; se egli dice, che la più antica edi-
zione che egli ha veduta era del 1471. *in
Calende de Ottobre*. In questa seconda non
essendovi, come diremo più sotto, le due
Epistole del Malermi al P. Teologo Lo-
renzo, e di Lorenzo al Malermi convien
dire che que' pezzi, che di esse lettere va
egli riportando, gli abbia trascritti dall'
edizione di Antonio Bolognese del 1477.
la quale egli dice di aver veduta, e nel-
la quale riferisce il Le Long essersi
amendue queste Epistole. La seconda co-
sa che osserviamo si è che forse con trop-
pa franchezza decide il Simon essere ver-
sione del Malermi quella che uscì nel
1471. *in Kalende d' Ottobre*; il che non
lo con quanto fondamento si possa soste-
tare

tare come fra poco diremo . Fatte queste due brevi osservazioni passiamo al registro delle edizioni della Bibbia Malermiana, traendolo la maggior parte dalla suddetta Biblioteca Sacta del P. Le Long, poichè noi non abbiamo avuta la buona sorte di veder se non poche delle moltissime edizioni che di essa sono state fatte. Avvertiamo questa sola volta per sempre, che il Le Long riferendo tradotte in latino le parole italiane o degli stampatori, o degli editori, o degli autori; quando noi le riportiamo in Italiano, le abbiamo tradotte dal Latino di lui; il che farà cagione che quasi tutte le volte il nostro italiano farà diverso da quello della copia stampata, dalla quale avremmo potuto trarlo, se ci fosse capitata sotto gli occhi.

Biblia volgare historiata ec. de Niccolò de Malermi. [e anche Malerbi] Venetiis typis Vindelini de Spira MCCCCLXXI. Kal. Augusti in folio. Così la cita il Fontanini.

Di questa edizione dandone ragguaglio il P. Le Long, loc. cit. pag. 354. nota essere in due volumi, con le due lettere premessevi, una in Italiano del Malermi a F. Lorenzo Teologo Veneziano, e l'altra in Latino di Fra Lorenzo all' Abate Malermi, delle quali abbiamo fatta menzione poco sopra colle parole di Riccardo Simon. Il Fontanini però, pag. 670. mette in dubbio se questo volgarizzamento sia veramente opera del Malermi, e non preso da qualche Codice più antico di lui, *avendone io veduto, dice, già molti anni.*

Greci, e Latini volgarizzati. 451
anni uno qui in Roma tra quelli del Duca
Salviati, e il Redi citandone pure un altro.
 ————— *Tabula* (così alla foggia di
 que' tempi senza frontispizio di sorte co-
 mincia) *dei libri de tutto il Testamento*
Vecchio. Genesis ec. Alla Tavola de' libri
 del Vecchio Testamento segue quella dei
 capitoli d'ognuno di detti libri fino ai
 Salmi, onde termina il primo tomo. Do-
 po le suddette tavole ed una pagina mor-
 ta, segue ; Prologo . *Qui comincia la so-*
lenne Epistola di Santo Hieronimo ad Pau-
lino Sacerdote riportata per prologo sopra
tutta la Biblia. A questo Prologo segue :
Libro del Genesis. Biblia in lingua vulga-
re traducta : lo primo libro secondo la lin-
gua greca, e chiamato Genesis: cioè in la-
tino, Generation : in lo quale si manifesta
l'origine del mondo . Il secondo tomo co-
mincia Prologo di San Jeronimo supra i li-
bri di Salomone. Nel fine del tomo. *Qui*
finisce lapocalipsis & e il fine del novo te-
stamento MCCCCLXXI. in Kalende di Octo-
brio: e termina colla Tabula de testamento
novo. Una copia di questa edizione, che non
 può essere più signorile in 2. Tom. fol. massi-
 mo, con miniature, senza rechiami, regi-
 stri, e numerazioni di pagine, nè porta nome
 di stampatore, nè di luogo, che dall'Orlan-
 di, e nella Biblioteca Regia di Parigi, si di-
 ce essere *Roma*, si conserva nella sontuosis-
 sima libreria Pisani di questa Città di Vene-
 zia. Sarà errore di stampa nell' Haym il
 registrarla in tomi 3. quando non sono se
 non due.

152 *Biblioteca degli Autori*

Non solo Riccardo Simon, come abbiamo veduto, mà anche il P. Le Long giudica questa una seconda edizione della versione Malermiana. Noi però non solo col dottissimo Sign. March. Maffei, *Trad. Ital. pag. 21.* dubitiamo, ma sostentiamo anche essere opera di traduttore affatto diverso dall' Ab. Malermi. Oltre che non ci è nessuna delle due lettere, che entrano nella sovraccitata prima edizione del Malermi al Teologo Lorenzo, e di Lorenzo al Malermi, le quali, se questa fosse una copia di quella, non si farebbero ommesse; non possiamo intendere come dall' Agosto all' Ottobre dello stesso anno, vale dire in due soli mesi, e l'autore abbia potuto rifare da capo a fondo tutto il Vecchio Testamento, (giacchè si dice dal Le Long che la versione d'esso in questa edizione è affatto diversa da quella della prima edizione) e rivedere e correggere il Nuovo [che riveduto, e corretto lo dice lo stesso Le Long] e lo stampatore nello stesso brevissimo tempo di due mesi abbia potuto cominciar e ridurne a fine la pubblicazione. E sebbene al riferire di Riccardo Simon costò al Malermi la fatica di soli otto mesi il farne la traduzione, non è però possibile che in soli due mesi ne possa egli aver fatta questa nuova versione, e revisione, e lo stampatore la possa aver pubblicata. Di chi però possa esser lavoro questo volgarizzamento, il quale non pertanto ad esempio del Le Long noi collochiamo tra l'edizioni del Malermi, come
 se

Greci, e Latini volgarizzati. 153

se di esso fosse fatica, noi ci confessiamo incapaci a poterlo decidere.

————— *Biblia volgare ec. Pinavolo per Gio: di Rossi 1475. fol. Il P. Le Long dice, che di questa edizione ne fa menzione il solo Giovanni la Caille pag. 21. dell' Istoria dell' arte della stampa.*

————— *Biblia volgare ec. colla lettera a Lorenzo, e la risposta di questo e i sommarj di Marino Veneto vol. 2. fol. nel fine del primo si legge. E' compiuta questa Biblia rubricata per me Marino Veneto dell' ordine de' Predicatori: e nel fine del secondo: E' terminata questa Biblia con sommo studio corretta, e in Venezia con grande vigilanza del Magn. Antonio Bolognese stampata, essendo Sisto IV. Sommo Pontefice, e Andrea Vendramino Principe di Venezia 1477. Le Long, e il Maittaire tom. 5. par. 1. pag. 150. nomina una edizione fatta per Antonio Bolognese Ven. 1477. fol. oltre la nominata dal Le Long.*

————— *Biblia ec. colla prefazione di Girolamo Squarziaco (che ajutò moltissimo il Malermi in quest' opera, soggiugne il P. Le Long) fol. Venez. per Gabriele di Piero Trevisano essendo Sisto IV. Sommo Pontefice, e Andrea Vendramino Principe di Venez. 1477. Edizione, dice il P. Le Long diversissima dell' antecedente, e di forma più piccola. Veggasi ciò che dice di queste due edizioni Riccardo Simon più sopra recato.*

Da un pezzo della Prefazione dello Squarziaco premessavi, riferito dal Le

154. *Biblioteca degli Autori*

Long, si vede aver esso emendata questa edizione, e averci unita l'istoria di Aristeia: la data è de' 23. Dicembre 1477. Il Le Long avverte essere caduto in errore Andrea Riveto nella sua Introduzione alla Sacra Scrittura cap. 13. num. 4. quando congettura, che questa versione è forse di Jacopo Voragine, nel qual errore, soggiugne, è anche caduto Michele de Marollis nella Prefaz. alla versione Francese del Nuovo Testamento.

————— *La stessa Venez. per Ottaviano Scoto essendo Pontefice Sisto IV. e Principe di Venezia Gio: Mocenigo 1481. fol. Le Long.*

————— *Biblia Sacra volgare. In Venezia per Giovanni Rossi 1482. regnante lo inclito Principe Agustin Barbarico (in fine) Fine del vecchio & novo Testamento impresso in Venetia per el diligente homo Joanni Rosso Vercellese nel anno del Signore MCCCCLXXXII. a di ultimo de Ottobre. Regnante lo inclito Principe Agustino Barbarico. fol.*

La copia da noi veduta è mancante della pag. prima, ed ha manoscritto il sopra riferito frontispizio. A' Salmi succede il libro d' Aristeia de' settanta due Interpreti preceduto da breve argomento: e nel fine prima della Tavola, c'è la Leggenda della Vita di S. Giuseppe. Se sia dello Squarciafico la versione d' Aristeia, noi si dicendo nè in questa nè in alcun' altra edizione delle vedute da noi, non lo possiamo asserire; ma dicendosi dal Le Long nel re-
gi.

Greci, e Latini volgarizzati. 155
 gistrare le più antiche impressioni della Bibbia Malermina, che è dello Squarciafico, non abbiamo opposizione a credere che tanto in questa, quanto in tutte le altre edizioni sia la stessa. L'esemplare di questa edizione, ommessa dal Le Long, noi lo abbiamo veduto nella libreria de' PP. Domenicani Osservanti di Venezia.

————— *La stessa in fol.* nel fine si legge. *Fu stampato questo volume con gran diligenza in Venez. per Andrea Paltasichis di Cattaro 1484. Le Long.*

Una del 1488. ne riporta il Vincioli nella II. delle XII. Osservazioni che fra poco teremo.

————— *La stessa in fol.* nel fine si legge: *E' finita questa Biblia volgare istoriata, stampata in Venezia per Gio: Rosso Vercellese, ad istanza di Luc' Antonio Giunta, l'anno della nostra redenzione 1490. adi 4. di Giugno essendo Papa Alessandro VI. e Principe di Venezia Agostino Barbarigo. Le Long, nell'art. 2., ma poi la ommette nel Catalogo di tutte le edizioni della Bibbia.*

————— *La Biblia vulgarizzata per Nicolò de' Mallermi. Nel fine del I. Volume è il libro d' Aristeo de' settanta due Interpreti; nel fine del II. volume è la legenda di Sancto Joseph. In Venezia per Gio: Ragazzo a instantia de' Lucantonio di Giunta 1490. adi XV. di Ottobre sotto el Ponteficato Massimo Innocenzio VIII. regnante Agostino Barbadijo inclito Prencipe de' Venetia fol. Bibl. Reg. di Parigi part. 1. pag. 13. la quale graziosamente prestataci dal*

156 *Biblioteca degli Autori*
 Sig. Ab. Conte Antonio Conti, Nobile Venetiano, altre volte da noi lodato, abbiamo avuto comodo di potere scorrere. E' osservabile che il P. Le Long di questa edizione non ne fa cenno.

~~—————~~ *Biblia vulgare historiata* [finita l'Apocaliffi] *A laude & gloria del Omnipotente Dio & della gloriosa Vergine Maria: & di Sancto Joanne Baptista. Qui finisce la Biblia vulgare historiata stampata ne l'alma Città di Venetia per Giovanne Ragazo di Monferrato a istanzia di Luchantonio di Giunta Fiorentino sotto gli anni della nostra redemptione MCCCCLXXXII. del mese di Luio sotto del Pontificato Massimo Innocentio Ottavo Regnante Agustino Barbadigo Principe di Venetia. fol.*

In questa edizione, che è la terza che ci è capitata sotto gli occhj la quale si conserva nella libreria dei PP. Camaldolesi di S. Michele, Isola poco distante da Venezia, si comincia dalla *Tabula de la prima parte de la Biblia*; che va dal Genesi fino a Job; mancando la tavola de' Salmi. Dopo questa tavola incomincia il Prologo, veramente *Epistola del Beato Hieronimo sopra de la Biblia dignamente vulgarizata per il clarissimo religioso Dum Nicolao de Malermi Venetiano & del Monastero di Sancto Michele di Lemo abate degnissimo*. Dopo il Salterio, e dopo breve argomento, incomincia el libro d'*Aristea de settandue interpreti a Philocrate suo fratello*. La seconda Parte, che ha numerazione di pagine, e registro proprio, comincia da' Proverbj, e dopo

Greci, e Latini volgarizzati. 157
 po l' Apocalisse segue la vita di S. Giuseppe,
 e si finisce il libro colla Tavola della
 seconda parte della Bibbia.

Di una edizione del 1492. di Venez. in
 fol. senza nome di stampatore fa menzio-
 ne il Maittaire tomo 1. (o sia iv. pag.)
 549. citando la Bibl. Amerbach. p. 5.

~~—————~~ e ivi 1494. fol. per Gio: Rosso
 Vercellese a istanza di Luc' Antonio Giunta:
 nel mese di Giugno sotto il Pontificato d' Ales-
 sandro VI. ed Agostino Barbadigo inclito Pren-
 cipe di Venet. Maittaire. tom. 1. [o iv.] p. 570.

~~—————~~ e la stessa in fol. senz'anno e luogo,
 ma di antica impressione; dice il Le Long:
 forse quella che il Vincioli Osservaz. II.
 delle XII. che unisce al suo Ecclesiaste di
 Salomone, che a suo luogo registreremo, di-
 ce del 1575. benchè senz'anno, luogo, e
 nome di stampatore.

~~—————~~ *Biblia vulgare historiada per*
Nicolao de Malermi: nel fine è la Legenda
di Sancto Joseph con figure. Venet. per Bar-
thol. de Zanni da Portese 1502. fol. Bibl.
Regia di Parigi.

~~—————~~ *La medesima per Barthol. de*
Zanni da Portes ad istanza di Luc' Ant.
de Giunta 1507. fol. Ivi, e Ricc. Sim.

~~—————~~ e ivi 1516. fol. edizione cita-
 ta dal P. Le Long nell' Indice Cronologi-
 co di tutte l'edizioni della Bibbia sotto
 quest'anno 1516. ma nell' Articolo 2. delle
 Bibbie Italiane pag. 355. la dice per Lunar-
 do di Lazardo, e Bernardo Benalio 1517. Il
 Bartoloccio Biblioth. Rabb. tom. iv. p. 202.
 ne cita una del 1515.

158^a Biblioteca degli Autori

————— *La medesima novamente impressa corretta e historiata con le rubriche e capitulatione. Vineggia per Helisabetta de Rusconi regnante lo inclyto Principe Andrea Gritti 1525. fol. Bibliot. Reg. di Parigi.*

————— *e ivi per Guglielmo di Fontanetto, e Marchio Sessa 1532. fol. Le Long.*

————— *Biblia in lingua materna ultimamente con Theologice & moral. Postille & Figure alli luochi congrui situade, & Summarii delle materie precedenti a tutti li suoi Capitoli, Aggiunti etiam li suoi ordinatissimi Repertorii, & infinite altre dechiarationi utilissime & necessarie a tutti coloro: i quali desiderano haver perfetta cognitione de le sacre littere; cosa nova, ne mai per li tempi passati con simit ordine per altri fatta. Venetiis MDXXXV. (in fine) stampata in Venetia per Bernardin de Bindoni Milanesse del l' isola del Lago Maggiore Anno Domini MDXXXV. fol.*

Questa, che è la quarta edizione che della versione Malermiana della Bibbia abbiamo avuta tra le mani, si conserva presso il Sign. Apostolo Zeno. Comincia dalla *Tabula de la prima parte della Biblia* che comprende il Genesi sino a Giob; alla quale, ommessa la Tavola de'Salmi, segue la *Tabula della seconda Parte della Biblia*, che comincia da' Proverbj, e termina coll' Apocalisse, alla quale si aggiugne la Vita di S. Giuseppe. Dopo la Tavola *Incomincia il Prologo*, o veramente *Epistola del Beato Hieronymo sopra della Biblia dignamente volgarizata per il clarissi-*

Greci, e Latini volgavizzati. 159.
 viffimo religioso Don Nicolao de Malermi
 Venetiano & del monasterio di Sancto Mi-
 chele di Lemo abbate digniffimo. Le postil-
 le marginali sono in carattere semigoti-
 co, come anche qualche capitolo del Pro-
 logo, e nel fine qualche capitolo dell'
 Apocaliffe, e della vita di S. Giuseppe.
 Dopo il Salterio ci è il libro d' Aristeo
 de' Settanta due intepreti.

————— *Biblia volgare nuovamente stam-
 pata & corretta con le sue figure &c. [come
 nel frontispizio dell' edizione antecedente]
 Venetiis 1541. [in fine] stampata in Ve-
 netia per Bernardino Bindoni Milanese nel-
 li anni della nostra salute 1541. adi pri-
 mo del mese di Zugno fol.*

Edizione quinta delle vedute da noi
 simile all' antecedente del 1535. senza le
 postille; con la tavola dopo la leggenda di
 S. Giuseppe. Il Le Long la nota nell' ar-
 tic. 2. dove parla di questa versione Ma-
 lermiana, ma nel Catalogo di tutte le edi-
 zioni fatte della Bibbia la ommette.

Seguendo a registrare le altre edizioni
 di questa versione dal Le Long riferite tro-
 viamo quelle di Venez. 1546. 1553. 1558.
 tutte tre in fol. Dell' ultima delle quali
 „ così parla l' Allervodio: *quam versionem*
 „ *raram esse, paucisque cognitam fatetur*
 „ *Velschius de Vena medinensi pag. 55. di-*
 ce il Vincioli loc. cit. e il Maittaire tom.
 III. pag. 387. ne registra una sotto l' an-
 no 1546. in Lione per Bernard. Bindoni
 fol. Una del 1552. ne riporta il Vincioli
 loco citato.

Nel-

160 *Biblioteca degli Autori*

———— Nell' Haym si cita un' edizione di *Venezia per Girolamo Scotto 1565.* fol.

———— e ivi per *Andrea Muschio 1566.* 4.

Della prima di queste due edizioni il Le Long non ne fa nota: la seconda la registra nel Catalogo suddetto, ma non riporta il nome dello stampatore come in esso non lo fa di veruna edizione.

L'ultima edizione registrata da Le Long si riferisce, collazionata di nuovo colla versione latina, e ristampata con licenza della Sagra Congregazione dell'Inquisizione, e da tutti gli errori con somma diligenza purgata. *Venezia per Girolamo Scotto 1567.* fol.

DELLA BIBBIA

DEL BRUCIOLI.

DAll'edizioni del Volgarizzamento della Bibbia fatto dal Malermi, a quello fatto da Antonio Brucioli passando, riporteremo primieramente quanto ne dice Riccardo Simon, *Histoire Critique du Vieux Testament* libro 2. capo 22. dell'edizione di Rotterdam per Renier Leers 1685. 4.

„ Oltre tutte le versioni della Bibbia in
 „ lingua volgare fatte da autori Cattolici
 „ sull'antica traduzione Latina, Antonio
 „ Bru-

Greci, e Latini volgarizzati. 161

„ Brucioli fece imprimere nel 1530. una
 „ versione italiana sul testo Ebreo, la
 „ quale egli dedicò a Francesco I. Se ne
 „ fecero poi tre altre edizioni nel 1539.
 „ nel 1540., e nel 1541. Nel principio
 „ dell'edizione del 1540. v'ha una lunga
 „ lettera indirizzata a Renata di Francia
 „ Duchessa di Ferrara, nella quale l'au-
 „ tore reca molte ragioni per mostrare,
 „ che non si doveva proibire il leggere la
 „ Bibbia in lingua volgare: perciò questo
 „ interprete per fare una nuova traduzio-
 „ ne della Scrittura non si è proposto le
 „ stesse ragioni della maggior parte degli
 „ altri Dottori Cattolici, i quali hanno
 „ voluto solamente distorre i fedeli dal
 „ leggere le versioni de' Protestanti. On-
 „ de non si è egli regolato a loro immi-
 „ tazione sull'antico Interprete Latino,
 „ ma sull'originale Ebreo.

„ Questo traduttore non avendo se non
 „ un' assai mediocre cognizione della lin-
 „ gua Ebraica ha seguita la versione del
 „ Pagnini, e come si vede che egli non
 „ ha sempre inteso le parole latine di
 „ questa versione, che da sè stessa è mol-
 „ to oscura, egli è caduto qualche volta
 „ in errore: e di più il suo stile è tanto
 „ rozzo, e barbaro in Italiano quanto
 „ quello del Pagnini in Latino. Basterà
 „ di qui riportare un solo esempio de' suoi
 „ errori, dal quale si potrà giudicare della
 „ sua abilità. Al cap. 8. di Neemia, do-
 „ ve il Pagnini ha tradotto senza alcun
 „ senso: *In lege Domini expositi* (Nehem.
 „ 89.) 3.

„ 89.) ; il Brucioli , che non ha consul-
 „ tato l' Ebreo , ha tradotto in Italiano ,
 „ *Nella legge di Dio dichiarata* . Non aven-
 „ do egli considerato che la parola *Leg-*
 „ *ge* in Ebreo era femminile , e che al
 „ contrario il participio che egli ha tra-
 „ dotto *dichiarata* , era maschile nel me-
 „ desimo testo ; egli ha riformata al suo
 „ solito la versione del Pagnini che in
 „ questo luogo non poteva intendere .

Nell' *Histoire Critique des Versions du*
Nouveau Testament , dell' edizione altre vol-
 te riferita al cap. X. in proposito di que-
 sto traduttore così scrive lo stesso Riccar-
 do Simon . „ Prima che nascessero i Pro-
 „ testanti non si pensava a pubblicare al-
 „ tre versioni della Bibbia in lingua vol-
 „ gare se non quelle che si facevano sul-
 „ l' antica edizione Latina . Ed in fatti
 „ benchè vi fossero pochissime persone
 „ che fossero capaci di tradurre la Scrit-
 „ tura sugli originali , il buon senso ri-
 „ chiedeva che si desse al popolo nella sua
 „ lingua delle traduzioni che fossero con-
 „ formi a ciò che si leggeva nella Chie-
 „ sa . Antonio Brucioli è il primo che
 „ immitò in questo il metodo de' Protestan-
 „ ti . E' traduce tutta la Bibbia sugli ori-
 „ ginali , o piuttosto sulla versione Lati-
 „ na del Pagnini , che era stata fatta su-
 „ gli originali .

„ Il titolo solo di questa versione nella
 „ maniera che è nell' edizione di Venezia
 „ 1539. fa conoscere che questo Interpre-
 „ te non avea letta molto la Bibbia .

„ Per-

Greci, e Latini volgarizzati. 163

„ Perchè egli parla de' capitoli di Da-
 „ niele, e d'Esther che non sono nell' Ebreo,
 „ ma solamente nel Greco, come se essi
 „ fossero nuovi, e che si fossero trovati
 „ poco avanti. Ecco il titolo della Bibbia:
 „ *La Bibbia la quale contiene i Sacri li-
 „ bri del Vecchio Testamento tradotti dal-
 „ la Hebraica verità in lingua Toscana,*
 „ *per Antonio Brucioli aggiuntivi due li-
 „ bri di Esdra, & più Capitoli di Daniel*
 „ *& in Esther nuovamente trovati, & il*
 „ *terzo libro de Machabei con diversi li-
 „ bri del Nuovo Testamento di Christo*
 „ *Jesu Signore & Salvatore nostro tradotti dal*
 „ *Greco per medesimo.* Egli confonde spro-
 „ positamente i capitoli di Daniele, e
 „ di Esther che non sono senon nel Gre-
 „ co, dal quale sono stati tradotti in La-
 „ tino, co' due ultimi libri d'Esdra e il
 „ terzo de' Macoabei. La Chiesa ha rice-
 „ vuto nel suo Canone questi Capitoli di
 „ Daniele e di Esther, e non già questi
 „ altri libri.

„ Ci è alla testa di questa edizione una
 „ lunga Epistola al Re Francesco I. *Al*
 „ *Cristianissimo Re Francesco primo Re di*
 „ *Francia;* nella quale dopo aver parla-
 „ to a lungo del Messia, aggiugne che è
 „ una cosa vergognosa ad un Filosofo di
 „ non sapere i principj della sua Setta;
 „ laddove noi non giudichiamo cosa mala
 „ il non sapere i fondamenti dell' Evan-
 „ gelo (*Bruciol. Epist. ad Reg. Franc. I.*)
 „ Al principio della versione del Nuo-
 „ vo Testamento, v' ha permesso un' altra
 „ Epi-

164 *Biblioteca degli Autori*

„ Epistola indirizzata allo stesso Re, che
 „ è piena d'invettive contra quelli, che
 „ condannano le traduzioni della Bibbia
 „ in lingua volgare, e gli tratta da ipo-
 „ criti, e da gente che hanno piuttosto
 „ lo spirito del Diavolo che di Dio, e
 „ che in questo sono opposti alla Carità
 „ Cristiana. Gli considera come empj
 „ che combattono ciò che ha detto lo
 „ Spirito Santo per bocca dei Profeti,
 „ e degli Apostoli. Se avessero letto, sog-
 „ giugne, con qualche applicazione i li-
 „ bri di Mosè, non sarebbero eglino così
 „ contrarj alla carità Cristiana. *Qui ha-*
 „ *rebbe havuto fine la epistola nostra la qua-*
 „ *le sono costretto tirarla più in lungo per*
 „ *rispondere a quelli che con un sottile spi-*
 „ *rito hipocrito mosso da Satan malignan-*
 „ *do contro a la christiana charità dicono*
 „ *non esser ben fatto che essa santa & di-*
 „ *vina Scrittura fusse in altra lingua che*
 „ *ne le litterali naturalmente da nessuno*
 „ *popolo parlate. Et questa impia paro-*
 „ *la dico non tanto esser priva de la cha-*
 „ *rità christiana; ma ancora contro a quel-*
 „ *lo che ne dice lo Spirito Santo per la*
 „ *bocca de suoi Profeti & Apostoli*
 „ *ma se bene havessino letto questi tali Mo-*
 „ *sè & visto lo intendimento de le sue pa-*
 „ *role, non mai se non con diabolica ma-*
 „ *lignità tanto sarieno contrarii alla Chari-*
 „ *tà Christiana. [Bruc. Epist. ad Reg.*
 „ *Franc. I.]*
 „ V'ha dell'apparenza che quest'uo-
 „ mo avesse lo spirito ripieno di ciò che
 „ avea.

Greci, e Latini vulgarizzati. 165

avea letto ne' libri de' Protestanti, dei quali immita intieramente lo stile. Ma si è mostrato di sopra che non si condannavano in Italia, nè in alcun altro luogo del mondo, le versioni della Scrittura in lingua volgare prima della nascita de' Protestanti. Ma vedendosi che queste versioni portavano gran disordini nella Chiesa, e nello stato, si ebbe ragione di impedirne il corso, almeno per qualche tempo.

Il Brucioli ha parlato di queste proibizioni con troppo trasporto, e perciò potrebbe far credere ch'egli non fosse guari lontano da' sentimenti de' Protestanti. Che che ne sia io non ho qui da aggiugner niente al giudizio, che si è fatto di questa traduzione nella *Histoire Critique du Nouveau Testament*, ove se ne sono notate le differenti edizioni. V'ha lo stesso difetto, che è comune alla maggior parte di quelli che hanno tradotta la Scrittura nella loro lingua. Pochissimi sapevano esattamente il Greco, e l'Ebreo benchè tutti mettano alla testa delle loro opere di aver fatte le loro versioni sul Greco, e sull'Ebreo. Perciò non osservano molto la uniformità, seguendo ora un Interprete, ora un altro.

Ciò succede più volte al Brucioli, che non era capace di giudicare delle migliori traduzioni. Egli ha tradotto per esempio al cap. 6. di San Matteo vers. 11. colla Vulgata *pane soprasustan-*

166 *Biblioteca degli Autori*

„ ziale: laddove dovea tradurre co' mi-
 „ gliori Interpreti, *pane cotidiano*. Io cre-
 „ do anche che questo sia il senso che
 „ dee darli in questo luogo alla parola
 „ *supersubstantialem*, che S. Girolamo ha
 „ messa nell'edizione Latina, quando l'ha
 „ ritoccata, mentre avanti si leggeva *quo-*
 „ *tidianum*. Credette questo dotto Padre,
 „ che la parola di *suprasubstantialis* ef-
 „ primesse più gramaticalmente quello
 „ di *σπιρισματος*, che è nel Greco. „

Qualche abbaglio preso in questi due passi da Riccardo Simon si anderà notando, e correggendo in appresso col Le Long, da cui abbiamo trascritte le seguenti edizioni della Bibbia volgarizzata dal Brucioli. Delle vedute da noi daremo al nostro solito disteso ragguaglio.

La Bibbia quale contiene i sacri libri del vecchio testamento tradotti nuovamente dall' Ebraica verità in lingua toscana per Antonio Brucioli. Co' divini libri del nuovo testamento di Christo Gesù Signore, e Salvatore nostro. Tradotti di greco in lingua toscana pel medesimo ec. Venez. 1532.

Il Nuovo Testamento di Christo Gesù Signore & Salvator nostro di greco nuovamente tradotto in lingua toscana per Antonio Brucioli. Predicate l' Evangelio a ogni creatura, quello che crederà & sarà battezzato sarà salvo. Marc. XVI. [Nel fine] Impresso in Venegia, ne le case di Luc' Antonio Giunti Fiorentin nel mese di Maggio 1532. fol.

Benchè Riccardo Simon, come per le

Greci, e Latini volgarizzati, 167

sue parole da noi sopra riferite; metta per prima edizione della Bibbia Bruciolana quella del 1530. non è egli però che sia vero essere in detto anno uscita la sua versione del Vecchio Testamento; avendo il Brucioli solo in quest' anno data per la prima volta alla luce tutta intiera la sua Bibbia come lo nota diffusamente il P. Le Long; e come dalle parole istesse del Brucioli, nella lettera al Lettore premeffavi, chiaramente apparisce, le quali noi riporteremo, tratte da una copia che ci prestò il sempre più benemerito di questa Biblioteca, il Sign. Apostolo Zeno. Ecco le sue parole: *ed ora mai questi sacri & divinissimi libri, con sicuro animo a leggere prendi (parla col lettore) perchè da le oscurissime tenebre, ne le quali infino a qui sono ne la italica lingua nostra stati; in tale luce ec.* Parlando poi della sua traduzione: *Nè io, (dice al suo solito) questo pretiosissimo thesoro de la vita avanti ti presento con altra candidezza ed ornato di parole che con fedele quanto mi è stato possibile, & con semplice interpretatione e da la hebraica verità traducendolo nè aggiugnere, nè levare alcuna cosa ho voluto, pensando che aggiugnendo o levando per bel dire, o qualche altra cagione si voglia, fusse uno contaminare le cose sacre, e divine con quelle de gli huomini profane, e bene spesso fallaci & vane e non di picciolo ajuto m' è stato quel grandissimo Rabbi Elia Levita ec.* Il P. Le Long conghier'ura che l'errore pre-

fo dal Simon si fondi sull'aver esso osservato che nel fine dell'edizione di questo volgarizzamento fatta nel 1541. si leggono queste parole, che egli riporta in latino: *Sappi, Cristiano lettore, che la prima edizione di quest'opera fu fatta l'anno 1530.* le quali si debbono intendere del solo Nuovo Testamento, che in detto anno era uscito alla luce. In secondo luogo osserva come in questa edizione del 1532. che dee giudicarsi la prima, in nessun luogo nota il Brucioli che siasi avanti veduta intiera questa sua Scrittura, e che in essa i libri che sono solamente greci, e che nel Canone Ebreo non vi sono, sono separatamente messi al fine del Vecchio Testamento; laddove nelle edizioni posteriori si sono disposti coll'ordine della Vulgata. Aggiugne in terzo luogo che il Brucioli nella Prefazione al Salterio l'anno 1531. pubblicato, fa solamente menzione del suo volgarizzamento del Nuovo Testamento, e nella Prefazione del Nuovo Testamento stampato il 1530. non fa motto del suo Testamento Vecchio, come ne fu accertato per lettere dal Custode della Biblioteca Berolinense, nella quale la detta edizione del 1530. si conserva. In quarto luogo riflette che nell'Indice espurgatorio de' libri di Madrid, ommessa l'edizione del 1530. si registra in primo luogo quella del 1532. Finalmente aggiugne, che in nessuna delle Biblioteche che ha vedute, nè in nessun Catalogo di quelli che ha scorsi, gli venne fatto

Greci, e Latini volgarizzati. 169

fatto di trovare l' edizione del 1530. di tutta la Bibbia, nè in alcun autore ne ha trovata fatta commendazione. Il P. Le Long, prima di fare queste osservazioni, avea notato che nell' Indice de' libri proibiti esteso per ordine del Concilio di Trento tra gli autori di prima classe si registra Antonio Brucioli, e nell' Indice espurgatorio revisto l' anno 1640. da Antonio Sotomaio si aggiugne: *Antonius Bruciolus italus, qui italice utrumque testamentum vertit & alia in scripturam commentaria italice edidit apud Lucam Antonium Giunti 1532. 1534. 1546. & 1547.* Il Vincioli loc. citat. chiama *rozza ed oscura* questa versione.

Alla sovraccennata lettera al Lettore dell' edizione del 1532. che ora registriamo, dopo l' Indice, che è il Sommario di ciò che contiene ogni libro del Vecchio Testamento; segue dedicatoria del Brucioli al Re di Francia Francesco I. ed altra sua lettera dedicatoria allo stesso Re è premessa al Testamento Nuovo, nella quale pretende di giustificare la lettura delle versioni della Bibbia, il che abbiamo col Simon più sopra osservato, seguendo dapoi la tavola de' libri contenuti nel Nuovo Testamento.

La soprariferita edizione è citata dal Maittaire tom. II. pag. 764. ma nell' Indice, che forma il tom. V. pag. 151. vi aggiugne un' altra edizione fatta nelle case de' Giunti l' anno e mese istessi; la quale, essendo la stessa, egli poteva certamente ommettere.

170 *Biblioteca degli Autori*

————— *La stessa Venez. per Bartol. Zanetti 1538. 4. Le Long.*

————— *La Bibbia tradotta in lingua Toscana per Antonio Brucioli: aggiuntivi duoi libri di Esdra, e più Capitoli in Daniel & in Ester nuovamente trovati & il terzo libro de' Machabei. Venez. per Barthol. de Zanetti da Bressa 1539. 4. Bibliot. Reg. di Parigi.*

La stessa Bibbia (senza il commento, dice il P. Le Long, perchè poco prima avea citata l'edizione col commento, che noi citeremo fra poco) con due lettere dedicatorie una a Francesco I. Re di Francia, l'altra a Ippolito Estense Cardin. di Ferrara. Venez. Per Francesco Brucioli 1541. fol. Così il P. Le Long, il quale aggiugne, che alla fine di questa edizione si leggono le seguenti parole: Sappi, Cristiano lettore, che la prima edizione di quest'opera fu fatta l'anno 1530. (ciò che dee intendersi del solo Testamento Nuovo.) Ma accade che tanto per malizia di certi critici, quanto per l'imprudenza degli stampatori, che essa fu ricolma, e macchiata da moltissimi errori, che io non riconosco per mia versione se non quella che sarà stampata per Francesco Brucioli. Leggi, e sta sicuro che questa è stata corretta con tanta diligenza, che non pud più dirsi che o nel l'Ebreo, o nel Greco vi sieno restati errori.

————— *Commento di Antonio Brucioli in tutti i sacrosanti libri del vecchio, e del nuovo testamento dall'Ebraica verità, e fon-*

Greci, e Latini volgarizzati. 171

te greco per esso tradotti in lingua Toscana, Al solo Iddio honore e gloria. Tomo primo nel quale si contengono il Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri, Josua, i Giudici, Ruth, i Re, il Paralipomenon, Esdra, & Esther. Venez. 1542. ————— Commento ec. Tomo secondo nel quale si contengono Job, i Salmi, i Proverbj, l'Ecclesiaste, e la Cantica. Venez. 1546. ————— Comment. ec. Tomo terzo nel quale si contengono Esaia, Jeremia, Ezechiel, Daniel, Osea, Joel, Amos, Obdia, Jona, Michea, Naum, Abacuch, Zefania, Hageo, Zacharia, e Malachia. Venez. 1546. per Alessandro Brucioli e fratelli. ————— Nuovo commento di Antonio Brucioli ne' divini & celesti libri evangelici secondo Matteo, Marco, Luca, e Giovanni, de' sacrosanti libri della vecchia e nuova Scrittura e dottrina Cristiana Tomo IV. Predicate l'Evangelio ec. Venez. 1542. per Francesco Brucioli, e fratelli. ————— Nuovo Commento di Antonio Brucioli nel libro de' fatti degli Apostoli, e nel libro della Revelazione di S. Giovanni, dei sacrosanti libri de la vecchia e nuova Scrittura e Santa dottrina Cristiana Tomo V. Predicate &c. Venez. 1542. per Francesco Brucioli. ————— Nuovo commento di Antonio Brucioli in tutte le celesti, e divine Epistole di S. Paolo, de' sacrosanti libri della vecchia, e nuova Scrittura dal medesimo tradotti dalla verità Ebraica, e fonte greco in lingua toscana Tomo VI. Predicate ec. Venez. 1544. per Francesco Brucioli. ————— Nuovo commento di Antonio Brucioli nelle

172 *Biblioteca degli Autori*

Canoniche Epistole di S. Jacopo, di S. Pietro, S. Gio: e S. Giuda, de' sacrosanti libri della vecchia, e nuova Scrittura ec. Tomo VII. Prediccate ec. Venez. 1544. Per Francesco Brucioli. fol.

Perchè il primo tomo chiama il commento su tutta la Bibbia, fatto dal Brucioli, perciò abbiamo riferiti un dopo l'altro tutti questi sette tomi, i quali uscirono negli anni registrati. Ogni tomo ha dedica del Brucioli; il primo alla suddetta Renata di Francia, il secondo, e il terzo a Madama la Delfina, il quarto a D. Ippolito Estense Cardinale di Ferrara, il quinto a Monfig. Pietro Antonio di Capua Arcivescovo d' Ottranto, il sesto a Cosimo de' Medici Duca di Firenze: l'ultimo a Gio: di Nale Raguseo. La copia del Testamento Vecchio da noi veduta si conserva presso il Sig. Zeno; e quella del Nuovo è presso di lui, e nella libreria Pisani. Ci piace di qui riportare quanto di questo Comento dice Riccardo Simon nell' *Histoire Critique des principaux Commentateurs du Nouveau Testament*, Rotterdam chez Reinier Leers 1693. 4. p. 873. benchè della edizione ivi accennata non ne abbiamo verun altro riscontro.

„ Antonio Brucioli osò pubblicare in
 „ Italiano nel tempo delle dispute più
 „ grandi un Comento sopra tutta la
 „ Bibbia impresso (nel 1546.) in Venezia
 „ in quattro volumi *in fol.* con questo ti-
 „ tolo: *Commento di Antonio Brucioli in*
 „ *tutti i Sacrosanti libri del vecchio, e del*
 „ *nuovo Testamento dalla Hebraica & fonte*

„ Grc-

Greci, e Latini volgarizzati. 173

„ *Greco per esse tradotti in lingua Tosca-*
 „ *na. Si legge alla testa di questa grand'*
 „ *opera una lettera scritta alla Serenissi-*
 „ *ma Madama la Delfina. Esso è più dif-*
 „ *fuso su' libri del novo Testamento,*
 „ *che sopra quelli del Vecchio; ed egli avea*
 „ *pubblicato l' anno 1542. il suo Co-*
 „ *mento su' Vangeli, che è dedicato al-*
 „ *l' Illustriss. e Reverendiss. Sign. Ippo-*
 „ *lito Estense Card. di Ferrara. Egli lui*
 „ *dice che dopo aver pubblicata una tra-*
 „ *duzione di tutta la Bibbia, avea pen-*
 „ *sato a questo Comento. (Bruc. Ep.*
 „ *ad Hip. Estens.) Et così i passati libri*
 „ *della dottrina Evangelica ho con nuo-*
 „ *vo Comento dichiarati alla commune uti-*
 „ *lità di tutti quegli che di tale scienza*
 „ *sono amatori. La seconda Parte che*
 „ *contiene la spiegazione delle Epistole*
 „ *di S. Paolo e delle Epistole Canoniche*
 „ *non è stata stampata se non nel 1544.*
 „ *ed è stata dedicata all' Illustriss. ed Ec-*
 „ *cellentiss. Duca Cosimo de Medici Duca*
 „ *di Firenze. Egli v'ha unito insieme gli*
 „ *Atti degli Apostoli, e l'Apocalisse con*
 „ *un Comento impresso nello stesso*
 „ *luogo nel 1537. e dedicato a Madama*
 „ *la Delfina. Riguardo al suo metodo,*
 „ *egli si attacca ordinariamente al senso*
 „ *letterale avendo immitato in più cose le*
 „ *parafrasi di Erasmo, che allora erano*
 „ *in grande stima. „ La parte di questo*
 „ *Comento che riguarda il Testamento*
 „ *Vecchio era già uscita nel 1540. e si re-*
 „ *gistrerà a suo luogo.*

„ La stessa co' comentì 3. vol.
 „ in fol. ivi per lo stesso 1544. 4. vol. in fol.
 „ ivi 1546. 1548. Forse la stessa edizione. „
 Così il P. Le Long nell'artic. 2. cap. 4. il
 quale pare che si debba intendere del sud-
 detto Comento in sette tomi diviso; di modo
 che nel 1544. siano usciti i primi tre tomi; e
 gli altri quattro sieno usciti parte nel 1546.
 e parte nel 1548. Ma nel Catalogo di tut-
 te l'edizioni, sotto l'anno 1544. registran-
 do egli, la *Bibbia Italiana del Brucioli in*
3. vol. fol. in Venezia, che si conserva, e
 dice, *nella Biblioteca dell' Oratorio della*
Casa dell' Istituzione di Parigi, e in quel-
 la di *S. Vittore di Parigi*, e che si registra
 nella *Bodlejana d' Oxford. fol. 1675.* e sot-
 to l'anno 1546. registrando *la Bibbia Ita-*
liana del Brucioli 2. vol. in fol. Venez.,
 che si conserva, aggiugne, *nella Biblio-*
teca Colbertina di Parigi, e finalmente sot-
 to l'anno 1548. registrando *la stessa Bib-*
bia Italiana del Brucioli 3. vol. fol. Venez.
 che si conserva, e soggiugne, *nella Biblio-*
teca del Collegio de' Gesuiti di Parigi, non
 sappiamo come vada la cosa. Noi non
 avendo avuta la sorte di vedere altre edi-
 zioni di questo comento se non quella del
 1540. che si conserva nella Libreria Pisan-
 ni, la quale non abbraccia se non il Te-
 stamento Vecchio, e la quale perciò no-
 teremo tra' volgarizzamenti delle Parti
 della Bibbia; e quella che ora abbiamo
 registrata, che si estende a tutta la Bibbia;
 non possiamo aggiugner di più.

————— *La stessa (senza Comento) 3.*
 vol.

Greci, e Latini volgarizzati. 175
 vol. in 4. Venezia 1545. --- ivi per Girolamo Scotto 1547. Anche in questo luogo il P. Le Long parrebbe che dovesse intendersi d'una sola edizione in tre tomi in quarto fatta parte nel 1545. e parte nel 1547. ma nel Catalogo di tutte l'edizioni della Bibbia sotto l'anno 1545. registrando la *Bibbia Italiana del Brucioli in tre volumi in 4. Venez.*, la quale, dice, registrarfi nella *Bodlejana*, e sotto l'anno 1547. registrando parimenti la *Bibbia Italiana del Brucioli in 4. Venezia* che si conserva, dice, *nella libreria del Collegio de' Gesuiti di Parigi, e in quella dell'Oratorio della Casa dell'Instituzione di Parigi* non sappiamo, che giudicarne.

Dell'edizioni del 1546. e 1548. riferite nel Catalogo delle edizioni della Bibbia dal P. Le Long si è poco fa sopra ragionato. Aggiugneremo solamente che il Bartoluccio *Biblioth. Rabbinic. part. iv. pag. 206.* sotto l'anno 1546. registra la *Bibbia Italiana d'Antonio Braccioli* (così) *co' Commenti 3. vol. in fol.*; e il Maittaire p. 387. tom. III. riferisce parimenti la *Bibl. Ital. di Antonio Brucioli co' Commenti. Venez. per Francesco Brucioli 1546. fol.*

————— *La Bibbia, la quale in se contiene i sacrosanti libri del vecchio, e nuovo Testamento, i quali ti apporto Christiano lettore tradotti dalla Hebraica & Greca verità in lingua toscana novamente corretta, e con ogni diligenza ristampata. Colle concordantie di tutta essa Scrittura, & li Summarj di ciascun capitolo & con due tavole*

176 Biblioteca degli Autori

l'una delle quali nota i luoghi & l'ordine di quella, & l'altra dichiara tutte le materie che si trattano in essa rimettendo a luoghi il Lettore: cosa nuova & utilissima a tutti i Christiani. Venez. per Domenico Giglio 1551. (in fine) Fine della nuova traduzione del vecchio & nuovo Testamento fatta per Antonio Brucioli Servo di Christo Giesu Signore & Salvatore nostro al quale honore & gloria nel secolo de' secoli. Amen 4.

Questa edizione, che conservasi nella libreria altre volte citata della Salute, non ha lettere di forte. Anche il P. Le Long la riferisce nel cap. 21. artic. 2. pag. 356. ma nel Catalogo di tutte l'edizioni della Bibbia non la riferisce; ne riferisce bensì una del 1552. Venez. 4. la quale nota registrarsi nella Svezia illustrata dallo Scheffero 8. Lipsia 1699. Un'altra edizione il P. Le Long ne porta nel suddetto art. 2. fatta in Venezia 1579. senza riportarne il testo, e lo stampatore, la quale poi nel Catalogo nota essere in 4. ma non nota essere del Brucioli: aggiugne bensì trovarsi nella Biblioteca di S. Gallo nell'Elvezia: se pure quivi non dee intendersi d'un'altra versione.

La Bibbia che si chiama il vecchio testamento novamente tradotto in lingua volgare secondo la verità del testo Hebreo con molte & utili annotazioni, e figure, e carte per più dichiarazione di molti luoghi, edificj e supputazioni: quanto al nuovo testamento è stato riveduto, e ricorretto secondo la verità del testo greco, e di molte,

Greci, e Latini volgarizzati. 177
 molte ed utili annotazioni illustrato con una
 semplice dichiarazione sopra l' Apocalisse.
 Stampata appresso Francesco Durone l' anno
 1562. 4. senza nome di luogo; che però,
 come notano il P. Le Long, e l' autore de'
 Trad. Ital., è di Geneva.

Il libro è dedicato a' Principi, e Re-
 pubbliche d' Italia con lettera, in cui si
 tenta di mostrare doverfi permettere la
 lettura de' sacri libri in' volgare. Benchè
 nella lettera al lettore, che segue dopo
 la *Somma di tutto quello che c' insegna la*
Sacra Scrittura, si dica che in tre anni è
 stato fatto questo volgarizzamento sulla ver-
 sione del Vatablo, e del Pagnini, per-
 chè quello del Brucioli riusciva diffici-
 le; v'è però fondamento di credere esse-
 re la stesso del Brucioli ritoccato, essendo
 troppo uniformi i pessimi sentimenti del
 preteso nuovo volgarizzatore con quelli
 del Brucioli: di questo sentimento è il P.
 Le Long; il quale nel riferirla al detto
 Art. 2. pag. 358. così dice in latino:
 „ La Bibbia Italiana secondo la versione
 „ del Brucioli in più luoghi emendata giu-
 „ sta la versione latina del Pagnini (forse da
 „ Filippo Rusticio) aggiuntevi molte offer-
 „ vazioni, ed ha questo titolo: *La Bib-*
 „ *bia che si chiama il vecchio testamen-*
 „ *to &c.* e dopo d'aver riportato in latino
 un pezzo della Prefazione che non con-
 tiene altro se non quello, che per noi
 s'è detto poco sopra, aggiugne: „ Que-
 „ sta versione è molto più pura ed elegan-
 „ te di quella che dal Brucioli era stata

178. *Biblioteca degli Autori.*
 „ pubblicata. Il Nuovo Testamento non
 „ è trascritto dalla semplice traduzione
 „ di quello, ma piuttosto dall' edizione
 „ di Fabio Tudesco dell' anno 1560. ag-
 „ gientevi le note stesse, ma accresciute.
 „ Di questa versione, aggiugne, o piutto-
 „ sto revisione, è forse autore Filippo Ru-
 „ sticio, il quale viene registrato nell' In-
 „ dice espurgatorio de' libri tra' volgariz-
 „ zatori Italiani delle Sacra Bibbia dopo
 „ Antonio Brucioli. „ A tergo del fron-
 „ tispicio ha l'ordine de' libri: e le vo-
 „ ci, che ci sono messe di più per intel-
 „ ligenza del testo, sono in carattere dif-
 „ ferente.

Di questa edizione così ne' Trad. Ital. pag. 22. L'edizion di Geneva 1562. fu purgata dagli Ebraismi, e migliorata per altrui mani. Nell' Haym ove si riporta ricopiato questo sentimento, si aggiugne con annotazioni, e figure, ma, con errore, la forma si dice di fol. essendo di 4. e prima erasi ivi registrata un' edizione della Bibbia del Brucioli di Venez. del 1566. 4. della quale il P. Le Long non fa cenno.

————— *La stessa Lione 1546. 4.* Così il P. Le Long nell' art. 2. e nel Catalogo di tutte l'edizioni la riporta sulla fede del Fabrizio Biblioteca Greca. Ma questi nel lib. 4. cap. 5. pag. 197. la riferisce come se fosse del solo Testamento Nuovo come fa dell' edizioni del 1542. 1552. e 1562. e ciò forse perchè ivi non è suo istituto di registrare se non le versioni del Testamento Nuovo.

DEL.

Greci , e Latini volgarizzati . 179

DELLA BIBBIA

DI

SANTI MARMOCHINI .

LA Bibbia nuovamente tradotta da la Hebraica verità in lingua Toscana per Maestro Santi Marmochino Fiorentino dell' Ordine de' Predicatori, della Provincia Romana colle croniche de' tempi della Scrittura, coll' autorità degli historiografi gentili: con alcune esposizioni & punti pertinenti al testo. Co nomi Hebrei posti in margine, come si haurebbero a pronunciare: co sommarii a ogni capitolo: con tre ordini di tavole & molte altre cose utilissime & degne di memoria come nella seguente epistola vedrai. Aggiuntovi il terzo libro di Machabei non più traducto in volgare. Venet. per gli Eredi di Luc' Antonio Giunta 1538. fol. Echard. Script. Ordin. Prædic. Parisiis 1721. fol. vol. 2. il quale aggiugne questo pezzo del Prologo dell' autore. „ La sacra Bibbia „ che nuovamente haviam trasferita di lin- „ gua Ebreica quanto al vecchio testamento, „ e di lingua greca quanto al nuovo in lingua „ Toscana nel testo havrà una latente es- „ posizione, dove è qualche dubbio circa il „ senso litterale: imperochè la Sacra Scrit- „ tura parla molte volte succintamente, & „ noi haviam poste certe parole che non

180 *Biblioteca degli Autori*

„ sono nella Bibbia attualmente ; ma vi
 „ s' intendono & quelle abbiamo interscrit-
 „ te sotto questo segno [] &c. „ Da quan-
 „ to ne dice il P. Le Long essa è dedica-
 „ ta all' Arcivescovo di Rodez , e di Vabre
 „ Georgio d' Armignac , della qual dedica-
 „ riferisce in latino queste parole ; „ Pen-
 „ sando io a quale de' nobilissimi Prelati do-
 „ vessero dedicarsi i libri di tutta la sa-
 „ cra Scrittura , que' del Vecchio Testame-
 „ to dall' Hebreo , e que' del Nuovo dal Gre-
 „ co nel volgar idioma da me trasportati ,
 „ ho giudicato che dovessero essere consagra-
 „ ti a voi, *Illustri. Prelato ec.* „

————— *La Bibbia tradotta in lingua
 Toscana di lingua Ebreo per il Reverendo
 Maestro Santi Marmochini Fiorentino dell'
 ordine de' Predicatori , con molte cose uti-
 lissime & degne di memoria come nella se-
 guente Epistola vederai. Aggiuntoci il terzo
 libro de' Macabei non più tradotto in vol-
 gare. Oltre le precedenti stampe di nuovo
 riveduta corretta & emendata dall' Hebreo ,
 quanto al testamento vecchio , & dal gre-
 co , quanto al nuovo : & mutati molti vo-
 caboli non bene tradotti & limati , seguen-
 do la propria verità . Et acciò che l' opera
 sia più perfetta quanto alla disputa di Job-
 be co' suoi amici & quanto a tutti i Sal-
 mi di Davide , quali per altro sono stati
 tradotti in prosa , nuovamente sono stati tra-
 slatati in versi volgari misurati , & secondo
 che furon composti da proprj autori , per
 modo poetico o vero profetico secondo che in
 quel tempo era consueto. Il che sarà molto
 più*

Greci, e Latini vulgarizzati. 181
 più intelligibile & dilettevole a' lettori, massime osservando il semplice, e comune stilo della santa & divina scrittura. In Vinegia 1546. [Nel fine] Venegia per gli heredi di Luc' Antonio Giunti nell' anno 1545. nel mese di Giugno. fol.

A tergo del frontispizio: Marmochino al Lettore salute sempiterna. La prima cosa ottimo lettore, che tu hai in questa nuova traslazione della Bibbia si è che cosa è la Bibbia, donde è derivata e quante sono le parti sue. Secondo vedrai tre tavole, una per trovare l'ordine de' libri, La seconda per trovare le cose del testo, La terza per trovar le cose che sono in margine. Tertio hai sommarj ad ogni capitolo: Quarto una esposizione latente dove vedrai questo segno Ξ che ti dichiarerà che quelle parole non sono nel testo, ma vi s'intendono. Quinto hai in margine una Chronica dal principio del mondo infino a Christo di tutti i tempi ne quali furono fatte le cose della Bibbia. Sesto hai quello che hanno detto i dottori gentili delle cose della Scrittura Santa in margine a riscontro al testo della Bibbia. Et in breve tempo si stamperà il libro della Continuatione del vecchio testamento col nuovo. Dove vedrai i successori de' primi Maceabei infino a Christo & tutte le cose mirabili di Herode sotto il quale nacque Christo. Dipoi il Nuovo Testamento trasferito nella sua Chronica. Godi dunque felice lettore le nostre fatiche con poca fatica tua & molta delectatione. Di Vinegia nel mese d'Aprile 1538. La prima cosa però accen.

182 *Biblioteca degli Autori*

accennata in questa breve lettera, cioè (che cosa è la Bibbia, donde è derivata, e quante sono le parti sue) in questa ediz. non v'è; Forse ci farà nella prima edizione: poichè dalla data di essa lettera si vede che da quella è stata trasportata in questa edizione. Dappoi segue: *L' autore della stampa a tutti li lettori salute. Benchè ad alcuni letterati & intelligenti non paresse cosa conveniente & lodevole che la Bibbia & Sacra Scrittura per la dignità & reverenza di quella, fussi tradotta di lingua Hebraea & Greca in comune & volgar parlare: nondimeno sendo già quella ne' nostri tempi in Italia per utilità del volgo & popolo manco perito, tradotta in lingua toscana da due autori, uno secolare, & l'altro religioso: per tanto alcuni altri per maggiore & più comune utilità, hanno giudicato questa esser opera degna di commendatione & laude. Vero è che benchè i predetti traslatori habbino usato qualche diligenza & vie più il religioso in tale traduttione, secondo le forze dell'ingegno loro, niente di meno, come mi hanno referito alcuni dotti & pratici nelle Scritture sacre, non havendo avuto quelli nel traslatare piena intelligenza & pratica: qual sarebbe conveniente a tanta degna Scrittura, hanno mancato in alcune cose, quali giudicano dover esser corrette & emendate avanti che la detta Bibbia sia di nuovo stampata. Hannomi i predetti in dottrina eruditi laudato la traduttione dell'uno e dell'altro traslatore solamente nel testamento nuovo per avervi quelli usato più dili-*

Greci, e Latini volgarizzati. 183
 diligenza & per esser più facile tradur la
 lingua greca nel nostro volgare. Onde è ne-
 cessario più volte seguire il senso che l'or-
 dine delle parole, come hanno fatto gli an-
 tichi traslatori in lingua latina, per tal ca-
 gione havendo io deliberato di stampar di
 nuovo detta Bibbia volgare, qual sia più
 corretta & emendata, ho fatto quella rive-
 dere, correggere, & emendare, & in quel-
 lo mancava riformare da un mio amico lun-
 go tempo esercitato nelle scritture divine
 senza fare altra nuova traduzione. Et per-
 chè ho inteso che la disputa di Jobbe coi
 suoi amici fu composta in versi & non in
 prosa in lingua Arabica. Et similmente an-
 cora in versi furon fatti i Salmi in lingua
 Hebraea, sendo ne tempi nostri l'uno e l'al-
 tro libro stato tradotto in versi misurati in
 lingua volgare, cioè la disputa di Jobbe in
 versi soluti senza rima, & tutti i Salmi di
 Davide in versi di varie sorti & misure in
 rima da uno intelligente & dotto & fedel ca-
 tholico quale per buone cagioni non vuol essere
 nominato. Et havendo io havuto de predetti
 versi copia sono stato consigliato che rimossa
 la traduzione in prosa de duoi detti libri
 stampi detta traslatione in versi. Et così
 ho fatto. Et perchè il traslatore de predet-
 ti versi non è libero di poter usar lo stile
 alto & terso, da molti forse desiderato,
 sendo quel costretto a seguir lo stile sem-
 plice delle Sacre Scritture, per tanto nessuno si
 maravigli se non come poeta, ma come fe-
 dele traslatore ha tradotte semplicemente &
 con fedeltà le parole del testo dei due detti
 libri,

184 *Biblioteca degli Autori*
 libri, parte secondo la comune & volgata
 traduzione latina & parte anchora secondo
 la lingua Hebraea per seguir la pura verità
 de la Scrittura quanto a quello è stato pos-
 sibile usando vocaboli comuni come si usa
 parlar volgarmente massime per quelli che
 sono nativi della Città Fiorentina, secondo
 il presente tempo della nostra età. Il suo
 parlare è aperto & chiaro & molto intelli-
 gibile & facilmente sarà inteso da lettori
 volgari, per i quali principalmente è fatta
 questa volgar traduzione. Da questa lette-
 ra dell' editore di questa impresse, la
 quale tutta noi abbiamo riportata per
 contenere cose al nostro istituto molto
 confacenti, e per essere assai rara; e
 dal titolo premesso al Libro del Genesi,
 ove si dice novamente dalla Hebraica ve-
 rità tradotto in lingua toscana & dopo la
 prima stampa di nuovo riveduto, corretto
 e riformato; e dal titolo altresì premesso
 al libro terzo de' Maccabei, ove si dice:
 Libro terzo de Machabei tratto dal greco
 il quale è apocrifto cioè che ha origine oc-
 culta & contien cose vere & false & non
 mai fu riconosciuto da concilio alcuno nel
 numero delle Scritture Sacre, ma di nuovo
 tradotto in volgare & aggiunto dal PRIMO
 TRASLATORE più presto per curio-
 sità che per utilità del lettor; si vede che
 forse si oppose al vero il Le Long, quan-
 do sentenziò (parlando della prima edi-
 zione) che dal confronto fatto dell' edi-
 zione di Antonio Brucioli con questa, si ve-
 de che il Marmochini non ha fatta una
 nuo-

Greci, e Latini volgarizzati. 185
 nuova versione dall' Ebreo e dal Greco, che
 che in contrario ne dica nella sua de-
 dicatoria, ma che ha solamente in molti
 luoghi corretta quella del Brucioli, e l' ha
 accomodata alla Vulgata Latina.

„ *La stessa rivista dal mede-*
 „ *simo (senza nome del Marmochini col*
 „ *libro di Job, e i Salmi in versi di altro*
 „ *autore), [che sarà però lo stesso del-*
 „ *l'edizione antecedente] Venez. per gli ere-*
 „ *di Luc' Antonio Giunti 1547. fol. „ Le*
 Long, che riporta in Latino tutta la let-
 tera dell' editore, da noi già riferita. Se
 nel Catalogo del P. Le Long di tutte l'edi-
 zioni della Bibbia non vi fosse premesso
 il segno † all' edizione del 1547. che sulla
 sua fede ora registriamo, il qual segno mo-
 stra che il P. Le Long l' ha co' suoi occhi
 veduta, dubiteremmo assai della realtà
 di questa edizione, la quale ha tutti i con-
 trasegni d' esser la stessa che quella del
 1546. che noi abbiamo veduta nella pub-
 blica libreria di S. Marco di Venezia.

„ *Bibbia del Bernavia 2. vol. in fol. 1571.*
 „ senza nome di luogo. Non ho ancora po-
 „ tuto scoprire da chi, e qual sia questa
 „ versione, la quale viene registrata nel
 „ Catalogo de' libri di Leonoro di Estam-
 „ pes Arcivescovo di Rems: forse è la
 „ prima versione della Bibbia pubblicata
 „ l'anno 1471. „ Così il P. Le Long il
 quale perchè la registra tra le Bibbie del
 Marmochini, anche noi in questo luogo
 la accenniamo.

DELLA BIBBIA
 ATTRIBUITA
 A SISTO QUINTO.

DI questa supposta Bibbia daremo tradotte in Italiano quelle notizie che troviamo nel P. Le Long pag. 357.

„ *Bibbia universale trasportata in lingua*
 „ *Toscana da molti uomini dotti sotto gli*
 „ *auspicj di Sisto V. Pontefice Massimo,*
 „ *e stampata l'anno 1589. [o piuttosto*
 „ *1590. come scrive Gregorio Leti]* „ [Il
 P. Le Long male corregge il Mayero soggiugnendo , *o piuttosto 1590. come scrive*
Gregorio Leti , poichè il Leti dice che nel 1589. uscì questa supposta Bibbia :]
 „ *ma poi ad intercessione de' Cardinali, e a*
 „ *istanza di Filippo secondo Re di Spagna,*
 „ *tutti gli esemplari furono soppressi,*
 „ *e diligentemente occultati.* Così Giovanni Federigo Mayero dissert. 2. Trige.
 „ Dissert. Theolog. c. 3. § 9. pag. 86. sulla
 „ fede del libro Italiano lodato dal Wagenseilio nella Prefaz. al libro *Tela*
 „ *ignea Satanae* pag. 25. e sull' autorità di
 „ Gregorio Leti nella vita di Sisto V.
 „ scritta in Italiano part. 3. lib. 4. pag.
 „ 399. dell' edizione del 1688. del quale
 „ ecco le parole „ (Noi però le abbiamo trascritte dall' edizione dell' 1693. in

Greci, e Latini volgarizzati. 187

12. tomi 3. e si leggono nella part. 3. pagina 384. e seg.) *Havea Sisto già fatto stampare fin dall' anno passato (cioè 1588.) la Bibbia vulgata (Latina) che quantunque desse a molti soggetto di parlarne, pure le strida non furono così grandi come di quelle di quest' anno (1589.) nel quale volle che si stampasse la stessa Bibbia o Biblia in lingua Italiana, ciò che seguì nella stamperia da lui ordinata. Il P. Le Long che riferisce tradotto in latino questo passo della vita di Sisto V. così lo trasporta in questo luogo: „ *Quæ quidem (Biblia) et typographia ab ipso exstructa anno 1590. prodierunt,* „ e con amplissima Bulla ne ordinò Sisto la pubblicazione; che diede veramente molto da dire, & alcuni Cardinali ne parlarono al Pontefice, il quale si burdò de' loro scrupoli anzi ad alcuni Cardinali & all' Ambasciadore Olivarez che gli parlavano di questo come d' una cosa scandalosa, e conforme ai sentimenti degli Heretici rispose. L'abbiamo fatto fare per voi che non intendete il Latino. „ Dipoi, soggiugne il Le Long, „ questo autore indica le Biblioteche, „ cioè la Medicea, la Laurenziana, l' Ambrosiana, e quella di Geneva, nelle quali „ afferma trovarsene esemplari. „ Ecco „ le parole del Leti, che noi trascriveremo dalle pag. 386. & 387.*

Si sono trovati Autori che per iscusare forse questo Pontefice di una accusa (ancorchè ingiusta) che gli davano i buoni Cattolici, e particolarmente gli Spagnuoli si se-

188 *Biblioteca degli Autori*

si sono fatti lecito di scrivere che Sisto non habbia mai pensato a fare stampare tal opera che è uno sproposito in fatti grande, poichè non solo si prova ciò con le autentiche relazioni di molti scrittori contemporanei, ma con l'esperienza visibile di molte copie delle quali se ne veggono in diverse Biblioteche come in quella del Gran Duca di Toscana della Medicea di S. Lorenzo, dell'Ambrosiana di Milano, e tante altre, per non dir nulla di due Copie che se ne trovano nella Biblioteca di Geneva della stampa di Roma, come le altre.

„ Chi non sa (segue il P. Le Long)
 „ con quale studio questo Sommo Pontefice abbia procurate moltissime edizioni della Bibbia, cioè la Greca del Nuovo Testamento l'anno 1587. la latina dal greco dello stesso l'anno 1588. e finalmente la vulgata latina l'anno 1590. ?
 „ Della versione italiana, pubblicata per ordine di lui, chi mai ne fa menzione se non questo ridicolo autore, il quale purchè dica qualche motteggio, non ha riguardo di mostrarsi qui come altrove poco fedele Storico: e per gettare polvere negli occhi al lettore, nomina le sopradette Biblioteche, nelle tre prime delle quali si ritrova la sola edizione della Vulgata latina pubblicata da Sisto V. come ho veduto ne' Cataloghi d'esse: e da persona degna di fede ho, che non si trova in quella di Geneva: ma egli stesso si dà a conoscere nella risposta che diede alla Sereniss. Delfina mentre
 „ era

Greci, e Latini volgarizzati. 189

era in Francia. Interrogato da Lei: se
 vere fossero tutte le cose che nella vita di
 Sisto V. avea accennate. Rispose: *quel che
 ben trovato, ben che falso, piace più che una
 relatione mal composta ben che vera.* Tut-
 to ciò egli riferisce nel tom. 1. delle
 lettere lettera 136. pag. 485.

Ma non è egli il solo che si cavò dal cer-
 vello queste fole: un più moderno Ano-
 nimo (da Vincenzio Placio degli Ano-
 nimi al n. 2680. B. pag. 659. ho impa-
 rato essere lo stesso Gregorio Leti au-
 tore d'amendue i libelli, e perciò è de-
 gno di tanto maggior vitupero]: Que-
 sto Anonimo, dico, ha composto una
 Satira in forma di Dialogo in lingua
 italiana contro la Curia Romana, la
 quale intitolò *Il Vaticano languente.*
 Ivi alla pag. 430. induce Pasquino, che
 così parla. „ [Noi abbiamo tra-
 scritte le parole del Leti dalla pag. 491.
 della Parte seconda di detto libro dell'
 ediz. del 1677. senza nome di luogo, e di
 stampatore in 8. tom. 3.] Pasq. *Sisto V. che
 conosceva il male . . . pensò di portarvi il ne-
 cessario rimedio havendo tradotto e poi fatto
 stampare la Sagra Bibbia in lingua volga-
 re* A cui Morforio risponde: *La buona
 intenzione di questo buon Pontefice fu così
 malamente interpretata che molti si diedero
 a spacciarlo per heretico. anzi un Cardina-
 le avendo veduto detta Bibbia in volgare
 esclamò ad alta voce: O la Chiesa di Dio
 perirà, o questo Papa morrà; e perchè di là
 a qualche tempo occorse la sua morte non senza
 sof-*

fospetto di veleno, i suoi malevoli si diedero subito a pubblicare che questo era stato un miracolo del Cielo. Così egli, il quale da sè stesso si manifesta solenne impostore di quanto scrive, poichè riferendo anche nella Vita di Sisto V. la sopraddetta esclamazione mettendola in bocca del Cardinal di Toledo la dice in quest'altra maniera: *O che Dio benedetto ha abbandonata la sua Chiesa, e che questo Papa che abbandona Iddio presto morrà*: le quali parole benchè tornino nel senso delle riferite nel *Vaticano languente*, sono però talmente alterate, che chiaro mostrano l'invenzione menzognera dello Storico. Questa osservazione aggiunta a quanto ne ha detto il P. Le Long bastar può a convincere di impostura il Leti. Quello però, che aggiugne dappoi il P. Le Long per maggiormente convinceruelo, non ci pare molto a proposito. Ecco le sue parole: *Sivem nudam nullisque ornatam dicitur hic aucter retulisset, illius lingue latine imperitia nullo modo redargueretur, nempe editionem vulgatam, scilicet latinam, quam edidit Sixtus V. anno 1590. translationem esse vernaculam, h. e. Italicam existimavit. Verum hanc ideo narrationem licet ementitam instituit, ut suis dicacibus verbis in Romanam Curiam facilius insurgeret.*

Chi leggerà il Leti nella vita di Sisto V. vedrà benissimo, che egli oltre l'edizione della vulgata Latina suppone un'edizione della Bibbia in volgare italiano fatta nel 1589., onde per questa parte, per

Greci, e Latini volgarizzati. 191

la quale vorrebbe batterlo il P. Le Long, non vediamo come possa restare neppure offeso, non che vinto. Quanto poco scia soggiugne merita riflessione. Egli è perciò maraviglia, che siensi trovati uomini di gran giudizio per altro (tra i quali dopo Cristiano Kertholto, e Gio: Cristoforo Wagenseilio dee numerarsi Pietro Bayle, che dice lo stesso nelle *Novelle della Repubblica Letteraria del Mese di Luglio del 1688. alla pag. 856.*) che impunemente lodarono per questa ragione il Leti: Questo racconto dunque, come si vede per le cose precedentemente dette, non ha bisogno di risposta.

Il Boernerio, che alla Biblioteca Sacra del Le Long ha fatte delle correzioni e delle aggiunte, in questo luogo soggiugne: *Quod ejusmodi translationem Italicam post necessariam inquisitionem ac diligentissimum examen publice permiserit Pont. Sixtus V. quasi incredibile aut absurdum haberi nolumus: ea tamen quae suspecti ea occasione narrant scriptores, prorsus risu digna, ut ab omni veri specie aliena absque judicio conficta asserere non dubitamus.* P. Cherub. a S. Joseph. *Biblioth. Crit. S. T. IV. p. 137.*

DELLA BIBBIA
VOLGARE
DEL DIODATI.

A Nehe in proposito della Bibbia Italiana del Diodati trascriveremo in Italiano quanto Riccardo Simon ne dice in Francese nell' *Historie Critique du Vieux Testament*. lib. 2. cap. 23. pag. 241. dell' ediz. altre volte citata.

„ Il Diodati, Ministro di Geneva ha
„ pure fatta una traduzione italiana della
„ Bibbia, la quale fu poscia tradotta in
„ Francese. Ma il metodo da lui seguito
„ nella sua versione ha piuttosto del
„ Teologo, e del Predicatore, che d' un
„ uomo intendente di Critica. Egli ha at-
„ teso piuttosto alla nettezza dell' espre-
„ sione, e a levare gli equivoci; perciò
„ egli aggiugne qualche volta al Testo
„ delle parole, per rendere il senso più
„ compiuto, le quali veramente distin-
„ gue con carattere diverso per mostrare
„ che vi sono aggiunte: ma questo non fa
„ che egli non limiti molte volte il senso
„ del suo Testo sotto pretesto di renderlo
„ più intelligibile. Tutti non s' accorde-
„ ranno con lui nelle spiegazioni che egli
„ dà a molti passi, dove specifica troppo
„ certi termini che sono del tutto equivo-

„ Cl.

Greci, e Latini volgarizzati. 193

” ci. Bisogna non per tanto confessare,
 ” che riuscì in molti luoghi, e che egli si
 ” spiega con più nettezza di qualunque al-
 ” tro Traduttor della Bibbia. Ma nol si
 ” può scusare intieramente della troppa
 ” libertà, che si è presa qualche volta nel-
 ” la sua Traduzione.

” Egli ha seguiti quelli di Geneva al
 ” cap. 1. del Genesi vers. 21. dove tradu-
 ” ce con loro, *gran Balene*. Al cap. 2. ,
 ” dello stesso libro vers. 12. traduce male
 ” la parola Ebreo *bedola* in quella di *per-*
 ” *le*. Perchè sebbene gli interpreti non con-
 ” vengono tra di loro della significazione
 ” di questa parola, non era a lui lecito per-
 ” ciò di sostituire un nome generico ad
 ” un nome, che significa una specie par-
 ” ticolare. Questo metodo gli è con tutto
 ” ciò assai ordinario, poichè egli teme di
 ” non farsi intendere stando troppo attac-
 ” cato al Testo Ebreo. Perciò ha mutate
 ” delle voci, ed altre ne ha supplite, se-
 ” condo che ha creduto tornargli più ac-
 ” concio; e quando ha veduto che il sen-
 ” so non era compiuto, vi ha aggiunto
 ” ciò che giudicava mancare al Testo; co-
 ” me al cap. 4. del Genesi vers. 8. dove
 ” egli ci ha aggiunte quelle parole *An-*
 ” *diamo a' campi*. Egli è vero che le ha
 ” messe in carattere differente, per nota-
 ” re che non sono del corpo del suo testo,
 ” ma come le ha inserite nel corpo della
 ” sua versione, ha mostrato con ciò, che
 ” il Testo Ebreo, ch' egli traduceva, era
 ” mancante. Allo stesso cap. vers. 26. in-

Opusc. Tom. XXXVI. I „ vece

194 *Biblioteca degli Autori*

„ vece di tradurre, si cominciò a invocare
 „ il nome dell' Eterno, e gli tradusse: Al-
 „ lora si cominciò a nominare una parte de-
 „ gli uomini il nome del Signore. E come
 „ se questo senso fosse stato il solo vero, e
 „ che non lo avesse bastantemente spiega-
 „ to nella sua versione, lo spiega anche
 „ più a lungo nelle sue Note, senza far
 „ menzione dell' altro senso, che è il mi-
 „ gliore, e più secondo la lettera.

„ Finalmente il Diodati non mostra di
 „ aver per infallibile il testo della Masora,
 „ da cui qualche fiata s' allontana, quan-
 „ do vede un senso più comodo; come al
 „ cap. 49. del Genesi vers. 10. dove tradu-
 „ ce la parola Ebraea *Scilo* co' Settanta,
 „ *colui al quale questo appartiene*, come se
 „ si leggesse nell' Ebreo *Scelo*; dal che si
 „ può facilmente giudicare che egli non si
 „ è presa molta pena per seguitare esat-
 „ tamente le regole delle nuove Grama-
 „ tiche.

„ Per quello riguarda alle Note, che
 „ ha unite alla sua versione, ve ne ha di
 „ quelle, che spiegano le differenti signifi-
 „ cazioni delle voci Ebreè, comechè
 „ non lo faccia dovunque è necessario. Le
 „ altre Note sono un poco lontane dal sen-
 „ so letterale, e s' accostano più a Medi-
 „ razioni di un Teologo, che a Note d'
 „ un uomo giudizioso. Per esempio al cap.
 „ 3. del Genesi vers. 21. dove si dice che
 „ Dio fece delle Toniche di pelle a Ada-
 „ mo, e ad Eva, onde gli rivestì: esso vi
 „ fa questa bella Nota: *fece in alcuna ma-*

„ *nie.*

Greci, e Latini volgarizzati. 195

„ niera divina non dichiarata. Hor' Iddio,
 „ che lasciò all' ingegno dell' uomo di prove-
 „ dere a' suoi bisogni per molte inventioni
 „ ed arti, volle egli stesso vestirlo di pelli
 „ di bestie; non solo per mostrargliene l' uso,
 „ e dargliene la ragione, ma anchora per
 „ imporgli la necessità di coprire la sua nu-
 „ dità, ed insegnargli, che a Dio solo ap-
 „ partiene di coprire il peccato per lo rive-
 „ stimento della giustizia, e soddisfazione
 „ del Redentore. Sarebbe stato bene più a
 „ proposito il dire, che lo stile ordinario
 „ della Scrittura è di attribuire a Dio ciò
 „ che egli ordina agli uomini di fare, e
 „ che non deesi perciò immaginare, che Dio
 „ abbia tagliati degli abiti a Adamo, e
 „ ad Eva. Una tal foggia di parlare signi-
 „ fica solamente, che egli loro comandò
 „ di farsi degli abiti, onde vestirsi. Si note-
 „ rà di passaggio, che la più parte di que-
 „ sti Dottori di Ginevra non sono capaci
 „ di fare buone Note sul Testo della Scrit-
 „ tura, poichè essendo avvezzi a spacciare
 „ in cattedra le loro lezioni di Teologia,
 „ e di Morale, ne riempiono tutti i libri.
 „ V'è stato però un numero assai gran-
 „ de di edizioni della versione del Diodati
 „ tanto in Italiano, quanto in Francese, ed
 „ è anche oggigiorno il grande autore
 „ di que' di Ginevra. Infatti la sua tra-
 „ duzione è conforme a' loro pregiudizj,
 „ poichè ella rende la Scrittura molto più
 „ chiara che non è in sè stessa: ma se le
 „ può dare il nome piuttosto di Parafra-
 „ si, che quello di Traduzione. La si titi-

„ ma contuttociò per gli Sommarj, o Ar-
 „ gomenti, che sono al principio d'ogni
 „ libro, e d'ogni Capo, ne' quali si spiega
 „ in poche parole, e con nettezza ciò che
 „ si contiene tanto ne' Libri, quanto ne'
 „ Capi.

Sebbene tutto ciò potrebbe bastare per da-
 re una giusta idea della versione Italiana del-
 la Bibbia di Giovanni Diodati; perchè pe-
 rò qui non parlasi se non della sua versione
 de' Testamento Vecchio, non crederemo su-
 perfluo aggiugnere, quanto lo stesso Riccar-
 do Simon dice nell'*Histoire Critique des Ver-
 sions du Nouveau Testament* alla pag. 491., e
 seg. riguardo alla versione del Testamen-
 to Nuovo fatta dallo stesso Diodati.

„ Si applicherà alla versione Italiana
 „ del Testamento Nuovo di Giovanni Dio-
 „ dati Ministro di Geneva, ciò che si è det-
 „ to altrove della sua Traduzione del Te-
 „ stamento Vecchio nella medesima lin-
 „ gua. Egli segue esattamente l'istesso
 „ metodo nell'una, e nell'altra. Avendo
 „ avuta mira di rendere la Scrittura più
 „ chiara che per lui fosse possibile, vi ha
 „ aggiunti de' piccoli supplementi che for-
 „ mano un senso più netto e più compiuto.
 „ Egli è vero che è quasi impossibile
 „ di tradurre in Italiano il Greco, ed an-
 „ che il Latino senza questa sorte di giun-
 „ te: ma bisogna servirsene con grandi
 „ precauzioni, per non limitare il senso
 „ del testo secondo le nostre idee. Egli ha
 „ talvolta specificate delle espressioni, che
 „ sono generali, e sotto pretesto di toglier-

Greci, e Latini volgarizzati. 197

„ ne l'ambiguità, egli impedisce che non
 „ vi si scuoprano altri sensi.

„ Io non troverei che opporre a questo
 „ metodo, se egli avesse supplito a questo
 „ difetto nelle sue Note. A lui era facile
 „ il notare che le parole dell' Originale,
 „ che traduceva, erano capaci di altri sen-
 „ si. Ma v' ha al contrario de' luoghi,
 „ dove aggiugne nelle sue note certe re-
 „ strizioni, che confermano ciò che ha
 „ messo nella sua Traduzione; come se non
 „ ci fosse altra interpretazione che quella.
 „ Succede inoltre che alle volte s' indebo-
 „ lisce nella sua nota il senso letterale del-
 „ la sua Versione.

„ Egli ha tradotto per esemplo, al cap.
 „ 1. della Epistola a' Romani vers. 4. que-
 „ ste parole Greche τὸ ὁραθέν ἐν δυνάμει
 „ con queste altre, *diffinito potente-*
 „ *mente.* Non si poteva per verità tradur-
 „ re più letteralmente ὁραθέν che col dif-
 „ finito: ma quando egli ci aggiugne in
 „ margine cioè *dichiarato* e' forma un al-
 „ tro senso. Egli ha renduto fedelmente
 „ allo stesso versetto queste parole Greche
 „ κατὰ πνεῦμα ἁγιωσύνης, con queste altre
 „ *secondo lo spirito della Santità:* Ma la
 „ nota che ci ha aggiunta al margine, e
 „ che è presa da Bezza, cui ordinariamen-
 „ te segue, non pare affatto letterale, cioè,
 „ dice egli, *la sua natura divina.*

„ Sarebbe inutile che io mi stendessi più
 „ a lungo sulla Versione Italiana del Dio-
 „ dati, la quale non ostante questi difetti,
 „ non lascia d' avere delle buone qualità.

„ Se si eccettui qualche restrizione che vien talvolta da' pregiudizj della sua Teologia, ella è una delle migliori Traduzioni del Nuovo Testamento, che sieno fatte in questi ultimi tempi. Come questo Interprete non avea altra mira che d'istruire que' del suo partito; egli ha accomodata la sua Interpretazione, e le sue Note alla loro dottrina. Egli era assolutamente necessario che secondo i principj di Geneva, eglino trovassero la loro Confessione di fede nella Scrittura: e così ha dovuto limitare in qualche luogo, secondo questa idea, ciò che nel' originale era in termini troppo generali.

„ La prima edizione della Bibbia Italiana del Diodati è del 1607. in Geneva in 4. grande con questo titolo: *La Bibbia, cioè i libri del vecchio & del nuovo Testamento nuovamente translati in lingua Italiana da Giovanni Diodati di Nazione Lucchese ec.* Ne pubblicò un'altra edizione nel 1641. che è più comune. Io mi sono servito dappertutto in quest'opera della prima. Egli è in oltre Autore d'una versione di tutta la Scrittura in cattivo Francese; come si è osservato altrove. Di più v'ha delle edizioni del suo Nuovo Testamento impresso separatamente. Dell'edizione Francese parla il P. Veron, quando la preferisce a quella di Geneva, in un piccolo Trattato intitolato: *Les falsifications des Bibles de Geneve reconiues & corrigees con*

„ la

Greci, e Latini volgarizzati. 199

„ *la Bible de Diodati* : In fatti v' ha qual-
 „ che luogo ove egli è più esatto : ma il
 „ Veron non si è fermato se non nelle mi-
 „ nuzie .

„ Sebbene il Diodati ha messo al mar-
 „ gine della sua Bibbia , particolarmente
 „ nel Testamento Nuovo , un numero assai
 „ grande di Note , pare avere schifato es-
 „ pressamente quelle che riguardano la
 „ Critica . Non si vedono in esse , come nell'
 „ edizione latina di Bezza , che non per-
 „ tanto egli copia molte volte , le diver-
 „ sità della lezione del Testo Greco . Scri-
 „ vendo in lingua volgare , egli teme ap-
 „ parentemente , che tali sorte di osserva-
 „ zioni non facessero un cattivo effetto
 „ nello spirito di quelli del suo partito ,
 „ principalmente fra il popolo semplice ,
 „ che è persuaso , che la provvidenza di Dio
 „ non abbia permesso , che i libri santi
 „ ricevevano alcun cambiamento . „

Veniamo all'edizioni di essa Bibbia , del-
 le quali non abbiamo veduta se non l' ul-
 tima .

*La Bibbia fatta Italiana dall' Ebreo , e
 dal Greco da Giovanni Diodati con note al
 margine . Geneva al segno del seminante
 1607. 4. Le Long , il quale segna per se-
 conda edizione quella del 1641. che ap-
 presso soggiugneremo . Il Boernerio vi sog-
 giugne in latino quanto segue . Giovanni
 Clerico nell'operetta intitolata Sentimenti di
 molti Teologi &c. pag. 321. sostiene che
 una sola edizione della version Italiana del
 Diodati (come altresì una sola della Fran-
 cese)*

cese) sia comparsa alla luce, ed aggiugne che l'autore che l'ha procurata a sue spese fu per questo ridotto a estrema povertà. Più cose qui soggiugne il P. Le Long tratte da Riccardo Simon *Disquis. Crit. de variis Bibl. edition.* cap. 26. p. 210. Ma poichè non contengono niente di più di quello, ch'egli avea detto ne' passi della sua *Storia Critica del vecchio Testamento*, e di quella delle versioni del Nuovo Testamento da noi già riferiti, di buona voglia le ommettiamo.

Il Bartoloccio part. IV. *Biblioth. Rabbinica* pag. 211. sotto quest'anno 1607. segna due edizioni della Bibbia del Diodati una in fol. della quale non registra il luogo della stampa, e l'altra di Geneva in 4. grande.

Nella *Bibliot. Reg. di Parigi* si riferisce una edizione di questa Bibbia del Diodati in Geneva per Giovanni di Tournes 4. Se il *Segno del seminante*, e *Giovanni de Tournes* mostrano due stampatori, si faranno fatte due edizioni nel 1607., come vuole il Bartoloccio; e la sola difficoltà sarebbe nella forma, facile a sciogliersi; poichè facilmente il quarto grande si può prendere per foglio.

————— *La stessa Genua 1609. 4. Haym.*

————— *La Sacra Bibbia tradotta in lingua Italiana, e commentata da Giovanni Diodati di nazione Lucchese, seconda edizione, migliorata ed accresciuta colla giunta de Sacri Salmi messi in rima per lo medesimo. Per Pietro Choüet 1641. (nel rame, che precede il frontispizio, e che serve d'antiporta) 1640. fol.*

Alcu.

Greci, e Latini vulgarizzati. 201

Alcune copie portano il nome di *Geneva*, luogo della stampa, ed alcune no. La giunta de' Salmi, che sono in rime di varie spezie, è nel fine, essendo al suo luogo la versione di essi in prosa. Precede la tavola; e degli argomenti, che sono al principio d'ogni libro, e d'ogni capo, quanto basta ne abbiamo detto colle parole di Riccardo Simon. Il dirsi nel frontispizio questa *edizione seconda*, pare un forte argomento per credere che una sola edizione siasene fatta nel 1607. e che quella del 1609. riferita nell'Haym sia un'edizione supposta.

DELL' ALTRE VERSIONI

I T A L I A N E

DELLA BIBBIA.

Altre Bibbie volgari registra il P. Le Long nel Catalogo Cronologico di tutte l'edizioni della Bibbia, e prima una di Venez. in fol. che egli dice del *Marmochini*, senza nome di luogo: ma registrandola sotto la rubrica *Veteres editiones absque anno* subito dopo l'edizioni del 1400. dove pare che egli voglia annoverare l'edizioni fatte dal principio della stampa fino all'anno 1500. non essendo la versione del *Marmochini* potuta comparire dentro il 1400. bisogna, che nella detta citazione

I: 5

fia.

202 *Biblioteca degli Autori*

fia corso qualche sbaglio, il quale non sappiamo come debba correggerli.

Il Bartoluccio part. IV. pag. 202. registra una *Bibbia Italiana colle postille. Venez. 1515. fol.* Il Le Long sotto l'anno 1579. ne nota una in 4. di cui non cita il Traduttore, stampata in Venez. che dice conservarsi nella *Biblioteca di S. Gallo nell' Elvezia*; e poscia sotto l'anno 1618. nomina una *Bibbia Ebraica colla spiegazione Italiana senza dir niente di più, stampata in 4. in Venezia*; senza citare onde ne abbia avuta la notizia. Il segno † però prepostovi indica che egli l'ha veduta, benchè non noti il luogo, ove si custodisce; e avendo noi accuratamente ripassato tutto il cap. 2. della parte 1. sess. 2. dove parla delle edizioni fatte in Ebreo, **non abbiamo trovato farne egli menzione.**

In certo Catalogo Ms. del Soliani presso il Sig. Apostolo Zeno leggo: „ L'Orlandi nota una Bibbia stampata in foglio in Lione per Parvino Lathomirense 1419.

Due altre Bibbie abbiamo noi vedute, le quali però vengono ad essere una cosa istessa affatto, colla sola diversità del frontispizio, falsificato nella seconda come chiaramente apparisce da chi esamina esattamente le prime due carte, *incollate insieme.* Di nessuna di esse se ne fa menzione nel P. Le Long. La prima è in potere del Sign. Apostolo Zeno, l'altra si custodisce nella sovranominata libreria di S. Marco. Eccone il titolo.

La

Greci, e Latini volgarizzati. 203

La Sacrosanta Bibbia in lingua Italiana cioè il vecchio, e nuovo Testamento nella purità della lingua volgare moderna, e corretta, corrispondente per tutto al testo fondamentale vero, distinta per versetti a pro della gioventù, e stampata con lettere molto leggibili a pro di que' che sono di età avanzati. Volume a tutti i desiderosi della loro propria salute utilissimo: arricchito di ardentissimi sospiri a Dio quasi per ogni Capitolo da Mattia di Erberg cultore delle Sacre lettere. Colonia a spese dell' autore l'anno della Salute nostra 1712. fol.

A quelli a quali l' autore o per rispetto di dovuta riverenza, o per contrasegno di certa stima, o per pegno di mera amicizia consacra, dedica, e dona il presente volume. Così è intitolata la salutatione della lettera dedicatoria, sottoscritta da Mattia d' Erberg, nella quale tra' divoti, e letterati traduttori della Bibbia mettendosi D. Nicolò di Malermi, e il Brucioli (così) mostrasi l'animo dell' Erberg, il quale per altro non dicendosi autore di questa versione, ma solo autore de' Sospiri, non sapremmo indovinare chi egli sia. Alcuno ci volle far credere, che questa fosse la versione del Diodati, ma per confronto fattone da noi diligentemente, benchè ci appaja molta uniformità, e in qualche libro, come nel Vangelo di San Matteo, tutta la uguaglianza, non possiamo però crederla la stessa.

————— La Santa Bibbia in lingua Italiana, cioè il vecchio testamento, o l' anti-

204 *Biblioteca degli Autori*
*co Testò nella purità della lingua volgare-
 moderna, e corretta corrispondente per tutto
 ai testi fondamentali veri Ebrei, e Greci
 distinta in versetti, a pro della gioventù,
 e stampata con lettere assai leggibili a bene-
 ficio di quelli che sono in età avanzata: Li-
 bro a tutti i desiderosi della propria salute
 utilissimo, arricchito di ardentissimi sospiri a
 Dio quasi per ogni capitolo. In Colonia nell'
 anno del Signore 1712. fol.*

La lettera a' lettori porta questa saluta-
 zione. *A tutti i veri amatori della verità
 di Dio contenuta ne' Saggi libri del vecchio
 e nuovo Testamento. S.* Si è già notato
 essere questa la stessa stessissima opera che
 l'antecedente.

Delle versioni Italiane Mss. tanto di
 tutta la Bibbia, quanto delle parti di es-
 sa, rimettiamo il lettore a quanto ne
 dice il P. Le Long.



DEL.

Greci, e Latini volgarizzati. 205

DELLE PARTI
DELLA BIBBIA
VOLGARIZZATE.
DE' VOLGARIZZAMENTI
DI TUTTO
IL TESTAMENTO VECCHIO.

DAlle versioni Italiane di tutta intiera la Bibbia, a' volgarizzamenti delle parti di essa discendendo, dovendo aver il primo luogo la traduzione di tutto il Testamento Vecchio; riferiremo quella del Brucioli uscita con ampio comento nel 1540.

I Sacrosanti libri del vecchio testamento tradotti dall' Ebraica verità in lingua Italiana & con breve & catholicocomento dichiarati per Antonio Brucioli tomo primo, nel quale si contengono il Genesi, l' Esodo, il Levitico, i Numeri, il Deuteronomio, Josua, i Giudici, Ruth, i Re, il Paralipomon, Esdra, Esther. --- Tomo secondo de' Sacrosanti libri del vecchio Testamento tradotti dall' Ebraica verità in lingua Italiana, e con pio & catholicocomento dichiarati per Antonio Brucioli. Contengono in questo secondo tomo Job, i Salmi, i Proverbj, l' Ecclesiaste
e la

206 Biblioteca degli Autori
 e la Cantica ————— Tomo Terzo de' Sa-
 crofanti libri del Vecchio Testamento tradot-
 ti ec. (come nel tomo fecondo) Contengono
 in questo terzo tomo Ifaia, Jeremia, Jebe-
 zebel, Laniel, Ofea, Joel, Amos, Obdia,
 Jona, Micha, Naun, Habacuch, Zefania,
 Haggio, Zacharia, Malachia [nel fine]. Fine
 del Comento di Antonio Brucioli sopra tutti i
 Sacrofanti libri della vecchia Scrittura Le-
 gali, Iftoriali, Sapientiali dell' Ebraica ve-
 rità dal medefimo tradotti in lingua Italia-
 na stampato in Venezia per Bartolommeo di
 Zanetti da Brescia nell' anno 1540. del me-
 fe di Ottobre. fol.

Il Brucioli dedica il primo tomo a Re-
 nata di Francia Duchessa di Ferrara: il
 fecondo a D. Diego Hurtado di Mendoz-
 za, e il terzo con due dedicatorie una più
 breve, e l'altra diffusa a Ippolito Esten-
 fe Cardinal di Ferrara. E questo è il co-
 mento che ufeì in detto anno 1540. e ben-
 chè paja che il P. Le Long nell' artic. 2.
 del cap. 4. lo registri come fe fosse fu di
 tutta la Bibbia, egli però nel Catalogo
 cronologico di tutte l'edizioni della Sa-
 cra Scrittura sotto il suddetto anno 1540.
 lo riporta come del solo Testamento vec-
 chio, benchè ivi non lo noti in tre vol.
 come lo avea notato nell' articolo 2. so-
 praddetto, perchè forse effendo ogni vo-
 lume affai basso, si ponno tutti e tre le-
 gare in un tomo solo. Di questa edizio-
 ne così ne giudica Riccardo Simone *Disq.*
Crit. cap. 29. pag. 195. *Hæc inter cæteras*
Brucioli translationis editiones utiliffima vi-
detur,

Greci, e Latini vulgarizzati. 207

detur, quia in ea reperiuntur notulae non
 omnino contemnendae cum Epistola ad Renata
 Franciae Ducis Ferrariae tunc Conju-
 gem, in qua auctor contendit damnandas
 non esse S.S. versiones lingua vernacula edi-
 tas easdemque miris modis extollit. Se a
 questo passo riportato dal Le Long, da
 cui l'abbiamo tratto, e da lui nè miti-
 gato, nè corretto ebbe mira il Fontani-
 ni, dove dice, pag. 672. „ Sarebbe stato
 „ desiderabile che Riccardo Simon, e Ja-
 „ copo Le Long per non mostrar d'imitar
 „ in sì fatte cose la buon' anima del loro
 „ Tuano si fossero compiaciuti di palesare
 „ un poco meno d'indifferenza, parlan-
 „ do dell'edizioni di questo Brucioli già
 „ dannate in prima classe nel Concilio di
 „ Trento, come piene d'Eresie, e ono-
 „ rate dal gradimento di Renata Duches-
 „ sa di Ferrara discepola di Calvino, fa-
 „ vorita di lunghi encomj dal Brucioli;
 se a questo passo, dissi, il Fontanini ebbe
 mira quando così scrisse, non possiamo
 non lodare la sua osservazione. I comen-
 ti sono a capitolo per capitolo. Il Vin-
 cioli loc. cit. „ Quella versione del Vec-
 „ chio Testamento del soprannominato
 „ Brucioli fu ristampata anche per ope-
 „ ra de' Calvinisti con note in 4. Gene-
 va 1562., e se non erro anche nel 1599. „
 delle quali edizioni non fa motto il Le
 Long.

E poichè può servire di traduzione del
 Vecchio Testamento, come lo nota an-
 che il Wolfio, che fra poco citeremo, il

Naz.

208 *Biblioteca degli Autori*

Nuovo Dizionario Ebraico ed Italiano di Leon da Modena non farà fuori del nostro proposito raccontare la storia, e l'origine di esso, secondo che ne troviamo memorie in parecchi autori.

Riccardo Simon così comincia la 25. delle *Lettres Choisies* secondo l'edizione fattane da M.^r Bruzen la Martiniere Amsterdam 1720. in 12. „ Se voi non avete
 „ trovata nelle mie istorie della Bibbia
 „ nè nelle mie *Disquisizioni Critiche* ve-
 „ runa versione fatta dagli Ebrei d' Ita-
 „ lia nella lingua loro, è perchè vera-
 „ mente non se ne trova alcuna. L' In-
 „ quisizione loro proibisce assolutamente
 „ di produrre simili opere. Imperciocchè
 „ per quello riguarda quella che gli Ebrei
 „ Portughesi hanno fatta imprimere in
 „ Spagnuolo a Ferrara, ne siamo debito-
 „ ri a' Duchi di Ferrara che amavano la
 „ lettura de' Libri santi in lingua volga-
 „ re . . . Questo Rabbino [*Leon da Mo-*
 „ *dena Rabbino di Venezia*] uomo di buon
 „ senno avea pensato a dare una Tradu-
 „ zione Italiana del Testamento vecchio,
 „ la quale sarebbe stata ugualmente uti-
 „ le agli Ebrei e a' Cristiani. Ma gl' In-
 „ quisitori essendosi opposti al suo disegno,
 „ e' procurò di supplire a questo difetto
 „ con un Dizionario Ebreo e Italiano,
 „ che fece stampare in Venezia in 4. nel
 „ 1612. Ecco il titolo di questo Diziona-
 „ rio; che è raro: *Nuovo Dizionario He-*
 „ *braico & Italiano cioè dichiarazione di*
 „ *tutte le voci hebraiche più difficili delle*
 „ *Scritte*

Greci, e Latini volgarizzati. 209

„ Scritture Hebreë nella volgar lingua Ita-
 „ liana. La sua principale applicazione,
 „ come voi vedete, è di rendere in Italia-
 „ no i passi più difficili del testo Ebreo,
 „ non in un Italiano barbaro, e inintel-
 „ ligibile, come egli avrebbe fatto, se
 „ avesse seguito il metodo degli altri tra-
 „ duttori Ebrei; ma in un Italiano pu-
 „ ro, e che fosse inteso da tutti. Egli
 „ perciò in una bella Prefazione, che è
 „ alla testa del suo libro non approva la
 „ maniera, onde que' della sua nazione
 „ apparano la lingua Ebreà per uso e
 „ senza regole di Gramatica, leggendo
 „ e interpretando il testo della Bibbia pa-
 „ rola per parola, per forza d'una pura
 „ pratica legendo & interpretando pavols
 „ per parola Leon da Modena con-
 „ danna assolutamente questo metodo o
 „ maniera antica di tradurre la Scrittura
 „ con parole, che non sono intelligibili.
 „ Perciò egli giudicò necessario battete
 „ una nuova strada, dando l'interpreta-
 „ zione delle parole più difficili di tutto
 „ ciò che s'usa di leggere a' figliuoli nel-
 „ le scuole Ecco le parole di questo
 „ Rabbino. In modo che quella maniera
 „ d'interpretar antica che fra noi s'impa-
 „ ra è al presente tutta goffa, e senza gra-
 „ zia, da che segue anco una discordanza sì
 „ grande fra noi Maestri che noi chiamiamo
 „ Rabini, che se un discepolo cangia Maestro
 „ d' studia d'ragiona con qualche compagno,
 „ si trovano, come fossero di due diversi lin-
 „ guaggi, per il che ho stimato necessità dar-
 „ „ lume.

210 Biblioteca degli Autori

„ lume di una interpretazione moderna che
 „ debba servir per tutti i detti rispetti, e
 „ l'ho fatto con notar le voci più difficili
 „ di tutto quello, che si suol leggere a' figliuo-
 „ li nelle nostre scuole, incognite per diffi-
 „ coltà di SORES radice, o per difformità di
 „ DICDUC, Grammatica; di tempo, o mo-
 „ do, o per equivocazione, o per esser nome
 „ proprio, o altro, esporre con voce propria
 „ Italiana secondo l'ordine della Scrittura,
 „ come stà. Voi conoscerete da ciò di qual
 „ utilità può essere questo Dizionario per
 „ ben tradurre la Scrittura Sagra, e che
 „ con tutto ciò è tanto incognito fra di
 „ noi (a). Ed affinché voi possiate me-
 „ glio giudicare, io ci noterò anche ciò
 „ che egli dice del metodo, che egli ha
 „ se.

(a) „ Egli è vero che questo Dizionario
 „ di Leon da Modena è assai raro tra noi
 „ (Francesi) ma egli è assai comune fra
 „ gli Ebrei d'Italia, che se ne servono per
 „ insegnare a' fanciulli il testo Ebreo della
 „ Bibbia. Eglino ne hanno fatto impri-
 „ mere una seconda edizione a Padova nel
 „ 1640. alla quale v'è aggiunto un Di-
 „ zionario: Aggiuntovi (come si ha al-
 „ la testa di questa seconda edizione) una
 „ Raccolta delle voci Rabiniche usate da'
 „ Scrittori Hebrei in ogni scienza. Leon da
 „ Modena, che è pure l'autore di questo
 „ Dizionario v'ha messo all'principio una
 „ Prefazione ec. „ Così nota il la Martiniere.

Greci, e Latini volgarizzati. 211.

„ seguito per rendere la sua opera più esat-
 „ ta che per lui fosse possibile. Egli assi-
 „ cura dunque che oltre il Targum, o le
 „ Parafrasi Caldaiche, e l'esposizione del
 „ Rascl, egli ha consultati tutti i miglio-
 „ ri Comentatori, i migliori Dizionarij
 „ Ebrei, il *Michol Japhi*, libro rarissimo,
 „ l'*Hefec Salomo*, Spagnuolo ottimo, ed in-
 „ fine le migliori Bibbie Latine. Egli
 „ aggiugne, prima che abbia risolto di por-
 „ gere una parola, la ho in tutti questi buoni
 „ libri veduta, e poi con le bilancie del mio
 „ parere pesata e ripesata, che per il senso con-
 „ venisse e tutto ho riveduto quattro
 „ volte dal principio al fine. Ma non ostan-
 „ te tutte queste precauzioni egli confes-
 „ sa, che è stato obbligato di mettere in più
 „ luoghi due interpretazioni delle stesse pa-
 „ role del suo Testo, perchè in fatti po-
 „ tevano essere tradotte in differenti ma-
 „ niere. Così per esempio ha tradotto
 „ *Beresub bava* che sono le due prime paro-
 „ le del Genesi in principio cred (Nel prin-
 „ cipio del creare): quella che è rinchiu-
 „ sa dentro due parentesi è la seconda in-
 „ terpretazione, ch'egli non approva tan-
 „ to quanto la prima. Egli aggiugne un
 „ poco dopo *battavimin*, li draghi [le
 „ balene]; ed al cap. 6. del medesimo li-
 „ bro *bene el hoim*, figliuoli delli Dei [de'
 „ maggiori]. E' segue in molti luoghi
 „ questo metodo, quando le parole pon-
 „ no essere tradotte in differenti manie-
 „ re. Se le parole essendo interpretate trop-
 „ po letteralmente diventano oscure, egli

212 *Biblioteca degli Autori*

vi leva ordinariamente l'oscurità con
 una traduzione chiara ed intesa da
 ognuno.
 Per esempio al cap. 12. dell' Esodo
 vers. 6. dove nell' Ebreo si ha *ben ha
 arbaim* cioè letteralmente *inter duas
 vespervas* egli traduce *tra di e notte*. Al
 vers. 9. dello stesso capo egli interpre-
 ta la parola *Pesah* per *sagrifizio della
 Pasqua*. Egli fa lo stesso al cap. 14.
 vers. ultimo, dove in vece di *Moseh*
 che significa letteralmente *in Mosè* egli
 mette queste due parole *nella Profesia
 di Mosè*. Per altro con tutto il rigore
 che l'Inquisizione d'Italia ha riguardo
 agli Ebrei per impedir loro, che non leg-
 gano il loro Talmud, eglino non la-
 sciano di leggerlo, almeno una parte
 che corre tra loro tradotta in Italia-
 no, ma Ms. solamente ec.

Più apertamente il Sig. Cristoforo Wolfio
 nel 4. ed ultimo volume della sua Biblio-
 teca Ebraica alla pag. 173. dell' edizione di
 Amburgo 1733. tra' traduttori italiani del-
 la Bibbia numera in primo luogo il Di-
 zionario di Leon da Modena: *Ad versio-
 nes Judaeorum italicas contestus Hebraei per-
 tinet in primis R. Jehudæ Arie Mutinen-
 sis עליות יהודה de quo Part. I. pag. 413. &
 in his ad eum locum accessionibus, tum
 vero Part. II. pag. 450. abunde diximus.*
 [Della Parte I. e II. però non ripor-
 tiamo alcun passo in questo proposito,
 poichè non vi si contiene cosa, che colle
 parole di Riccardo Simon non sia stata
 per

Greci, e Latini volgarizzati. 213

per noi già detta. Delle Aggiunte qui vi accennate ne riferiremo più sotto quanto sarà necessario.] *Hic vero consultum putamus specimen quoddam operis hujus ex editione Veneta anni 1612. in 4. que apud nos est suppeditare. Ex capite 1. hæc explicantur.*

In principio credè (nel principio del creare)
 תהום היה וכהו *era vana*, e *vacua*
 דיבטת *dibatteva* ויכרל *separò*: רקיע
 היבשה ובראה יקו *siano adunate*
 apparisca il secco ולמקוח *all' adunamento*
 ימים *germogli* תרשא *seminante*
 יעץ פדי *arbore fruttifero* לכונן *alla specie*
 sua: ותוצא *produsse*: מאורות *luminari*:
 ולאדיתיה *per segni e per tempi so-*
 ללני: לבישלה *per il dominio*. ישיצו *ser-*
 piscano: חיה *vivente*. ועוף יעדפף *volati-*
 הרוכשת *li draghi*: (le balene)
 כנף *che serpe* וכו' *de ala*: כנפו *crescete e*
 ירבו *multiplicati*: ירבו *animal terrestre*
 נצלמנו כרמוהנו *ad imagi-*
 נ. come la similitudine n. וירדו כרגת
 signoreggino nel pesce: וככשות *soggioga-*
 זורע *seminante*: ורק *verdura*: מאך
 assai.

Titulus Hebraicus & Italicus operi præmissus est. Posterior ita habet; Novo Dictionario Hebraico & Italiano cioè dichiarazione di tutte le voci delle Scritture Hebræe nella volgar lingua italiana con prima alcune regolette più facili di Grammatica per l'interpretare: e in fine un copioso Vocabolario del resto de' nomi, Particelle, e verbi dichiarati nella stessa lin-

214 *Biblioteca degli Autori*

gua: con quale ciascuno con grandissima facilità per una certa regolata pratica potrà haver ferma cognizione della lingua, e lettere Hebraiche.

Dedicatio, prefatioque auctoris una cum censuris Judæorum, & Christianorum, regulisque nostri Grammaticis succintis constant foliis octo. Hinc sequitur interpretatio Italica Pentateuchi pag. 10.--29. תורה V. Megilloth pag. 30.--34. Porro Prophetarum Priorum pag. 35.--50. Hinc Prophetarum Majorum Isajæ, Jeremiæ & Ezechielis pag. 51.--69. atque Prophetarum Minorum pag. 69. b.--76. Porro librorum Hagiographorum usque ad libros Chronicorum pag. 76. b.--105. Excipit hæc interpretatio vocum difficiliorum Haggade Paschalis pag. 105. b.--107. & תורה פירכה Avoth pag. 107. b.--110. Denique vocabularium alphabeticum nominum (שמות) particularum (מלות) & verborum (פעלים) faciliorem Hebraicorum cum versione Italica que scilicet in precedente interpretatione Biblica non occurrunt. Hic est habitus editionis Venetæ anni 1612. Aggiugne dappoi gli ajuti, de' quali si servì per fare questo Dizionario, e poichè niente di più dice di ciò che detto abbiamo più sopra colle parole di Riccardo Simon: soggiugneremo quanto nelle Giunte, che formano il 3. volume di questa Biblioteca Ebraica uscito in Amburgo il 1727. alla pag. 297. dice egli stesso circa la seconda edizione di questo Dizionario Ebreo, e Italiano di Leon da Modena. Posterior [editio] prodit Patavii an. 1640. in 4. apud Julium Crivellari, ad quam

Greci, e Latini volgarizzati. 215

non nihil accessit de quo num. 13. dicemus.
 [Poco sopra avea detto, che la prima edizione è di Venez. del 1612. per Giacomo Sarzina. [Le giunte fatte a questa seconda edizione, delle quali parla al num. 13. pag. 298. sono una *Raccolta delle voci Rabbiniche non Hebraiche ne Chaldee per tutto, usate nel più de' loro scritti da' Rabbini, espositori, & Autori di scienze in lingua Italiana dichiarate*: la qual Raccolta e' dice di aver veduta anche separatamente in Venez. per Gio: Calleone 1648. di 24. pagine: notando come Jacopo Basnage nella Istoria de' Giudei tomi X. pag. 892. s'inganna nel descrivere questa Raccolta fatta come se avesse a servire di una versione Italiana della Bibbia, ciò che dee dirsi del Dizionario più sopra riferito, ed accenna altresì aver preso sbaglio il Le Long, il quale nella parte II. pag. 186. attribuisce quest' opera ad un altro *Juda*.

Avverte il Bartoloccio pag. 34. tom. III. della sua Biblioteca Rabbinica che *In hac secunda editione ante Dictionariolum... & post Praefationem ad Lectorem exoribit Carmen a se compositum cum esset annorum quatuordecim [ut ipse ibidem ait] in laudem R. Mosi sui praeceptoris defuncti, ubi non interpretando sed eisdem vocibus & eodem sono in utraque lingua utendo easdem tam inter se diversas linguas unam fere communem facit, &c.*

Nel ragguaglio di questo Dizionario siamo stati così prolissi, perchè essendo rarissimo, se ne possa formare una giusta idea, e si conosca come Leone da Modena gabbò

216 *Biblioteca degli Autori*
 la Inquisizione, che gli avea vietato di pubblicare versione italiana del Vecchio Testamento.

La Bibbia in sei lingue (vale quali l'Italiana) per opera di Elia Huttero Norimberga 1599. fol. La quale però non va oltre il libro de' Giudici, e di Rut, dice il P. Le Long, che la riferisce al cap. 1. pag. 19. Veggasi lui in questo luogo.

Il Bartoloccio Par. iv. pag. 196. 197. riporta anche una Bibbia in 9. lingue, per opera di Elia Huttero Amburgo 1597. fol.

DE' VOLGARIZZAMENTI.
 DELLE PARTI
 DEL TESTAMENTO
 VECCHIO

IL Genesi per quanto a noi consta non si trova di per sè tradotto in italiano, e stampato. Imperciocchè se alcuno col P. Le Long tra' traduttori della Bibbia registra il *Genesi di Pietro Aretino*, al vero di molto si oppone. Sene faccia il confronto, come lo abbiamo fatto noi, e si troverà, non doverfi esso in verun conto tra le traduzioni annoverare. Sappiamo essere stato più volte pubblicato, ma perchè non dee aver luogo nella nostra Biblioteca non ne citiamo veruna edizione. Chi fosse vago di saper-

Greci, e Latini volgarizzati. 217
 saperne le particolari notizie, legga la
 copiosa ed esatta *Vita di Pietro Aretino* eru-
 ditamente scritta dal Sig. Con. *Giammari-
 Mazzuchelli Bresciano. Padova per il Comi-
 no 1741. 8.*

Ed acciocchè trovandosi nel tomo V. del
 Giornale de' letterati d'Italia pag. 234. che,,
 ,, di *Francesco Maria degli Azzi* Patrizio
 ,, Aretino morto nel 1707. abbiamo alle
 ,, stampe il *Genesi* (*In Firenze per Jacopo
 ,, Guiducci 1700. 8.*) esposto in prosa, e in
 ,, versi a somiglianza del *Dio del Lemene*,
 ,, colla giunta d'alcuni *Sonetti morali* ,, ;
 nessuno si desse a credere, che fosse questa
 una traduzione del *Sacro Genesi*, ci credia-
 mo in debito d'avvertire i lettori, non es-
 sere questo libro se non un compendio del-
 la Storia del *Sacro Genesi*, esposto in
 molte prose, ad ognuna delle quali segue
 un Sonetto. Il titolo del libro è questo :
*Genesi con altri Sonetti morali del Cav.
 Francesco Maria degli Azzi. Firenze 1700.
 per Jacopo Guiducci 8.*

Il P. Le Long pag. 845. cita *La vita
 di Tobia illustrata di annotazioni da Lodo-
 vico Manzini. Roma 1637. 4.* Se sia questo
 il libro di Tobia, che entra nel Testamen-
 to vecchio, tradotto in Italiano ed illu-
 strato, per non averne più chiara notizia,
 nol possiamo dire.

*Il libro di Giobbe tradotto, e comentato
 da Antonio Brucioli Venez. 1534. 8. Le
 Long.*

*L' Ester Italiana, o sia il libro di Ester
 tradotto in verso Italiano coll' Annotazioni
 Opusc. Tom. XXXVI. K in*

218 *Biblioteca degli Autori*
in prosa, che spiegano ed illustrano questa
Sacra Storia dedicato a S. E. il Sig. Cardi-
nale Prospero Colonna di Sciarra da Clarione
Nestorideo P. A. Venez. per Simone Occhi
 1746. 4.

Inquanto poi alla traslazione o Parafrafi
 (chiamatela come volete) dice nella lettera
 al lettore il P. Vincenzio da S. Eraclio Cap-
 puccino, che è l'autore coperto sotto il no-
 me Arcadico di Clarione Nestorideo, lo stesso
 che avea già pubblicato la *Mistica Sulamiti-*
de, che più basso riferiremo] da noi fattane in
 verso italiano, non dovrebbevi dispiacere al-
 meno per rispetto alla novità: non essendosi
 (per quel che ci è noto) altri che abbiano
 fatta questa fatica. Abbiamo noi veduta Ester
 ridotta in Tragedia, ma intieramente tra-
 dotta in versi, secondo la Storia, non l'ab-
 biamo veduta... Il metro da noi tenuto è
 di quattro versi legati avendolo giudicato
 assai proprio per descrivere una Storia...
 Vero è che i due decreti che qui si leggono si
 è giudicato bene di porgli in versi endeca-
 sillabi sdrucchioli per maggiormente distinguer-
 ti siccome tutto quel che si dice dal versetto
 ventesimoquarto fino all'ultimo del nono Ca-
 pitolo della Volgata, non essendo che un com-
 pilamento di quanto erasi detto. Il Proe-
 mio si è stimato bene di tradurlo in verso
 endecasillabo ora piano ora sdrucchiolo. Il Co-
 ro posto nel fine d'ogni Capitolo è fatto per
 mera vaghezza. A questa lettera segue una
 dissertazione dintorno il libro d' Ester. La
 dedica al Sig. Card. Colonna è del tradutto-
 re. Il testo latino precede a pezzo a pezzo
 alla

Greci, e Latini volgarizzati. 219
 alla traduzione Italiana colle copiose an-
 notazioni a piè delle pagine.

„ Il Cantico di Giuditta in canzone
 „ del P. Gabriele Maria Meloncelli si
 „ legge nel fine del suo Poema intitola-
 „ to *La Giuditta.* Milano 1712. 8. „ Co-
 „ sì il P. Quadrio.

Il Cantico di Debora parafrasato da Fran-
 cesco Lorenzini sta nelle sue Poesie in que-
 sti tempi più volte stampate; e lo stesso tra-
 dotto dal Sign. Marchese Maffei sta nella
 Mescolanza di alcune sue traduzioni, la
 quale nelle cose al Breviario spettanti riferi-
 remo.

I Salmi di Davide in Italiano tradotti.
 fol. senza luogo ed anno; edizione antica
 citata dal Le Long, che nel Catalogo Cro-
 nologico di tutte le edizioni della Bibbia
 nota conservarsi nella *Bibliot. Vindobon.*
Cesar.

Il Salterio di Davitte, e di altri Profeti
del Testamento vecchio; per Silvio Phileto
Romano, già di latino in Volgare tradotto,
con bella razione del testo in modo di com-
mento, et etiandio con la sua solita tavola
nel principio del libro. Venetia per Stefano
de Sabio 1524. 4. Bibl. Reg. Parig. Il Le
Long, lo dice per Luc' Antonio Giunti.

Psalmi di David nuovamente dalla He-
braica verità tradotti in lingua Toscana
per Antonio Brucioli. Venezia per Luc' An-
tonio Giunti 1531. 8. Bibliot. Reg. Parig.

~~—————~~ *e col comento dell' istesso. Ve-*
nez. per Aurelio Pincio 1534. 4. Le Long.

I Sette Salmi della Penitenza di David

220 *Biblioteca degli Autori*
 composti per Messer Pietro Aretino, e più
 volte stampati, come può vedersi nella Vi-
 ta di lui scritta dal Sign. C. Mazzuchelli,
 altre volte lodata, non sono da computarsi
 tra le traduzioni, nè tampoco tra le am-
 ple parafrasi.

*Salmi di David dall'Ebraica alla nostra
 comune lingua con gran diligentia giudicio
 ed elegante [così] secondo il senso tradotti
 con li suoi argomenti, che maravigliosa-
 mente in picciol somma aprono il sentimen-
 to di ciascuno di loro. V'è ancora aggiun-
 to l'Ecclesiaste di Salomone, ed al fine una
 breve esposizione di molti vocaboli oscuri,
 e modi di parlar Ebrei. Vineg. 1548. (in
 fine) per Bartolomeo Zanetti a istanza di
 Jacopo di Gian Battista Rimbotti Fiorenti-
 no 1536. 4.*

Quantunque questo frontispizio dica
 che questa versione sia dalla lingua Ebrai-
 ca; nella lettera però al lettore Giovan
 Francesco Pozzo traduttore, attesta aver-
 la fatta dalla latina di *dottore non ignobile*.
 A questa lettera, preceduta dalla dedica del
 traduttore a M. Geronimo Quirini *Pontifi-
 ce Veneziano*, segue altra lettera latina di
 Mons. Quirini al Pozzo suo Segretario, ed
 un Elassico di Jacopo Vigulo in lode di
 questa traduzione. Al volgarizzamento
 dell'Ecclesiaste precede altra lettera del
 traduttore Pozzo a' Lettori: e alla *Es-
 posizione* parimenti, la quale consiste nella
 collazione delle diverse lezioni, va avanti
 altra dedica del Pozzo al Patriarca Quirini.

Il Le Long cita questa versione tanto

Greci, e Latini volgarizzati. 221

nell' articolo 2. tante volte citato, quanto nel Catalogo dell'edizioni della Bibbia, sotto l'anno 1537. accennando trovarsi nella *Bibl. di S. Vittor di Parigi*.

Anche il Maittaire tom. III. pagina 265. citando il Le Long, riporta una versione italiana del Salterio, e dell' Ecclesiaste fatta dal Brucioli col suo commento. Venez. 1537. 4.; ma io credo che non sia questa se non l' opera da noi testè riferita.

Dichiarazione de' Salmi di Angelo Buonriccio. Venez. 1544. 4. Le Long.

Il Psaltero di Davide in ottava rima tradotto per M. Innocenzio Ringhieri Gentiluomo Bolognese. (in fine) stampato in Bologna, di volontà del Reverendiss. Monsig. L. Lenci Vicelegato & del Reverendo Padr. Inquisitore per Pellegrino Bernardo 8. senza anno, che il P. Quadrio dice che fu il 1556.

Dopo l' intitolazione dell' opera a Dio, segue un Sonetto al Re David. Ogni Salmo ha l' argomento, e le prime parole latine, per cui comincia. Per essere in ottava rima, non può questa versione essere più verbale. In fondo dopo una pagina morta segue la tavola di tutti i Salmi di Davide per ordine dell' alfabeto.

Parafrasi metricane' Salmi di Davide di Gian Lodovico Pascale colla prefazione di Giovanni Calvino. Geneva 1556. 1592. 16. Il Le Long registra amendue queste edizioni nel Catalogo degli Scrittori sulla Bibbia, che forma il secondo tomo della sua Biblioteca Sacra; ma nell' articolo 2. sopraccitato, e nel Catalogo delle edizioni

222 *Biblioteca degli Autori*
della Bibbia non registra se non la se-
conda.

*I Salmi di David tradotti dalla lingua
Ebreica nella Italiana di nuovo ricorretti &
emendati jussu Catharine de Medicis Fran-
corum Reginae Paris. Jean Charron 1571. 16.*

*Bibl. Reg. Parig. Il Le Long gli dice in 12.
_____ e ivi. Pierre l' Huilier 1573.
22. Bibl. Reg. Parig. Il Le Long gli dice
del 1571.*

*_____ e senza luogo e stampatore 1583.
8. Le Long .*

*_____ e Parigi per Gio: Mattayer.
1588. 16. Lo stesso; che nel Catalogo dell'e-
dizioni della Bibbia nota, conservarsi le due
prime di queste ultime quattro edizioni, nel-
la Biblioteca Regia di Parigi, e la seconda
registrarsi anche nella Biblioteca dell' Avvo-
cato Dion. Nalin Parigi 1710. fol. la terza
custodirsi nella Colbertina in Parigi, e l'
ultima nella libreria degli Agostiniani Scal-
zi della stessa Città.*

*I Salmi di David tradotti con bellissimo e
dottissimo stile dalla lingua Ebreica nella lati-
na, e volgare dal Sig. Pellegrin Heri Mo-
denese. (in fine) Venezia per Pietro Deu-
chino 1573. 4.*

La copia da noi veduta, come non mol-
to bene conservata, così non possiamo asse-
rire che avesse tutto intiero il frontispì-
zio. A' Lettori così dice Giordano Zilet-
ti nel fine della lettera, che loro indiriz-
za: *Eccola nuova, dotta, facile, e pia tra-
duzione latina, e volgare degli Salmi con
una breve esposizione, fondata sopra le an-
tiche.*

Greci, e Latini volgarizzati. 223
*Antiche dichiarazioni degli Apostoli, e degli
 Padri Cattolici colla traduzione, e dichiara-
 zione similmente del Salmo d' Habacuch
 Profeta, il quale è nel fine. Pellegrino
 Heri poi con lettera data 1. Gennajo
 1568. dedica al C. Fulvio Rangoni, que-
 st' opera fatta, dice, ad istanza di Egidio
 Foscherari Vescovo di Modena. Vi sono
 più tavole: quella de' Salmi Italiani, e
 quella de' Latini; quella delle cose nota-
 bili, e quella de' Salmi, che si dicono ne-
 gli divini Officj partiti fra i giorni della
 settimana secondo l'ordine, che usa la Chie-
 sa Romana. Le dichiarazioni sono ad ogni
 Salmo. Il testo italiano è di rincontro
 al latino. Oltre l'orazione, o Cantico
 di Abacuc, v'è anche quello di Ezechia
 tratto dal cap. 38. di Isaia.*

*I Salmi dichiarati moralmente in forma
 di Omilie da Lodovico Pittorio. Venez.
 1556. 8. Bibl. Ulfiana.*

*Omiliario di Lodovico Pittorio
 Ferrarese sopra tutti i Salmi di David la-
 tini, e volgari, a espressa utilità di ciasche-
 duna persona studiosa, e cattolica con le ta-
 vole dove si puol in ogni occasione trovar la di-
 chiaratione di qualunque Salmo, ovvero Can-
 tico. Venez. per Cristoforo Zanetti 1573. 8.*

*E' questa una traduzione de' Salmi fat-
 ta in omilie, come il traduttore accenna
 nella lettera a' lettori. Dopo la tavola de'
 Salmi, segue l'operetta di S. Atanagio di
 Greco in volgare novamente tradotta dove, si
 narrano le virtù de' Salmi, e come, e per
 quali occorrenze dir si debbano in S. Atana-*

gio da noi registrata, a cui rimettiamo il lettore.

Il P. Le Long, ommesso questo Omiliario, registra alla pag. 905. *La Parafrasi del Salterio di David fatta in versi italiani da Lodovico Pittorio. Ferrara 1515., e 1547. 8.* Non avendola noi veduta, basta che produciamo il nostro debitore.

Le Perle elette di Francesco Perrotto cavate da quel tesoro infinito di CL. Salmi di David in ottava rima divise in tre parti, & nove canti per Giovanni di Laon 1576. 8. citate nella Bibliot. Reg. Parigi. tra le versioni del Salterio, non sono se non una spezie di Centone cavato da' Salmi, come ne abbiamo potuto far il riscontro sopra una copia prestataci dal Signor Apostolo Zeno. La versione de' Salmi fatta da questo Perrotti si registrerà dappoi.

I Salmi di David dichiarati da Francesco Panigarola. Venez. 1580. 4. Le Long.

Dichiaratione de' Salmi di David fatta dal R. P. Frate Francesco Panigarola Minor Osservante. Firenze per Domenico Manzani 1585. 8.

La data 1. Agosto 1585. della dedicatoria del Panigarola a Catterina d'Austria Duchessa di Savoia, ci fa dubitare della realtà dell'edizione del 1580. che prima d'ogni altra registra il P. Le Long nell'artic. 2. più volte citato. Senza che nel Catalogo altre volte citato degli Scrittori sulla Bibbia, non la registra, notando le due del 1586. e del 1587. E' vero che nel

Greci, e Latini volgarizzati. 225

Catalogo dell' edizioni della Bibbia più volte mentovato, sotto l' anno suddetto 1580. la registra col segno, †, che mostra averla egli stesso veduta, ma poi non nota il luogo, ove si conserva, come fa di quasi tutte le altre edizioni, sebbene da lui vedute. A fronte c' è il testo latino. Precede lettera a' lettori del traduttore, e nel fine la tavola de' Salmi.

————— *Dichiarazione de' Salmi di David fatta da Francesco Panigarola Latini, e volgari. Venezia per Fabio, & Agostino. Zoppini 1586. 8. Bibl. Reg. Parigi.*

————— *e Torino 1586. -- e Roma per lo Gigliotto 1587. 8. Haym.*

————— *Dichiaratione de' Salmi di Davide fatta dal R. P. Fra Francesco Panigarola Min. Osservante. Bergamo per Gomin Ventura 1588. 16.*

A Catterina fu del Sig. Giambatista Visconte Signor di Brignano dedica Giamb. Mageni quest' opera ristampata di nuovo qui da noi e' dice. C'è anche la dedicatoria del Panigarola alla Duchessa di Savoia.

————— *e Venez. 1596. -- 1602. 1627. 8. Le Long.*

————— *Dichiaratione, ec. Venez. per Gbirardo Imberti 1640. 8. edizione simile a quella del 1588., che non ha la dedica alla Duch. di Savoia.*

————— *e Venez. per li Prodotti 1672. 8. edizione simile all' antecedente,*

————— *e Venezia per gli eredi Zatta 1720. 8. edizione senza dedicatoria di forte.*

226 *Biblioteca degli Autori*

I Salmi in Italiano. Geneva 1585. 8. Le Long, che registrandoli nell' art. 2. sotto i Traduttori Protestanti della Bibbia mostra di che tempera sono.

Parafrasi, ovvero breve dichiarazione sopra i Salmi di David di Monsign. Alberghetto Rinaldi nobile di Treviso. Trevigi per Evangelista Deuchino 1599. 4.

Questa dichiarazione è chiamata *letterale* dallo stesso Rinaldi nella dedica che e' fa a Niccolò Contarini. Ogni Salmo ha il suo argomento, e in margine il testo latino.

Salmi di David tradotti in lingua volgare Italiana in rime & accomodati al canto de i Francesi, per Francesco Perrotto Geneva per Gio: de Tournes 1603. 16. Bibl. Reg. Parig. Il P. Le Long nel Catalogo de gli Scrittori sulla Bibbia, registra questo libro, e nel Catalogo di tutte l' edizioni della Bibbia nota una versione di 75. Salmi di questo Perrotti, la quale noi più basso riferiremo.

C. L. Psalmi di David tradotti di latino in Italiano. Paris per Jean Laquehay 1616. 8. Bibl. Reg. Parig.

I Salmi messi in rime italiane da Giovanni Diodati. Geneva 1631. 12. -- e *Harl.* 1664. 8. Bibl. Ulfiana: edizioni non registrate dal Le Long.

I Salmi di David tradotti in verso Italiano da Pietro Gigli. Geneva 1644. 8. Le Long.

Il Salmista Toscano. Parafrasi Livica sopra il Salterio di Loreto Mattei. Macerata.

Greci, e Latini volgarizzati. 227
 rata per Carlo Zenobi 1671. 4. Bibl. Reg.
 Parigi.

———— e Piacenza 1678. Quadrio .
 ———— *Il Salmista Toscano del Sign.
 Loreto Mattei Reatino: parafrasi Lirica
 sopra il Psalterio. Opera universalmen-
 te applaudita, & hora molto più accredi-
 tata per l'impulso pio che alla sollecitu-
 dine di questa terza impressione ha dato la
 Sacr. Ces. Real Maestà dell' Augustissima
 Imperadrice Eleonora Gonzaga d' Austria
 dall' autore medesimo riveduta, e corretta .
 Venez. per Giacomo Hertz 1679. 12.*

Il Mattei premette la dedica all' Im-
 peradrice Eleonora in un'Ode, alla qua-
 le segue lettera di lui a' lettori, in cui
 parla della sua opera, e l'Indice de'Sal-
 mi latini per alfabeto. Ogni Salmo ha
 l'argomento, e la versione, che è in ri-
 me di varie spezie a versetto per verset-
 to. Segue il Cantico *Benedicite* tradotto
 in quarta rima. Male il P. Quadrio dice
 questa edizione in 8.

———— e Bologna per il Longhi 1679.
 8. Quadrio; in 12. la si dice nella vita del
 Mattei, che più sotto citeremo.

———— e Vienna 1686. Lo stesso; sen-
 za registrare la forma; e lo stampatore.

———— e colla Giunta del Gloria pa-
 tri in verso dall'autor ricorretta, e miglio-
 rata in più luoghi. Bologna per il Longhi
 1688. 12. Quadrio. Se pure questa non è
 la stessa che l'edizione seguente.

———— *Salmista Toscano: parafrasi Li-
 rica de' Salmi di David in fine a ciascuno*

228 *Biblioteca degli Autori.*

de' quali si aggiungono li Gloria patri egregiamente parafrasati tutti diversi l'uno dall'altro, e sul metro istesso del proprio Salmo: Aggiungonsi in oltre le Parafrasi delli Cantici Biblici, degli Evangelici, di quelli di SS. Ambrogio e Agostino, e del Simbolo di S. Atanagio, con li suoi Gloria Patri in fine a ciascun d'essi: ed anco la parafrasi delle parti principali de la Dottrina Cristiana: opera nuova, e molto ammirabile dedicata al Sereniss. Principe Odoardo Farnese di Parma da Loreto Mattei Patrizio Reatino Autore, e per esso dal Conte Emanuele Fontana Patrizio Imolese e Modenese. Bologna per Gioseffo Longhi 12. senza anno.

Per la lontananza e vecchiaja del traduttore non potendolo egli fare, Carlo Emanuel Fontana presenta il libro al Principe Odoardo con lettera data il 1688. Precedono un Sonetto del Mattei, in cui dà ragione perchè abbia nome Loreto, e Lettere dell' Imperadrice Eleonora, e di altri Principi di Europa, che accettano il dono dell' opera loro fatto dal Cav. Agostino Fontana Padre dell' editore Emanuele; il quale avea procurata l'edizione di Piacenza del 1678. sopra registrata, come ne attesta l'autore della vita di lui, Girolamo Vicentini, la quale si legge nella seconda parte delle vite degli Arcadi. In questa si legge la Storia delle accennate impressioni di quest' opera. Seguono altre composizioni in lode dell' opera. Non c'è la Ode, con cui il Mattei presenta l'opera.

Greci, e Latini volgarizzati. 229

ra all' Imperadrice Eleonora : ci è bensì la lettera di lui al lettore, e oltre la tavola alfabetica de' Salmi latini ; quella altresì delle Parafrasi.

———— e Bologna per il Longhi 1698.

12. tale e quale ; edizione ommessa nella vita dell' autore ora citata.

———— e Trevigi per Gasparo Pianta

1700. 12. della quale così nell' accennata vita . „ L' ultima poi che a noi sia per-
 „ venuta a notizia giudichiamo esser quel-
 „ la seguita in Trevigi parimenti in 12.
 „ l' anno 1700. con la dedica all' Abate
 „ Bernardino Ciassi per Gasparo Pianta,
 „ benchè Lorenzo Basegio stampatore in
 „ Venezia avendo comperata dal Pianta
 „ la maggior parte degli esemplari vi mu-
 „ tasse il frontispizio colla data di Ve-
 „ nezia, forse per dare ad intendere, che
 „ in Venezia, e non in Trevigi fosse se-
 „ guita la stampa. „

Parafrasi Poetiche de' Salmi di David del Solletico Accademico della Crusca. Firenze per Vincenzio Vangelisti 1682. 8.

Questa versione, o parafrasi di Vincenzio Capponi, è in rime di varie spezie, col solo principio del testo latino alla testa di ogni Salmo, ed in fine ha la tavola alfabetica de' Salmi in latino ; e dopo breve protesta dell' autore, in cui si dichiara di aver seguita l' esposizione compilata dal Bellarmino, seguono le Approvazioni.

Salterio Davidico. Parafrasi Liriche del Conte Stefan Conti. Patrizio Faentino.
 sopra.

230 *Biblioteca degli Autori*
sopra tutti i Salmi del Profeta Davide con
la Gloria patri nel fine di ciascuno sul me-
tro proprio del Salmo. Bologna per gli Eredi
di Antonio Pisarri. 1696. 12.

Al Duca di Parma Francesco Farnese dedica l'opera sua il Conti, il quale con altra lettera avverte i lettori, che alcuni Salmi sono replicati, perchè avendo smarriti i primi, gli è bisognato rifarli, de' quali alcuni ne ha trovati finita la stampa. Segue l'indice de' Salmi latini per alfabeto. Ogni Salmo ha il suo argomento, e la parafrasi, che è in diverse spezie di rime, segue a versetto per versetto latino. C'è anche il Cantico de' tre fanciulli ed il *Te Deum*.

Davidde orante, cioè i Salmi di David
spiegati col senso letterale continuato, e
con parafrasi per il Dottore Annibale Lom-
mori Sanese nell' Accademia de' Filomati
detto il Satirico. Roma a spese di Giovan-
ni Casoni per il Mascardi 1663. 8.

Il Casoni dedica il libro al Cardinal Lodovico; poscia avverte i lettori che morto l'autore Annibale Lommori, i suoi figliuoli Enea, e Giovanni cavarono dalle prime bozze di quest'opera lasciate dal Padre i sette Salmi Penitenziali che mandarono alle stampe col titolo di *David Penitente*, aggiugnendovi, egli segue, l'*Esplikationi dell' oratione Dominicale, e della Salutatione Angelica, e Salve Regina ec.* In principio c'è la tavola alfabetica de' Salmi latini, che si leggono nel margine, e nel fine il Cantico di Simeone: *Nunc dimittis*

Greci, e Latini volgarizzati. 231
dimittis. Questa è veramente una larga
 parafrasi, con alla testa d'ogni Salmo
 l'argomento: ciò non ostante, perchè po-
 che o nessuna delle allegare sono pure e
 vere traduzioni de' Salmi, abbiamo an-
 che a questa dato luogo.

*Brevissima Parafrasi de' Salmi di David
 interpretati seguitamente con il loro senso
 proprio, e letterale, e con l'argomento di
 ciaschedun Salmo, dal francese. Parte pri-
 ma. Urbino per Antonio Fantauzzi. 1727.
 Parte seconda ivi per lo stesso 1726. 12.*

Di questa nobile parafrasi, della quale
 questa non è certamente la prima impres-
 sione, per quanto si conosce dalle appro-
 vazioni, veggasi quanto ora soggiugneremo
 nel riferire le seguenti edizioni. Que-
 sta è dedicata a D. Teresa Borromei Al-
 bani Principessa di Soriano dallo stampatore
 Fantauzzi. Ad ogni Salmo precede la ru-
 brica, e il testo latino è di rimpetto al-
 l'Italiano a colonna. Oltre i Salmi ci so-
 no anche i Cantici. Ogni parte ha la ta-
 vola latina alfabetica de' Salmi in essa
 contenuti.

*Brevissima Parafrasi ec. dal
 francese alla Santità di Nostro Signore Be-
 nedetto XIII. Pontefice Massimo. Venez.
 per il Baglioni 1727. -- Parte Seconda ec.
 1727. 12.*

Nella dedica a Benedetto XIII. il tra-
 duttore Italiano [che ci viene fatto cre-
 dere essere un soggetto Eminentissimo non
 meno per la dignità, che per la probità
 de' costumi] dicendo che appena assunta la

San-

232 *Biblioteca degli Autori*

Santità Sua al Supremo Soglio di Santa Chiesa gli capitò casualmente alla mano questa traduzione che era stata da lui cominciata già alcuni anni, e datavi l'ultima mano la diede alle stampe, la prima edizione non seguì certamente prima del 1724. nel qual anno a' 29. di Maggio fu fatto Papa Benedetto XIII. E' poichè nel libro intitolato: *Esercizj di pietà per li confratelli dell' adorazion perpetua del SS. Sacramento istituita in Soriano estratti da diverse pie operette da un Sacerdote secolare ec. Roma per il Salvioni 1723. 12.* tra le altre cose contiene brevissima *Parafrafi de' sette Salmi della Penitenza ec.* che è la stessa con qualche piccola variazione, che questa che ora registriamo, bisogna credere che richiese il traduttore Italiano dal Sacerdote Secolare editore *degli esercizj di pietà ec.* ora allegati si sia compiaciuto dargli la traduzione che dal francese egli avea già cominciata. Nella lettera al lettore poi in questa edizione del Baglioni, il traduttore Italiano scuopre l'autore francese, cioè il P. (Giacomo Filippo) *Lalemant Gesuita.* Oltre ciò che ha l'edizione d'Urbino, ha questa anche la *tavola de' Salmi, che si recitano tutti i giorni dell'anno secondo l'uso del Breviario Romano.*

————— e Milano per Giuseppe Marelli 1738. 3.

Questa edizione è consecrata dal Marelli alla Marchesa Donna Fulvia Visconti Clerici, e nella lettera al lettore dopo d'aver brevemente parlato del merito

Greci, e Latini volgarizzati. 233

rito di quest' opera, dice : finalmente tradotta per la prima volta nell' Italiana favella comparve anni sono in Roma dalle stampe del Salvioni, indi in Napoli, e poscia la presente in Milano. Noi non abbiamo altra notizia dell' edizioni di Roma, e di Napoli qui citate : ma il Martelli ignorava le due edizioni ora da noi registrate stampate prima di questa, che ha nel fine la tavola de' Salmi, e de' Cantici.

I Salmi di Davide esposti in versi toscani nel senso letterale dal Balì Gregorio Redi Patrizio Aretino, ed Accademico della Crusca. Parte prima. Firenze per Bernardo Papperini 1734. Parte seconda. Firenze ec. 8.

Alla lettera dedicata dal Balì Redi a Gio: Gastone I. Granduca di Toscana, segue lettera a' lettori, nella quale così ei dice di questa sua traduzione. *Tutte queste cose . . . mi impegnarono di tempo in tempo a traslatare altre volte ora un Salmo, ora un' altro nel senso lor letterale, non senza ajutarmi continuo, quant' io poteva, e sapeva, d' alcuni sani espositori, e singolarmente dalla breve traduzione bellissima, fattane in prosa francese da un illustre Gesuita di quella nazione, con esatta proprietà, con deduzione mirabile, e con grande giovolezza. Questa versione francese è quella, dalla quale poi in italiano fu trasportata la *Brevissima parafrasi ec.* del P. Lalemant poco sopra registrata; come si vede dagli argomenti premessi ad ogni Salmo dal Redi, che sono parte gli stessi affatto parte molto uniformi a quelli che sono.*

234 *Biblioteca degli Autori*

sono premessi nella *Brevissima parafrasi* ec. Questa esposizione è in quartine col testo a rincontro de' Salmi latini, e i loro indici nel fine d'ogni parte. Alla seconda Parte vanno uniti alcuni *Componimenti di varj autori in lode del Traduttore*, i quali seguono dopo una pagina morta, e perciò potendo mancarvi senza che il compratore se ne accorga, abbiamo voluto dar questo cenno.

Il Salimista Evangelico, e Cristiano parafrasi sopra i Salmi di Davide; dove il Santo Re, e Profeta ci affonda nella verità della Cattolica fede, e c' insegna vivere, e operare cristianamente, e secondo il Vangelo di Gesù Cristo. Est liber Psalmorum quasi compendium & summa totius veteris testamenti Christi Regnum, Ortum Prædicationem, Miracula, Passionem, Resurrectionem, Ascensionem, Ecclesie Propagationem ita manifeste prædicit, ut Evangelista potius quam Propheta fuisse videatur. Bellarm. Præf. in Psalmos. Di un Sacerdote della Compagnia di Gesù. Venezia per il Baglioni 1727. 12.

Il passo del Bellarmino addotto nel frontispizio, e da noi appostatamente trascritto, mostra abbastanza l'intenzione dell'autor di questa Parafrasi, e più ampiamente la si mostra nella Prefazione premessavi, dalla quale si ricava esser egli stato molto avanzato in età, quando si mise a quest'impresa, perchè ivi dice: *Sono ora quasi settant'anni, che io recito Salmi, e benchè abbia consumata la vita su' libri.*

Greci, e Latini volgarizzati. 235

bri non arrivo a pensar ciò che dicevo; or come l'intenderanno que' tanti che nè men san di latino?

Trovando noi nella Biblioteca Ufiana citato questo libro: *I Salmi di David parafrasati in Italiano. Venez. 1721. 8.* e da una parte sotto quest'anno 1721. non avendo noi veduta Parafrafi alcuna de' Salmi, e dall'altra vedendo che la licenza de' Signori Riformatori dello Studio di Padova per la stampa della Parafrafi ora registrata, è de' 29. Maggio 1720. conghetturiamo, che la riferita da noi sia una ristampa, e la riferita nell' Ufiana sia la prima edizione di essa. Dopo di questa edizione del 1727. se ne sono fatte dell'altre dal Baglioni simili affatto.

Lo spirito della Chiesa nell' uso de' Salmi; cioè Parafrafi d' essi in forma di orazione, o di esortazione. Rinnuovata in gran parte in questa seconda edizione, in cui si è aggiunta l'esplicazione de' Saggi Cantici. Per opera di D. Costantino Rotigni Monaco Casinese. Tomo Primo. Firenze per li Tartini, e Franchi e si vendono da Giuseppe Pagani 1736. 8. vol. II.

Della prima edizione non ne abbiamo altra notizia se non che si è fatta. Questa seconda, che è dedicata dal P. Rotigni a Monsign. Francesco Ginori Vescovo di Fiesole; essere veramente rinnovata lo affermano le Approvazioni, e l'autore istesso nella lunga Prefazione, dalla quale trascriveremo le seguenti parole da' numeri VI. e VII. *E poi la buona sorte che questa*
Para-

236 *Biblioteca degli Autori*

Parafrafi ha incontrato presso il pubblico la prima volta che fu stampata sett' anni sono, mi ha fatto coraggio per la ristampa Conciossiachè non solamente ho rinnovata di pianta la parafrafi de' primi XL. Salmi la quale io aveva presa per la maggior parte da un libro franzese di simil titolo . . . ma ho eziandio ritoccato tutto il resto dell' opera ora rifacendo interamente la versione di questo, e di quell' altro Salmo, ora mutando solo con qualche verso, ora correggendo o sia con aggiugnere, o sia con levare, a tal che sembrar deve piuttosto un' Opera nuova che una ristampa. Anche gli argomenti che ho premessi a' Salmi per farne conoscere l' occasione, l' autore, il tempo, lo scopo, il tenore ed il soggetto s'è istorico che mistico, jono affatto nuovi, o almeno riveduti e corretti ec. V' ha aggiunto l'autore una tavola de' Salmi ridotti sotto a diversi Capi per gli differenti stati e bisogni delle persone, e promette in breve anche la Parafrafi degli Inni Ecclesiastici, della quale a suo luogo. Nel fine l' Indice de' Salmi latini per ordine d' Alfabeto. Il testo latino è diviso versetto per versetto dalla parafrafi italiana.

————— e rinnovata in gran parte, e corretta in questa terza edizione colla giunta di orazioni antiche ad ogni Salmo, e del Breviario del Salterio ec. Padova per Giambattista Conzatti 1741. 8. vol. II.

Comincia dalla Prefazione, ne' numeri VII. e VIII. della quale così si legge in proposito di questa terza edizione. E poi
la

Greci, e Latini volgarizzati. 237

la buona sorte, che questa Parafrafi ha incontrato presso il Pubblico la prima, e più la seconda volta, che fu stampata pochi anni sono mi ha indotto a farne la terza edizione Ho dunque messe di nuovo le mani dentro l'opera e l'ho riveduta da capo a piedi non solo per correggere gli errori di stampa, che erano corsi in buon numero nella seconda edizione fatta in Firenze, mentre io era in Ravenna, ma per emendare eziandio delle interpretazioni, che al nuovo esame non mi sono parute ottime, e però anche in questa ristampa ho levato, ho aggiunto, ho mutato ee. Esce di più corredata ad ogni Salmo e Cantico di una o due orazioni antiche, che ho prese dal Salterio del Venerabile Cardinal Tommasi . . . Sono queste ricavate per la maggior parte dai Ms. Codici della Vaticana, e dal Breviario Mozarabico. Del Breviario del Salterio si parla nel fine del secondo tomo, il qual Breviario non è altro se non una scelta di vesetti de' Salmi, che ponno servire di jaculatorie per ricorrere a Dio secondo i differenti bisogni. Esso è tutto latino.

Queste sono tutte le versioni o piuttosto parafrasi di tutto il Salterio di Davide, che o sulla fede degli altri, o per averle noi avute sotto gli occhi, sappiamo ritrovarsi.

Perciò dopo la traduzione di tutto il Salterio riferiremo le traduzioni delle parti di esso: A quelle però de' 15. Salmi Graduali, e de' 7. Penitenziali, come anche di qualche Salmo in particolare, voglia-

238 *Biblioteca degli Autori*

mo dar luogo tra le cose spettanti al Bre-
viario.

Cento Salmi in verso Italiano . Geneva
1683. 12. Le Long pag. 1106.

Ottanta Salmi espressi in versi Italiani
da M. Offredi . Geneva 1617. 16. Le Long
pag. 884.

Sessanta Salmi in versi Italiani 1621. 12.
Così nel Le Long pag. 1106. e nel Cata-
logo Ms. del Soliani troviamo *Sessanta*
Salmi in verso Italiano per G. D. [che ci
figuriamo Giovanni Diodati] 1621. 16. e
Lion 1628. 12.

Del S. Antonio Sebastiano Minturno Ve-
scovo d'Ugento canzoni sopra i Salmi . Na-
poli per Giambat. Scotto 1561. 4.

In queste canzoni si spiegano 53. Sal-
mi , e sono dedicate al Cardin. Carlo
Borromeo, il Santo , col testo nel mar-
gine, e la tavola de' Salmi nel fine della
quale si fa distinto indice de' 7. Salmi Pe-
nitenziali , e de' 15. Graduali , che tra questi
53. si contengono a' loro rispettivi luoghi.

Estro Poetico-Armonico . Parafrasi sopra li
primi venticinque Salmi Poesia di Giro-
lamo Ascanio Giustiniani , Musica di Be-
nedetto Marcello Patrizj Veneti . Tomo Pri-
mo Venez. per Domenico Lovisa 1724. ---

Estro ec. Tomo secondo . --- Estro ec. To-
mo Terzo . --- Estro ec. Tomo quarto . ---

Estro Poetico-Armonico . Parafrasi sopra li se-
condi venticinque Salmi ec. Tomo quinto
1725. --- *Estro ec. Tomo sesto . --- Estro ec.*

Toma settimo 1726. Estro ec. Tomo ottavo
1726. fol.

Nel.

Greci, e Latini volgarizzati. 239

Nella Prefazione premessa al primo di questi otto tomi si scuopre il fine de' Cavalieri compositori di questa nobilissima, ed ardua fatica. Per quello riguarda alla parafrasi, già che della musica che qui magnificamente stampata rende pregevolissima, e singolare questa edizione, non è nostro istituto parlare; avvertesi il Lettore, che essendo essa per lo più (*non meno che gli argomenti apposti a qualunque Salmo*) anzicchè allegorica letterale, perciò nella costruzione di essa si è per lo più seguita la dottrina degli interpreti, colla quale in quella parte anzicchè allegoricamente, hanno spiegato secondo la lettera i sentimenti del testo; più altre cose soggiugnendosi e del verso sciolto, e della diversità del metro in essa usato, non lasciandosi di avvertire, che essa è sopra il comune testo latino ... quando per venderla più connessa, e più chiara non si è convenuto ricorrere al testo Ebreo, ed ai Settanta. Dappoi seguono alcune lettere de' celebri Domenico Lazzarini spettanti alla parafrasi, e Francesco Gasparini riguardo alla musica, e le risposte de' rispettivi autori. Tutti gli altri Tomi hanno alla testa Prefazione o Lettere al Lettore spettanti la musica, e lettere de' primarij Professori di essa al suddetto Sign. Benedetto Marcello in commendazione, ed approvazione dell' opera sua.

Salmi di David ridotti in varie canzoni coll' argomento per ciascun Salmo da Bonaventura Gonzaga da Reggio Conventuale
di

240 *Biblioteca degli Autori*

di S. Francesco. Padova 1568. 4. piccolo. Quadrio, che soggiugne essere *Ventisette*; fra' quali si contengono anche i sette Penitenziali, che aveano già veduta la luce due anni prima, e la rividdero quattro anni dappoi; ma di questi nelle cose al Breviario spettanti.

„ Nel libro II. *delle Rime Spirituali*
 „ *Venez. al segno della speranza* 1550.
 „ 12. si leggono otto Salmi tradotti in
 „ volgare da Agostino Torti Veronese. „
 Quadrio.

Alcuni Salmi tradotti in versi Italiani
 da Bernardo del Bene. Parigi 1558. 8. libro, che ci è passato tra mano di fuga, della realtà del quale non possiamo dubitare, ed è anche citato dal P. Le Long pag. 697.

Sei Salmi tradotti in canzoni dal P. D. Gabbriel Fiamma leggonfi nel *Trofeo della Vittoria sacra ottenuta dalla Cristianissima lega contra i Turchi l'anno 1571. ec. opera raccolta da Luigi Grotto cieco d'Adria. Venez. per Sigismondo Bordogna, e Francesco Patriani 1571. 8. alla pag. 7. a tergo, e segg. altri nove dallo stesso Fiamma tradotti sono nelle sue Rime Spirituali ec. Venez. per Francesco Franceschi 1573. 8.*

Nella libreria de' P. P. Somaschi della Salute ritrovo in alcuni fogli volanti stampati i Salmi 9. 14. 21. 23. tradotti in versi Italiani sciolti senza nome di luogo, anno, stampatore, o traduttore, con premesso ad ognuno il suo argomento.

Greci, e Latini volgarizzati. 241

Tre Salmi in terzine, colla Sequenza de' Morti, tradotti da Girolamo Benivieni sono nelle opere di lui.

Alcuni Salmi tradotti in terzine dal Sig. Dott. Pietro Roffi, insieme co' sette Penitenziali, e colle Lamentazioni di Geremia, si registreranno nelle cose al Breviario spettanti.

„ *1 Proverbj di Salomone in Italiano in*
 „ *lettere Ebraiche col testo della Bibbia.*
 „ Ven. 4. senz' anno. Catalogo de' libri di
 „ Bustorfio il Figliuolo, „ Così il Le Long
 „ pag. 78., e 360.

• *Annotazioni di Antonio Brucioli sopra i*
Proverbj di Salomone, tradotti per esso dal-
la Ebraica verità in lingua toscana. Ven.
per Aurelio Pincio Veneziano 1533. 8.

Il Brucioli dedica ad Alfonso d' Avalos di Aquino Marchese del Vasto questo libro, che ha le annotazioni ad ogni Capitolo del testo per esso tradotto.

• *L' Ecclesiaste di Salomo tradotto dalla E-*
braica verità in lingua toscana, & con
nuovo commento dichiarato per Antonio
Brucioli. Ven. 1536. (in fine) Impresso
in Venezia per Bartolomeo Zanetti 4.

Questo libro non registrato dal Le Long si conserva nella libreria de' PP. Domenicani Osservanti di questa Città. E' dedicato dal Brucioli a Giorgio d' Armignac Vescovo di Rodez, e Oratore del Re Cristianissimo presso la Repubblica di Venezia. Il Comento è dopo ogni Capitolo.

242 *Biblioteca degli Autori*

L' *Ecclesiaste* tradotto da Giovanfrancesco Pozzo, si è registrato di sopra co' Salmi da esso pure trasportati in Italiano.

L' *Ecclesiaste in Ebreo, e in italiano* Ven. 1571. 8. Il P. Le Long lo registra nel Catalogo Cronologico delle edizioni della Bibbia, ma di esso non ne fa menzione nè nell' articolo 2. più volte citato, nè nel cap. 1. dove riferisce le parti della Bibbia Poliglotta.

„ L' *Ecclesiaste* di Salomone tradotto
 „ in lingua Italiana dal R. David de Pomis, edichiarato con spiegazioni italiane col testo Ebreo co' punti, consagrato a Giovanni Grimani Patriarca di Aquileja con questo titolo: *Discorso intorno l' humana miseria a maggior intelligenza dell' Ecclesiaste di Salomone dal R. Davide del Pomis tradotto, e dichiarato.* Ven. per Giordano Ziletti 1578.
 „ 8. „ così il Le Long che aggiugne: David de Pomis nella Prefazione del Dizionario Italiano-Ebreo, che intitolò *Germe di David* così dice: *Ho scritte l' esposizioni sul libro di Giobbe, e sopra Davide collo stile medesimo, col quale avea composto l' esposizioni sull' Ecclesiaste stampate molti anni sono. Dove non fa menzione di due opere, come vuole il Bartoloccio, sull' Ecclesiaste; forse a' libri di Giobbe, e di Daniele vi ha aggiunta la sua versione.* „

L' *Ecclesiaste* di Salomone, la *Sapienza dello stesso*, e l' *Ecclesiastico di Siracide*

Greci, e Latini volgarizzati. 243
in Italiano. 1604. 8. senza luogo. Le Long.

L' *Ecclesiaste di Salomone in versi italiani di Learte Pineo Pastor Arcade, con dodici osservazioni, ed un Catalogo de' libri rari scelti ed utili nell' arti, e scienze.* Lucca per Domenico Ciuffetti 1727.4.

Il Pastor Arcade, che è Vincenzio Vincioli, dedica la sua traduzione, che contiene in cinque versi sciolti un versetto del testo latino, a Benedetto XIII. Delle Osservazioni la prima riguarda la vita di Salomone; la seconda le versioni della Scrittura: Il resto non ha relazione alla nostra opera.

La concione di Salomone nel libro dell' Ecclesiaste spiegata da Tommaso Luccioni da Bonifacio. Geneva. 1705. 8. Le Long.

Il P. Le Long pag. 653. tra le opere fatte sulla Bibbia da Antonio Brucioli registra 'l *Comento sul Cantico de' Cantici.* Venez. 1598. 8. Ma siccome nell' art. 2. tante altre volte citato, e nel Catalogo dell' edizioni della Bibbia, non registra questo Comento, così ci diamo a credere, che non contenga il testo volgarizzato. Basta però a noi questo cenno.

Tutti i 16. Cantici da Marco Offredo nel 1613. 8. Così il P. Quadrio. Se si contenga, o no, anche la Sacra Cantica come tra' Cantici, che or ora registreremo, tradotti dal Vincioli la si contiene, nol possiamo assicurare per non aver avuto il libro sotto l'occhio; il quale anche potrebbe essere, che non fosse stam-

244 *Biblioteca degli Autori*

pato, non accennando il P. Quadrio nè il luogo della stampa, nè il nome dello stampatore, ma solo l'anno e la forma; le quali due cose potrebbonsi riferire anche d'un libro MS.

Esposizione letterale, e mistica della Cantica di Salomone del P. Fra Francesco Panigarola colla vita del medesimo composta dal P. Fra Bonagrazia da Verona Riformato, ec. Milano per Giambattista Bidelli 1621. 8.

All' esposizione Italiana letterale ci è unito in margine il testo latino, e alcune annotazioni. Il libro è dedic. al C. Teodoro Triulzio dal Bidelli.

Nella seconda Parte dell' *Eco Cortese ec. di Michelagnolo Torcigliani*, altre volte citata, alla pag. 443. si legge: *Il Cantico de' Cantici ovvero Egloghe nuziali di Salomone ridotte in rima toscana da Michelagnolo Torcigliani*. Le Egloghe sono 8. quanti sono i capitoli della Sacra Cantica in buonissimi versi di varie spezie rimati. Benchè s'introducano varj interlocutori, Cristo, la Chiesa, la Sinagoga, e tre Cori; ciò non ostante osservasi letteralmente il senso, e presso che le parole tutte.

Trattati Accademici dal Sollecito Accademico della Crusca detti nell' Accademia medesima nel tempo del suo Arciconsolato, e parafrasi poetiche dello stesso autore de' Cantici della Scrittura Sacra. Firenze per Vincenzio Vangelisti 1584. 4.

Oltre i Cantici, che si sogliono mettere

Greci, e Latini volgarizzati. 245
 re nel Breviario Romano, ci sono e quello di Giuditta, e il Cantico di Salomone, dove in senso allegorico, e anagogico insieme a maniera di Drama Pastorale s'introducono due sviscerati amanti, e sposi, e sotto l'espressioni de' loro amori si nascondono misteri altissimi di Cristo con la Chiesa, e dell' Anima con Dio: onde per consolazione di chi legge ha sparse l'autore (Vincenzio Capponi) le seguenti postille, le quali sono nel margine.

La Sulamitide Boschereccia di Neralco Pastor Arcad. Roma, e Bologna per Lelio della Volpe 1740. 8.

Di Monsign. Giuseppe Ercolani, sotto nome di Neralco Pastor Arcade, si è pubblicata in Roma l'anno 1732. per la prima volta questa nobilissima, e vaghissima traduzione o parafrasi in verso, che vogliam dire della Sacra Cantica ridotta a forma di Pastorale, per quanto dice Paolo Gagliardi nelle Cento osservazioni di lingua. Questa da noi registrata è una ristampa, a cui precede Avvertimento al lettore sopra quest' opera, e dopo piene Approvazioni date il 1730. e 1731. segue l'argomento. Ha essa il testo nel margine, e nel fine l'Allegoria ed esposizione della Cantica sopra l'ascensione al Cielo di Maria.

La Mistica Sulamitide, o sia il Celeste Epitalamio dell'anima con Cristo nel libro della Cantica: Dramma Sacro. Parafrasi in versi italiani con la spiegazione de' passi più oscuri secondo che da' suoi interpreti vengono esposti da Clarione Nestorideo P.

246 Biblioteca degli Autori

A. Milano, nella Regia Ducal corte, a spese di Giuseppe Cairolì 1743. 4.

Il P. Fra Vincenzio da S. Eraclio Capuccino è autore di questa larghissima Parafrasi, la quale egli dedica a S. E. il Sig. Cavaliere Marcantonio Grimani. Oltre la lettera al lettore c'è una *Istruzione sopra la Cantica*, e tanto in quella quanto in questa si parla anche della presente opera. Per aver dato luogo in questa nostra *Appendice* ad amplissime Parafrasi, non abbiamo voluto trascurar la presente.

Il Bartoloccio part. 4. pag. 175. attesta, che *Canticum Canticorum Judaeorum opera aliquoties lucem vidisse R. Jac. Aboab per litteras B. Ugero testatur*; intendendo di versioni italiane.

Libro di Iesaja Propheta tradotto dalla Ebraica verità in lingua Italiana, e con nuovo commento dichiarato per Antonio Bruccioli Venez. per Bartolomeo Zanetti 1537. 4. Haym.

L' *Esposizione sopra Geremia*, di Geremia Buchio Fiorenza 1573. Osserv. Lett. Se questa esposizione sopra Geremia del Buchio è simile alla sua Esposizione sopra i Salmi, che abbiamo veduta, non dee certamente, aver luogo nella nostra opera per essere una larghissima Esposizione lontanissima dal testo.

Gl'Inni di Ezechia, i Treni, e l'Orazione di Geremia, e 'l Canto di Abacuc si registreranno fra le cose appartenenti al Breviario.

Greci, e Latini volgarizzati. 247

DE' VOLGARIZZAMENTI

DI TUTTO

I L

TESTAMENTO NUOVO.

Delle seguenti edizioni di tutto il Testamento Nuovo tradotto dal Brucioli registrate per la maggior parte dal P. Le Long, noi non ne abbiamo veduta alcuna. Riferiremo però quanto egli dice nell' art. 2. ove parla delle Bibbie Italiane.

Il Nuovo Testamento dal Greco trasportato in Italiano da Antonio Brucioli colla lettera dedicatoria ad Ercole Gonzaga Cardinale di Mantova. Ven. per Luc' Antonio Giunti 1530. 8. Il P. Le Long che così soggiugne:

„ Di questa prima edizione, che conservasi nella Biblioteca Regia Berolinense, e della quale si fa menzione nella Prefazione del Salterio dello stesso Brucioli uscito l' anno 1531. si debbono intendere le parole, le quali si leggono nel fine della Bibbia Italiana del Brucioli dell' anno 1541. „ *Sappi Cristiano lettore*, ec. come altrove s' è detto.

————— e *Venez. 1536. 8.* Questa edizione è registrata dal P. Le Long nel Catalogo dell' edizioni della Bibbia, benchè ommessa nell' art. 2.

L 4.

e An-

248 *Biblioteca degli Autori*

~~_____~~ e *Anversa per il Grafio 1538.*
 8. -- e *ivi per il Bondoni 1541.* 16. Nel
 Catalogo però dell'edizioni della Bibbia
 questa edizione la fa non d'Anversa co-
 me nell'art. 2. citato, ma di *Venezia*, e
 nel Catal. MS. del Soliani, ommesso il no-
 me dello stampatore, e il luogo, la forma
 si dice in 12. Ciò che ivi si soggiugne subito:
L'edizione del 1541. di Ven., che è di Fran-
cesco Brucioli stampatore è la migliore come
per lettera al Lettore in calce, che così
afferma ed è in fol. deesi riferire alla Bib-
bia intiera del Brucioli uscita in detto
anno 1541.

Il Nuovo Testamento dal Greco tradot-
to in lingua toscana revisto, e ricorretto
per Antonio Brucioli (dicatum Lionora de
Toleto Ducisse Florentiae) Venezia per
Francesco Brucioli 1544. 16. *Bibl. Reg*
Parig.

~~_____~~ e *dedicato ad Ippolito d'Este*
Cardinal di Ferrara ivi 1548. 8., Nel fine,,
 soggiugne il Le Long,, l'autore dice che
 ,, la sua versione più volte ristampata es-
 ,, sendo riuscita di molti errori ripiena,
 ,, non riconosce per sue altre edizioni se
 ,, non quella, che è stata impressa da
 ,, Francesco Brucioli, e fratelli. ,,

Un'altra edizione del Nuovo Testamen-
 to tradotto in Italiano sotto quest'anno
 1548. di Venez. 8. registra il P. Le Long
 nel Catalogo dell'ediz. della Bibbia; ma
 ivi non dice di qual traduttore esso sia.

~~_____~~ e *Lione per Guglielmo Rovillio*
 1550. 16. *Le Long.*

Greci, e Latini volgarizzati. 249

Il Nuovo Testamento dall'original fonte Greco in lingua toscana, tradotto per Antonio Brucioli, dedicato al Cardinal di Tornon Arcivescovo di Lione con figure. Lione per Guillelmo Rovillio stampato per Philiberto Rolletto. 1552. 16. Bibl. Reg. Parig. edizione ommessa dal Le Long; nel Catal. MS. Soliani la si die in 12.

Il nuovo Testamento in Francese dalla versione di Geneva, e Italiano secondo la versione del Brucioli, alquanto riguardo allo stile riveduta. 1555. 8. vol. 2. senza luogo. Le Long.

Il Nuovo Testamento latino & volgare tradotto dal testo greco & conferito con molte altre traduttioni volgare & latino, per Antonio Brucioli; le traduttioni corrispondente l'una a l'altra & partite per versetti. Lione per Guillelmo Rovillio 1558. 16. Bibl. Reg. Parig.

Sotto quest'anno 1558. il P. Le Long registra una versione italiana del Nuovo Testamento, ma non specifica che la versione sia quella del Brucioli; forse o nell'uno o nell'altro di questi nostri debitori è corso qualche sbaglio.

Il Bartoloccio parimenti registra sotto detto anno 1558. un Testamento Nuovo Latino, e volgare ec. conferito con altre traduttioni ec. Lione, ma il dice in 12.

Il Nuovo Testamento Italiano tradotto in lingua toscana dal P. Zaccheria da Fiorenza dell'ordine de' Predicatori. Venez. per gli eredi di Luca Giunti 1542. 8. Bibliot. Reg. Parig.

250 *Biblioteca degli Autori*

————— e *Fiorenza* 1566. 8. Il *Le Long* che cita amendue queste edizioni, soggiugne: *Ipsa Versio Etrusca Sanctis Marmochini*.

Lo stesso colla versione latina di *Erasmo*, colla prefazione di lui, senza *Indice delle materie*. *Venez.* al segno della speranza 1545. 16. vol. 2. --- e colla *Prefazione e l'Indice delle materie*, ivi per *Domenico Giglio* 1551. 16. Se intenda qui il *P. Le Long* che la versione italiana sia la sopra registrata del *P. Zaccheria*, non avendo veduta nessuna di queste edizioni, nè egli dicendo più di così, noi possiamo assicurare.

Il Nuovo Testamento fatto di Greco nuovamente Toscano per Massimo Teofilo, e dedicato a Francesco de' Medici figliuolo di Cosimo Duca di Toscana *Lione* 1551. 16. *Le Long*, che non nota il nome dello stampatore.

————— E dedicato allo stesso colle figure ivi per *Gio: Tournes*, e *Guillelmo Gazer* 1556. 16. *Bibl. Reg. Parig.* Il *P. Le Long* dopo aver soggiunto anche questa alla prima edizione aggiugne: „ Anche Massimo Teofilo trasportò dopo il *Brucioli* il *Testamento Nuovo*; e ciò per osservare più la purità della *Lingua Italiana*. „ *Gisb. Voezio lib. 2. c. 4. pag. 511. Bibl. dello studio Teolog.* „

Non vogliamo ommettere d' avvertire, che male si registra questo *Nuovo Testamento* nell' *Haym* come se *Massimo Teofilo* fosse lo stampatore dell' edizione di

Lio-

Greci, e Latini volgarizzati. 251

Lione 1551. e la versione fosse quella di Zaccheria Fiorentino.

Il Nuovo Testamento latino & volgare secondo la versione d' Erasmo, ed Italiano dalla latina di Erasmo. Lione per il Rovillio 1558. 16. Le Long.

Soggiugne il Boerbero: „ Questa versione non si fece secondo la Vulgata, ma secondo il greco: come si vede dal titolo istesso; Nel fine v'è l'indice dell'Epistole, e de'Vangelj... ma ciò che non poco ci piace, si è che l'autore ci ha aggiunti bellissimi sommarj de'Capitoli... Al margine ci ha poste alle volte le varie lezioni, ed esposizioni... avvertiamo anche, che questa versione ci pare bella e chiara. *Cherub. a S. Joseph Bibl. Crit. Sacr. Tom.IV. pag.128.* „ L'istesso ivi aggiugne. „ I Sommarj de' capitoli sono gli stessi in questa edizione, che nella precedente nel 1555. „ (che è la ultima da noi registrata fra l'edizioni del Nuovo Testamento del Brucioli colla versione Francese) „ benchè nell'altre due abbiamo conosciuto che sono molto differenti le traduzioni. „ Non dicendosi nel titolo che qui si prende per frontispizio, essere questa versione *secondo il greco*: crediamo che questo passo del Cherubino debba intendersi della edizione da noi più sopra registrata del 1558. trattane la notizia dalla *Bibl. Regia di Parigi*, e non di questa, che ora riferiamo, la quale il *Le Long* nel *Catalogo delle edizioni della Bibbia*, dice conservarsi nella *Bibliot. dell'Oratorio*.

252. *Biblioteca degli Autori*

rio della Casa di Parigi, e che perciò male il Boerner lo applichi a questa. Nel Catalogo Ms. Soliani questa ediz. del 1558. si dice in 12.

Il Nuovo Testamento Italiano. Geneva 1559. 8. Le Long senza nominare stampatore.

Il Nuovo Testamento Italiano (secondo la versione precedente di nuovo emendata) colle annotazioni di Niccolò di Gallaxi tradotte in Italiano per Niccolò Todesco 1560. 8. senza nome di luogo. Soggiugne il P. Le Long. „ Dalla Prefazione. Per le istanze di molti abbiamo stabilito di pubblicare il Nuovo Testamento collazionato col testo Greco, e ad esso quanto per noi s'è potuto conforme, e di soggiugnere in molti luoghi più difficili, anche la spiegazione ... Primieramente riguardo al testo abbiamo usata questa diligenza, che rendendo parola a parola, fosse uniforme quanto più si poteva al Testo Greco, adoperando elocuzioni più proprie, e più significanti; e che la proprietà delle parole, e l'armonia dell'orazione piacesse a tutti, e fosse più accomodata all'orecchie, e all'uso pubblico più che nelle precedenti edizioni ... Ciò abbiamo ottenuto coll'ajuto di un dotto e sommo Teologo (Teodoro Bezza) il qual col beneficio d'un greco esemplare collazionato con altri 25. testi antichi (da Enrico Stefano) illustrò moltissimo questa edizione. Da queste cose appare, che questa
„ ediz.

Greci, e Latini volgarizzati. 253

„ edizione è stata emendata secondo la ver-
 „ sione Francese di Geneva dello stesso an-
 „ no da Teodoro Bezza, il quale nella Pres-
 „ fazione della sua versione latina dell'an-
 „ no 1565. attesta d' essersi servito dello
 „ stesso Codice greco. „

Lo stesso. Lione per Sebastiano Onorato
 1565. 12. -- e 1569. 4. senza nome di luo-
 go -- e (Geneva) per Giambattista Pine-
 rolo 1576. 8. Tutte queste edizioni sono
 citate dal Le Long.

Lo stesso con le note secondo l'edizione
 dell'anno 1560. Geneva per gli eredi di
 Eustachio Vignone 1596. 8. Lo stesso.

Il Nuovo Testamento in dodici lingue
 (tra le quali l' Italiana dalla versione di
 Geneva del 1562.) per opera di Elia Hut-
 tero. Norimberga 1599. fol. vol. 2. -- e ivi
 1599. -- 1600. 4. vol. 4. Il Le Long
 cap. 1. pag. 45. ne dà di queste edizioni
 una piena cognizione: Per non averle noi
 avute sotto l'occhio ci dispensiamo dal tra-
 scrivere quanto egli ne dice.

Il Nuovo Testamento de Sig. nostro Gesù
 Cristo tradotto da Gio: Diodati. Geneva
 1608. 12.

Edizione da noi veduta, senza nome
 di stampatore: comincia dalle tavole de'
 libri; le parole, che non sono nel testo,
 sono in carattere differente. Ad ogni ca-
 po ci sono gli argomenti.

----- e Amsterdam, ed Harlem. 1665.

8. Le Long.

Il Nuovo Testamento consacrato al Sere-
 nissimo Principe Cristiano Duca di Sasso-

nia

254 *Biblioteca degli Autori*

*nia ec. da Ferromontano Dottore di Leggi.
Lipsia per il Gozio 1702. 12. Le Long
che soggiugne : „ Di chi sia questa ver-
„ sione nessuno il dice, e questa edizione
„ non ha prefazione di sorte „ .*

*Il Nuovo Testamento con somma fede dal
Greco tradotto in Italiano da Matteo Borlan-
do della Lega Dottore Teologo, e Professore
di Filosofia, e di Leggi forastiere nell' Accade-
mia Equestre d' Erlangen, e da Jacopo Fi-
lippo Ravizza Dottore Teologo. Cristian
Erlangen per lo Schmalz 1711. 12. -- 8. vol. 2.
Le Long che soggiugne : „ questa nuova
„ versione fatta da due Italiani ribellatifi
„ dalla Chiesa Cattolica, e passati alla
„ Luterana, fu illustrata di note, e dedi-
„ cata alla Serenissima Regina della gran
„ Brettagna.*



Greci, e Latini volgarizzati. 255

DE' VOLGARIZZAMENTI

DELLE PARTI

DEL

TESTAMENTO NUOVO.

EXpositione sopra Evangelij (in fine) Finito il quarto, e ultimo libro delle expositioni sopra Evangelii composte per Frate Simone da Cascia de frati heremitani. Impresse in Firenze per Bartolomeo di Francesco de Libri. p. Fiorentino. Adi XXIII. di Settembre MCCCCLXXXVI. fol.

Ommesse tutte le altre Somme, e Compendj tratti dalla Storia de' quattro Evangelisti, come libri troppo lontani dal fine, che in questa Biblioteca ci siamo proposti, ci restringiamo a questo, di cui un esemplare abbiamo veduto nella libreria della Salute, e comincia: *Al nome di Gesù Cristo Crocifisso comincia il prologo di Fra Guido del libro infrascripto: cioè dei loro Evangelii con l'espositioni fatte per Frate Simone da Cascia dell'ordine di Sancto Augustino: e nel fine dopo una pagina morta v'era la tavola delle expositioni degli Evangelii ec.* Questa per altro non è se non una Storia da' quattro Evangelisti descritta, e non una traduzione del testo de' Vangelj.

Ric-

256 *Biblioteca degli Autori*

Riccardo Simon nota un Comento su' Vangelj fatto dal Brucioli, e stampato nel 1542. Vedi la pag. 173. di quest' Appendice. Sarà però l'edizione che noi abbiamo riferita alla pag. 171. la quale forma il tom. IV. del Comento del Brucioli su tutta la Bibbia.

Parafrafi de' Vangelj di S. Matteo, e di S. Giovanni di Angelo Buonviccio. Venez. 1569. 4. Le Long p. 657. Che questa Parafrafi abbia ragionevolmente luogo nella presente Biblioteca chi l'ha veduta lo potrà decidere.

L' Evangelio di S. Matteo in otto lingue fra le quali l' Italiana per opera di Enrico Kellermanno. Mosca 1712. Si riferisce senza notarne il sesto dal P. Le Long p. 46. e nel Catalogo dell'edizioni della Bibbia accenna il suo debitore, cioè le Memorie di Trevoux dell'anno 1701.

L' Esposizione dell' Evangelo di S. Marco di Giammaria Balliano. Venez. 1572. 8. Le Long, pag. 624. Non sappiamo se contenga anche il testo, per non averla veduta.

La Storia Evangelica di Gianpietro Giusfani. Venez. 1601. 4. Le Long pag. 743. Questa sì che temiamo non debba aver luogo nella nostra opera.

Gli Evangelj delle Domeniche, edelle feste dell'anno si registreranno nelle cose attenenti al Messale.

Anche la orazione Dominicale è stata tradotta, e le edizioni più stimabili le noteremo nel fine delle cose spettanti al Breviario.

Greci, e Latini volgarizzati. 257

Il Simon nota un Comento sugli Atti degli Apostoli, e sull' Apocalisse fatto dal Brucioli nel 1537. Vedi quest' Append. pag. 173.

Gli atti degli Apostoli secondo San Luca tradotti in lingua volgare in terza rima: la vita ancora de' 12. Apostoli in quarta rima: per dar materia a quelli che si diletmano del verso, acciocchè lascino le bugie, e le favole, e che si esercitino più utilmente; per il Reverendo Frate Lodovico di Filicaja frate di San Francesco Cappucino, Venez. al segno della speranza 1549. 4.

Precede una ottava al lettore, colla quale si accennano le Vite del nostro Redentore, e di S. Gio: già pubblicate dall' autore. Il libro degli Atti degli Apostoli è diviso in capi col loro argomento in prosa, e i Capi sono tutti legati uno all' altro, come se fossero un solo Capitolo, o Canto. E poichè la suddetta Vita del Redentore è tratta dagli Evangelisti ci piace di qui riportarne il frontispizio: *La vita del nostro Salvatore Jesu Cristo, ovvero Sacra Storia Evangelica tradotta non solo di latino in volgare, ma eziandio in verso per dare materia al lettore di più saviamente trarre il frutto necessario alla vita di ciascun fedele Cristiano dallo Evangelico arboro, per me inutile Servo di Cristo frate Lodovico da Filicaja da Firenze frate Cappucino. Venez. per Nicolò de Bascari- ni 1548. 4. Opera, che è in terza rima, e finisce colla vita di S. Giovanni Bat- tista.*

258 *Biblioteca degli Autori*

Il Simon registra una Spiegazione del Brucioli sull' Epistole di S. Paolo, e sull' Epistole Canoniche uscita nel 1544. Vedi la pag. 173. di quest' Appendice. Forse sarà quella che noi abbiamo riferita alla pag. 171. la quale forma il tom. VI. del Comento del Brucioli su tutta la Bibbia.

Le Cristiane, e devote Parafrasi sopra tutte l' Epistole di S. Paolo, e le Canoniche del Reverendo D. Angelico Buonviccio Veneziano Canonico Regolare della Congr. del Salvatore. Venez. per Andrea Arrivabene 1565. 4.

E' questa una così ampia parafrasi, che basta averla accennata, dispensandoci volentieri dal dirne di più, benchè ci sia capitata sotto gli occhi. Tali ci figuriamo che siano anche *le Dichiarazioni de' Salmi, e le Parafrasi de' Vangelj di S. Matteo, e di San Giovanni a' loro luoghi registrate, trattane la notizia dal Le Long.*

Lezioni di tutte l' Epistole di S. Paolo di Cristoforo Silvestrano. Verona 1593. 8.

Se questo libro, come altresì quello che dopo il seguente registreremo, contengano anche il testo, per non esserci capitati tra le mani nol possiamo dire. Il nostro debitore è il P. Le Long pag. 980.

Spiegazione delle Pistole di S. Paolo con un' Analisi, che spiega l' ordine, e la connessione del testo; con una parafrasi, che spiega il pensiero dell' Apostolo, con una comentazione, con note per lo dogma, per la

Greci, e Latini volgarizzati. 259
la morale, e per i sentimenti di pietà;
 del R. P. Bernardino de Picquini, Cappuc-
 cino, Professore in Teologia ec. Traduzione
 dall' idioma francese. Tomo Primo. Venez.
 per Francesco Pitteri 1737. 12. vol. IV.

Il P. Bernardino de Picquigni dedica
 l'opera sua a Clemente XI. Sommo Pon-
 tefice, a nome del quale viene ringrazia-
 to dal Cardinal Paolucci con lettera da-
 ta il dì 17. Maggio 1707. E perchè que-
 sta opera è un Compendio d'altra più
 diffusa, come raccogliessi e da questa let-
 tera, e dalla Prefazione premessavi, pre-
 sentata allo stesso Sommo Pontefice, ci
 è pure altra lettera dello stesso Cardina-
 le a nome di Clemente XI. di ringrazia-
 mento di essa in data de' 16. Nov. 1704. Se-
 gue a queste lettere il *Disegno dell' au-
 tore in quest' opera*, spiegato, quanto basta
 per intenderlo, nel titolo; dove per quel-
 le parole *parafasi, che spiega il pensiero
 dell' Apostolo*, s'intende la traduzione let-
 terale, benchè non lo sia a parola per
 parola. Ogni tomo ha nel fine la tavola
 delle cose notabili.

*Lezioni sull' Epistole di San Paolo a' Ro-
 mani di Cristoforo Silvestrano. Verona 1591.*
 Le Long pag. 980.

*Esposizione sulla prima Epistola a' Co-
 rintii di Evangelista Giovanni. Vineg. ap-
 presso Francesco dalle Vigne. Così cita que-
 sto libro il P. Le Long pag. 796. notando
 che l'autore fiorì nel secolo 14. o 15.*

*Esposizione sull' Epistola di San Paolo
 a' Ga-*

260 *Biblioteca degli Autori*

a' Galati di Bernardino Occhino 1546. 8.
Le Long pag. 883. nè dice di più.

Ne accenna una anche sulla Epistola ai Romani sulla fede del Sandio, ma questa la crediamo Ms. non riportando egli alcun indizio che sia stampata.

Apocalypsis Jesu Christi: hoc est revelazione fatta a Santo giovanni evangelista con nova expositione: in lingua volgare composta per el reverendo theologo, e angelico spirito frate Federico Veneto ordinis prædicatorum cum chiara dilucidatione a tutti suoi Passi: cosa utilissima. Impressa per mi alexandro de paganini. In Venetia. Sub Severis. Duce Leonardo Lauredano cum gratia vendesse sopra la riva delli carboni. (in fine) Qui fenisse la expositione del reverendo Teologo frate Federico Veneto nelle prophetie over revelazioni de S. Giovanni dette Apocalypsis nuovamente deducte in luce, per Alessandro Paganino in Venetia del MDXV. adi 7. de Aprile. fol.

Edizione assai nitida, che ha la numerazione delle pagine in numeri Romani grandi, e il registro dove si mette il richiamo. La copia da noi veduta è presso il Sign. Apostolo Zeno. La traduzione è verbale a versetto per versetto: e dopo la tavola dell' Apocalisse, onde comincia il libro, si dà notizia dell' Apocalissi. Il P. Le Long non registra questo libro nell' articolo delle Bibbie Ital. nè nel Catalogo Cronologico delle edizioni della Bibbia. In quello poi degli Scrittori sulla S. Scrittura così

Greci, e Latini volgarizzati. 261
 così lo riporta : „ *Glosse dell' Apocalipsi*
 „ *di Nicolao de Lyra fatte Italiane per*
 „ *Federico Veneziano fol. Venez. antica*
 „ *edizione circa il 1480. e sotto il nome*
 „ *di Federico Veneto Dominicano, reca l'ediz.*
 „ *del 1515.*

L' *Apocalissi di S. Giovanni col commento*
di Gilberto. Milano 1520. fol. Nè nell'
 artic. 2. nè nel Catalogo degli Scrittori
 sulla Bibbia, dove registra questo libro,
 il P. Le Long nota il nome dello stam-
 patore. Nel Catalogo dell' edizioni della
 Bibbia nota custodirsi nella Libreria Col-
 bertina in Parigi, e il segno † mostra
 averlo egli veduto. Si trova anche nell'
 Haym notato così senza nome di stam-
 patore.

Enavrazione nell' Apocalissi di Serafino Fir-
mano. Venez. 1581. 8. Il P. Le Long cita
 questo libro, a cui non possiamo sostene-
 re d'aver dato ragionevolmente luogo nel-
 la nostra Biblioteca per non averlo avuto
 sotto l'occhio.

L' *Apocalisse di S. Giovanni in versi Ita-*
liani dedicata alla Santità di N. Signore
Papa Benedetto XIV. da Locresio P. A. Pa-
dova per Giuseppe Comino 1743. 4.

Nella dedica a Sua Santità, Flaminio
 Scarselli, che è l'autore di questa nobile
 opera, accenna come già volge il duode-
 cimo anno, che egli la trasse al suo fine.
 La Prefazione tende a manifestare, tutta
 quanta è la intenzione, e la fatica dell'
 autore. L'opera è divisa in 22. Capitoli
 quanti sono i Capi dell' Apocalisse, ad
 ognuno

262 *Biblioteca degli Autori*

ognuno de' quali si prepone il testo latino: e dopo il primo capo latino si legge un Sonetto dell'autore a S. Giovanni, ed un altro a Dio in rendimento di grazie nel fine del libro.

Poichè solo nel fine delle Bibbie si sogliono collocare il terzo, e il quarto libro di Esdra, così noi dovendo far menzione del seguente libro, lo abbiamo a questo luogo rimesso.

Esposizione dell' undecimo, e duodecimo Capitolo del quarto libro d' Esdra sopra li accidenti passati, e futuri della rivoluzione del grande, e tremendo impero dell' aquila questa e l'ultima Monarchia del mondo composta per Marcantonio Lovisiano. Venezia presso Boselli 1571. 4. Catal. Ms. Soliani.

Raccolta di Proverbj, parabole sentenze, Insegnamenti, Massime, e Consigli cavati dalla Sacra Scrittura necessarj all' uomo, acciò possa sapientemente dirigere sè medesimo in tutte le sue operazioni, tradotti quasi letteralmente in verso endecasillabo Italiano da Sebastiano Biancardi Napolitano, chiamato Domenico Lalli, Poeta di S. A. S. di Baviera. Venez. 1740. 8. senza nome di stampatore.

Al Sign. Abate Carlo Marchese Molinari dedica il Lalli questa Raccolta, della quale ne dà il titolo una sufficiente cognizione; e più chiaramente breve lettera di lui al lettore. L'Indice mostra i libri della Sacra Scrittura, onde sono tratti i *Proverbj ec.*, che sono d'amendue i Testamenti.

Greci, e Latini volgarizzati. 263

DELLE COSE
APPARTENENTI
AL MESSALE
VOLGARIZZATE.

TRe sono le cose del Messale, che abbiamo tradotte in Italiano: *Le orazioni, l'Epistole e gli Evangelj, e le Sequenze*; d'ognuna delle quali ora daremo distinto ragguaglio.

Le orazioni delle Messe di tutto l'anno tradotte da D. Pellegrino Spatari Canon. di Capodistria con un discorso del Muzio Giustinopolitano. Pesaro per Bartolommeo Cesano 1555. 8.

Lo Spatari dedica la sua opera a D. Vittoria Farnese Duchessa d'Urbino. Il discorso del Muzio allo Spatari è per persuaderlo a pubblicare quest'opera. Le orazioni, che qui si contengono non sono se non le prime, ma non quelle che si chiamano, *Secreta, e Postcommunio*. Vi sono però tutte quelle che leggonsi il Venerdì Santo. Si termina il libro con una orazione intitolata *Dominicale*, e con un'altra di Sant'Agostino tratta da una Tavola grande nella Chiesa di S. Giovanni Laterano.

Al nome sia del nostro Signore, & Sal-
vator

264 *Biblioteca degli Autori*
vator Jesu Christo, & de tutti i Santi.
Incominciano le Pistole, & lettione & i
Evangelii i quali, si leghono in tutto lan-
no alla Messa cioè Dominicali, festivi, &
feriali secondo l'uso della Santa Chiesa Ro-
mana. In prima in la Dominica prima de
l'Avvento la Epistola di Santo Paulo a li Ro-
mani nel c. XIII. [nel fine] Qua si fini-
scono le pistole, lectioni & Evangelii, che
si leghono in tutto l'anno alia Messa Stam-
pata a Venezia per Cristophoro Arnoldo ad
laude & gloria di Gesù Cristo Omnipoten-
te. MCCCCLXXII. fol.

Benchè la copia da noi veduta comin-
 ci dalla tavola così: *Questa he la ta-*
bula de trovare a numero di carte tutte le
epistole: & evangelii scripti nella prece-
dente opera secondo l'ordine della corte Ro-
mana in nel Messale: il qual numero di
carte è nel mezzo delle pagine in nume-
ri romani assai grandi rossi: il dirsi nel-
la precedente opera, ci fa credere che que-
sta tavola debba essere legata nel fine.

L' Epistole, Vangeli, & Lezioni di tut-
to l' anno. Bologna 1473. - Venez. 1482.
.. ibid. 1487. per Annibale da Parma 4.
 Queste tre edizioni citansi dall' Orlandi.
 pag. 328.

Epistole, Evangelii, quali se legono in
tutto l' anno alla Messa cioè Domenicali, fe-
stivi & feriali, secondo l' uso della santa
Chiesa Romana anno salutis 1483. sedente
Sixto IV. Pontifice maximo anno ejus tredec-
cimo. Richard. Simon Histo. Critiq.,
des Vers. du Nouv. Testam. pag. 17. Citasi
 anche

Greci, e Latini volgarizzati. 265

anche dal Boernero nelle Giunte al P. Le Long, e aggiugne essere di *Venez. in fol.* trattane la notizia dal *Cherub. a S. Joseph. Bibl. Crit. S. pag. 137.* Nell'Haym sotto quest'anno se ne cita un'edizione, ma di *Roma*. Sotto quest'anno parimenti il Maittaire tom. i. (o iv.) p. 458. registra un'edizione dell'Epistole, e de' Vangeli in Italiano, senza riferire anno, luogo, stampatore, e forma, e cita per suo debitore il Le Long *Bibliot. Sacr. part. 2. pag. 557.* Il Le Long però dell'edizione, della quale ci siamo serviti nell'opera nostra, ne fa menzione alcuna nel tom. i. pag. 476.

Epistole ec. [come il frontispizio dell'edizione suddetta nel tom. i. pag. 476. della quale non abbia mo difficoltà a credere essere questa una ristampa] *Roma 1484. sedente Sixto IIII. Pontif. Max. fol. Bibl. Reg. Parig.*

L'Epistole ec. Venez. 1507. e 1522. Edizioni notate nell'Haym senza dirsi di più.

Epistole, Lezioni & Vangeli secondo le Messe della Romana Corte. Sonovi aggiunte molte cose tolte dal Messale colla tavola, la quale dimostra quello che per tutto l'anno si legge. *Venez. per Agostino Bindoni 1556. 24.*

Pietro Rocca nella dedica a Zacharia Fondra dice d'aver emendato, e corretto questo libretto, onde non parerebbe doverfi credere da lui tradotto.

Epistole, e Vangeli, che si dicono tutto l'anno nella Messa tradotte di lingua to-
Opusc. Tom. XXXVI. M sca

266 *Biblioteca degli Autori*

scana novamente corrette, e riformate secondo il messale Romano d'ordine del Santo Concilio di Trento, ed ornate di nuove, e bellissime figure. Venezia per i Guerra 1579. 24.

Al Calendario segue la Tavola di que' SS. de' quali si leggono l' Epistole, e i Vangeli contenuti in questo libro. E' questa una versione differente dall' antecedente per riscontro da noi fattone; ma dal frontispizio non pare, doverfi tenere per prima edizione.

Queste sono le edizioni delle Epistole, e degli Evangelii, che si leggono nelle Messe, che troviamo non portare il nome di traduttore, sicuri, che molte ce ne faranno sfuggite.

Dom. 1. dell' Avvento. Cominciano l' Epistole, lezioni, & Evangelii i quali si leggono in tutto l' anno alla messa secondo la consuetudine della Santa Chiesa Romana. Per essere mancante della prima carta la copia di questo libro, che veduta abbiamo nell' altre volte nominata Biblioteca de' P. P. Domenicani Osservanti abbiamo riferito il principio della seconda, (e Nel fine:) Finiscono l' Epistole, ec. in tutto l' anno in volgare. Novamente in lingua toscana tradotti per Antonio Brucioli, e stampati in Venezia per Nicolò d' Aristotele detto Zoppino del mese del Novembre 1539. 8.

Edizione, che è in carattere semigotico.

Epistole, & Evangelii, che si leggono
in

Greci, e Latini volgarizzati. 267
 in tutto l'anno alla Messa secondo l'uso
 della Santa Romana Chiesa con alcune
 pie & devote annotazioni tratte per il P.
 Crisostomo Lioni dalle Scritture di Lan-
 dolfo di Sassonia. Venez. per il Sansovino
 1570. fol. Bibl. Reg. Parig.

Epistole, & Evangelii, che si leggono
 tutto l'anno alla Messa, secondo l'uso del-
 la Santa Romana Chiesa ridotti all'uso
 del Messale nuovo, tradotti in lingua to-
 scana dal R. P. M. Remigio Fiorentino dell'
 Ordine de' Predicatori con alcune annota-
 zioni morali del medesimo a ciascheduna
 Epistola, & Evangelio, nuovamente ac-
 cresciute coll'aggiunta ancora di quattro
 discorsi, cioè del digiuno, della Invocazio-
 ne de' Santi: dell'uso dell' Immagini, e
 della venerazione delle reliquie loro, utili,
 e necessarj a chi fosse desideroso d' intendere
 le sante usanze della Santa Romana Chie-
 sa, con due tavole, una di tutte l' Episto-
 le & Evangelii, l'altra delle cose più no-
 tabili. Venez. per il Giolito 1575. 4.

Di due altre edizioni, che hanno pre-
 ceduto questa, non ne abbiamo altra no-
 tizia se non quella che si ricava dalla de-
 dica di questa terza edizione, e dall' Av-
 vertimento, che è innanzi alla ediz. del
 1590. *Ricerca*, dice il Remigio nella dedi-
 ca di questa sua edizione a Gio: di Mat-
 teo Dei, il debito di creanza, & do-
 veva l'obbligo della ragione, che essen-
 do uscita la prima, e la seconda volta que-
 sta mia fatica in luce sotto il nome del
 M. R. P. D. Jacopo Dei vostro Zio, che

268 *Biblioteca degli Autori*
 avendo cresciuta l'opera grandemente, e fatto quasi ogni cosa di nuovo, ec. . . . Non sarà dunque ripreso da voi perchè sebbene il libro sarà stato altre volte veduto; conoscerete l'ordine, la riforma, e l'augmento non essere mai stato visto, perchè avendolo ridotto all'uso del Messale nuovo ed ampliatolo di annotazioni, ed intrecciatovi dentro alcuni discorsi ec. la data è de' 22. Settembre 1575.

————— *Epistole ec. Venez. 1584. 4.*
 Le Long.

————— *Epistole ec. con l'Aggiunta di molte altre annotazioni nuove, che non erano nelle prime, & ancora di quattro discorsi ec. col nuovo Calendario de' Santi instituito da N. Signor Papa Sisto quinto, ec. Venez. per i Gioliti 1590. fol.*

Dopo il Calendario segue Avvertimento a' lettori, nel quale si dice: nell'ultima impressione di quest'opera . . . molti miglioramenti si sono fatti . . . quest'anno si sono stampate qui in Venezia da un certo stampatore (il nome del quale per onor suo, & per nostra modestia vogliamo tacere) certe Epistole, & Evangelii volgari imperfette, & manchevoli assai: Essendo le prime, che furono stampate pur da noi sino dall'anno 1567. dall'autore poco prima che morisse rifiutate ed appena per sue riconosciute, alle quali mancano tutte le cose sequenti: Prima quelle sono poste in confuso, poi ci manca gran numero d'annotazioni ad ogni Epistola, & Evangelo. . . . quelle di colui sono anche difettose per
 lo

Greci, e Latini volgarizzati. 269
 lo mancamento di quattro discorsi... ed in
 oltre non vi sono nè l'Epistole, nè gli E-
 vangeli con le loro annotazioni, che si re-
 citano nelle feste de' Santi aggiunti ultima-
 mente nel Calendario dalla Santità di N.
 Signor Papa Sisto V. ec.

————— L'Epistole ec. Venez. per Gi-
 ambarista Galignani 1594. 4. con figure in
 rame Cat. MS. Soliani.

————— Epistole ec. col Calendario de'
 Santi, e de' Santi nuovi aggiunti dalla fe-
 lic. memoria di Papa Sisto V. ed ultima-
 mente dalla Santità di N. S. Papa Cle-
 mente VIII. con due tavole ec. Venez. per
 i Gioliti 1598. 4.

A' lettori dà notizia di questa impres-
 sione Gio: Paolo Giolito de' Ferrari, di-
 cendo, che il P. Fr. Remigio avea da-
 ta l'ultima mano all'opera prima di mo-
 rire: edizione con figure in rame.

————— e Venez. per Giamb. Galigna-
 ni 1599. 4. con rami. Fontanini.

————— e Venez. per lo stesso 1602. 4.

Con breve avviso i Lettori vengono ac-
 certati, che le figure sono nuovamente
 fatte intagliare dal Galignani (mi figu-
 ro però per far la impressione del 1599.
 di cui questa sarà una ristampa) a cui ha
 servito d'esemplare l'edizione de' Gio-
 liti.

————— Epistole ec. con tavole 64. in
 rame con diligenza intagliate, e dedicate
 all'Illustriss. e Rev. D. Andrea Rabagni tito-
 lare di S. Simon Profeta da Dorino, e
 Francesco Vaggio. Venet. per Niccolò Mi-

270 *Biblioteca Autoridegli*
serini 1614.4. La dedica è degl' Intagliatori.
~~—————~~ *e Padova per il Conzatti 1675.4.*
 edizione di cui non possiamo dir di van-
 taggio.

~~—————~~ *Epistole ed Evangelii, che si*
leggono tutto l'anno alle Messe, ec. coll'
annotazioni del medesimo, ec. Venez. per
Daniel Biscuccio 8.

Nel principio non c'è scritto l'anno;
 e nel fine era mancante la copia da noi
 veduta. Arrivano però le Epistole, e gli
 Evangelii sino a' Santi aggiunti al Calen-
 dario da Clemente VIII.

Del Remigio sono le edizioni ordinarie
 dell' Epistole, e de' Vangelj, che vanno
 per le mani di tutti.

Arca del Testamento Nuovo, che contie-
ne la Legge Nuova tratta dagli Evangelj,
e dalle Epistole di tutto l'anno letteralmen-
te, e moralmente spiegate dal P. M. Giro-
lamo Ercolani de' Predicatori. Venez. per
Nicold Pezzana. 1666. 4.

Al Card. Gregorio Barbarigo, Vescovo
 di Padova, dedica l'autore quest'opera,
 della quale parla ne' Prolegomeni a' letto-
 ri, e vi fa precedere la Vita di Gesù
 Cristo, e nel fine vi aggiugne la tavola
 delle cose notabili.

Pistole Lezioni, & Evangelj, che si
leggono in tutto l'anno alla Messa secondo
la consuetudine della Sagrosanta Romana
Chiesa conforme al Messale riformato da
Pio Quinto tradotti in volgar Fiorentino
dal R. D. Francesco de Cattani da Dia-
cetto gentiluomo, e Canonico di Firenze

Pro-

Greci, e Latini volgarizzati. 271

Pronot. Apostolico, oggi Vescovo di Fiesole, e da lui nuovamente riveduti, e ricorretti alla Sereniss. Giovanna d' Austria Regina nata di Ungheria, e di Boemia, gran Duchessa di Toscana, col Calendario, e tavola delle feste mobili. Firenze per i Giunti. 1578. fol.

La lettera dedicat. di Filippo, e Jacopo Giunti è data il dì 20. Febb. 1565. nel qual anno ne sarà forse uscita la prima edizione. In questa si legge un Sonetto del Varchi al Cattani. Il Vincioli loco citat. aggiugne essere stata questa Opera più volte stampata.

Le quattro Rirmiche prose delle sequenze che si leggono nel Messale [cioè Vittime Paschali, Veni Sancte Spiritus, Lauda Sion Salvatorem, Dies iræ dies illa] dal latino tratte nella ritmica favella Italiana dal P. Guglielmo Bramicelli CR. de' Somaschi. Padova per Pietro Paolo Tozzi 1611. 16. con altre sue cose, „ Così il P. „ Quadrio Vol. 11. pag. 396. e cogli In- „ ni nella edizione del 1612. che riferire- „ mo a luogo proprio.

Parafrafi delle sequenze della Messa di Agostino Coltellini. Firenze per Francesco Onofri 1699. 12. e 1674. 12. Lo stesso.

Parafrafi Livica d' alcune Sequenze solite cantarsi dalla Chiesa, di Giuseppe Maria Quadrio. Milano per Federico Bianchi 1711. 4. Lo stesso.

Nella seconda parte delle Rime Spirituali raccolte da Silvestro da Poppi. Firenze per Gio: Antonio Cauco 1608. leg-

gonfi in versi volgari le Sequenze Pasquale, e dello Sp. Santo tradotte da incerto; quella del SS. Sacramento da *F. Angelo Pientini di S. Domenico dell' ordine de' Predicatori*, molto largamente parafrasata però, poichè ogni versetto è esposto in una terzina, e da *Giuseppe Nozzolini* in traduzione esattissima; e quella de' Morti dall' istesso, ma meno esatta.

La sequenza de' Morti trovasi in terza rima tradotta nelle opere del Benivieni altre volte citate.

„ La stessa fu tradotta anche da Giam-
„ batista Brancaleone Sacerdote Fuligina-
„ te in ottava rima, e fu stampata: „
notizia, che abbiamo tratta dal P. Quadrio.

Parafrasi della stessa d' Agostino Coltellini. Firenze per lo Stella 1670. 4. Il dice lo stesso P. Quadrio.

La stessa Sequenza si trova pure tradotta in versi rimati a tre per tre nel libro intitolato *Avvertimenti Monacali, ec. aggiuntovi lo stadio del Cursor Cristiano* da noi già citato in S. Bernardo.



Greci, e Latini volgarizzati. 273

DE' VOLGARIZZAMENTI.

DELLE COSE

APPARTENENTI

AL BREVIARIO.

A Quattro riduciamo le cose, che al Breviario appartengono: ai Salmi, alle Lezioni, ai Cantici; e agl'Inni; poichè di ciò, che va unito al Breviario, cioè l'Uffizio della B. V.; quello de' Morti; i Salmi Graduali; e i Salmi Penitenziali, come formante anche un libro a parte, ne faremo una sezione distinta.

E poichè de' Salmi particolari siamo certi, che molti non avremo avuta la buona sorte di vedere, o di sapere, che si trovano tradotti, non essendoci potuti o voluti impegnare a squadernare tutte le raccolte di Poeti, nelle quali o l'uno, o l'altro si troveranno per incidenza inseriti; ci crediamo in debito di far avvertiti i lettori, che non crediamo trovarsene così pochi, come apparirà dal seguente registro, che noi daremo seguendo l'ordine, col quale sono disposti nel Breviario Romano.

Il Salmo 118. *Beati immaculati in via*, che diviso in undici parti forma parte di Prima, e tutte le altre Ore, Terza, Sesta, e

M 5.

No.

274. *Biblioteca degli Autori*

Nona, si trova in Italiano come segue:

Il Contrapunto sacro alla lira profetica sopra il Salmo CXVIII. Beati immaculati, di Matteo d'Anna. Palermo per Decio Cirillo 1641. 12. Echard tom. 2. pag. 525.

Lo stesso Salmo tradotto in versi italiani da Giovan Lazzaro Montobio. Genova 1654. 4. Le Long.

Sposizione del Salmo CXVIII. Beati immaculati in via &c. opera di Ferdinando Caraffa de' Principi di Belvedere. Napoli per Gennajo Muzio 1728. 8.

Nella dedica del libro al Papa Benedetto XIII. l'autore attesta di aver tradotti quasi tutti i Salmi alla maniera di questa spiegazione fatta a versetto per versetto; il latino si legge a fronte della traduzione italiana in prosa, e nel fine ci ha aggiunta la Parafrasi dell'Inno, *Jesu dulcis memoria.*

Il Salmo 50. *Miserere*, che si legge alle laudi in tutte le ferie, in Italiano traslatato così si cita dal Le Long pag. 641. *Blanchus Andreas. Paraphrasis in Psalm. 50. Genuæ 1647. 12.*

Anche Sperone Speroni lo tradusse in ottava rima, e si legge nel tomo IV. delle sue opere ultimamente uscite.

Il Salmo 54. *Exaudi Deus orationem meam, & ne despexeris orationem meam*, della fer. 4. al matutino, in italiano trasportato così viene citato dal P. Quadrio; *Esposizione morale sopra il Salmo LIV. di David da Pietro Lucio Avarago, &c. Mi-*

la-

Greci, e Latini volgarizzati. 275
 Iano per il Ramulati fogl. senz' anno; „ que-
 „ sta esposizione, „ aggiugnendo, „ non
 „ è altro che il Salmo stesso parafrasato in
 „ quaretti da Pietro Paolo Caravaggio. „
 Il Salmo 67. *Exurgat Deus*, del Matuti-
 no della fer. 4. volgarizzato così registrati
 nel P. Quadrio: *Il Salmo 67. per Vienna*
liberata l'anno 1683. consagrato alla San-
tità di Innocenzio XI. dal P. D. Giuseppe
Semenzi Somasco. Milano per Ambrogio
Ramulati 4.

Il Salmo 69. *Deus in adiutorium*, del
 matutino della fer. quinta tradotto dal
 Turchi sta dopo i suoi sette Salmi Peni-
 tenziali, de' quali a luogo proprio.

I due Salmi 102. 103. *Benedic anima*
mea Domino, del matutino del Sabato,
 quello trasportato da Pellegrino Grimal-
 do Robbio, Genova per il Pelloni 1543.
 8. si registra dal Sopran. Scritt. Ligur.
 e questo dal Sign. March. Scipione Maffei
 si legge nel libro ultimamente uscito:
Traduzioni Poetiche, o sia tentativi per ben
tradurre in verso esemplificati col volgariz-
zamento del primo libro dell' Iliade, del
primo dell' Eneide, e di alcuni Cantici
della Scrittura ed un Salmo. Verona nella
Stamperia del Seminario 1746. 8. E poi-
 chè questo libro si è pubblicato dopo che
 era già comparso in luce l' ultima parte
 della nostra Biblioteca S-Z. nè abbiamo
 perciò allora potuto darne ragguaglio,
 diremo ora come il Sign. Giuseppe To-
 relli, che è l' autore del 1. libro dell' E-
 neide quivi inserito (della quale abbia-
 M 6 mo.

276. *Biblioteca degli Autori*

mo notizia , che sta egli a lavorando il restante della traduzione) è anche l'editore di questa Mescolanza . Con sua dedica presenta il libro agli Accademici delle Scienze di Bologna , ed in essa fa un lungo confronto della traduzione del 1. dell' Iliade , e di quel pezzo del secondo , che per la prima volta ora si pubblica (lavoro anche questo del Sign. Marchese Maffei) colla traduzione del Salvini per mostrare , quanto la maniera tenuta dal Sig. Marchese sia preferibile alla tenuta dal Salvini . Parla altresì della maniera per lui osservata nella sua versione del 1. libro dell' Eneide . A' Cantici parimenti , che sono quelli di Mosè Exod. XV. e Deuteron. XXXII. , quel di Debora Judic. V. il lamento di David 2. Reg. 18. e il Salmo della volgata 103. (lavoro tutti del Sig. March.) precede lettera del Sign. Torelli versante intorno alla maniera da esso tenuta in questa versione .

Il Salmo 108. *Deus laudem meam ne tacueris* , del Matutino del Sabato si trova tradotto in terzine da Pellenegra da Troja nel suo libro intitolato : *Bestemmie* , stampato nel 1553. 8. senza nome di luogo , nè di stampatore .

Il 120. *Levavi oculos meos in montes* , del Vesp. della fer. 2. in dieci ottave rime parafrasato , quanti sono i versetti d'esso Salmo col *Gloria Patri* , in due versetti diviso , lo trovo in foglio volante in 8. senza frontispizio o finale , che indichi nome di luogo , di stampatore , e d'anno ;

ma

Greci, e Latini volgarizzati. 277

ma poichè ci scuopro la segnatura *A 2.* temo che ci dovesse essere qualche frontispizio, che specificasse qualche cosa di più.

Il 136. *Super flumina Babylonis*, del Vesp. della fer. 5. tradotto in quarta rima da Lorenzo Magalotti, si legge fra le sue *Canzonette Anacreontiche*, delle quali fra poco faremo più distinta menzione.

Il 90. *Qui habitat*, delle Compiete di tutto l'anno parafrasato in Canzone da Lodovico Adimari sta fra le sue *Poesie sacre e Morali ec.* Firenze per il Cecchi 1696. fol.

Un Salmo in terza rima da Alessandro Brunetto da Macerata si ritrova nell'opera spirituale di Castellano Castellari Fiorentino. Venez. 1521. Quadrio.

Tutti i Cantici tradotti dall'Offredi si sono registrati nella Cantica, come altresì quelli dal Capponi.

Nel *Soldato Cristiano coll'istruzione de' Capi dell'esercito Cattolico composto da R. P. Antonio Possentino della Compagnia di Gesù.* Macerata per Sebastiano Martellini 1583. 12. si contengono oltre molti pezzi di Leone Imperadore, di S. Bernardo, e di altri SS. PP. un Cantico in terzine tratto dall'Inno *Te Deum*, de' S.S. Ambrogio ed Agostino di Rinaldo Corso; il cantico de' tre fanciulli *Benedicite*, parimenti in terze rime, ma non si specifica da qual autore trasportato in Italiano: Tutti gl'Inni dell'Officio della B. V. tradotti in versi, de' quali non si nomina il volgarizzatore. Se poi nella ristampa
di.

278 *Biblioteca degli Autori*
 di Venez. 1604. vi sia la traduzione di al-
 cuni Capitoli di Basilio Macedone, ci ri-
 mettiamo a quanto ne abbiamo detto in
 Basilio Macedone.

Cantici, cioè il *Benedicite*, de' tre fan-
 ciulli che si legge alle laudi nelle Dome-
 niche, i due di Mosè *Cantemus Domino*,
 che si legge nella fer. 5. alle laudi, e *Au-
 dite cæli quæ loquor*, che si recita alle
 Laudi nell' officio del Sabato si trovano
 parafrasati nelle Poesie del Lorenzini al-
 tre volte citate.

Nelle *Canzonette Anacreontiche di Lin-
 doro Elateo Pastor Arcade* [ciò del celebre
 Lorenzo Magalotti] *Firenze per li Tartini,
 e Franchi 1723.* 8. si leggono il Cantico
 di Isaia *Confitebor tibi Domine*, che si di-
 ce alle Laudi della fer. 2. quello de' tre
 fanciulli; quello d' Anna: *Exultavit cor
 meum*, che si dice alle laudi della fer. 4.
 quello della B. V. *Magnificat*, che si di-
 ce in tutti i Vesperi, e quello di Simeone:
Nunc dimittis, che si recita in tutte le Com-
 piette: e finalmente un pezzo di quello di
 Mosè: *Audite cæli quæ loquor*, tutti in
 Canzonette parafrasati: oltre il Salmo 136.

Il Cantico di Ezechia: *Ego dixi in dimi-
 midio dierum meorum*, delle laudi della
 fer. 3. tradotto dal Luchini si registrerà
 nelle Lezioni di Job, a cui va unito.

Il Cantico d' Abacuc: *Domine audivi
 orationem tuam*, delle laudi della fer. 6.
 tradotto in 4. rime da Monsign. Gian
 Francesco Rota, ad ogni quartina prece-
 dendovi il testo latino: si legge nelle *Poe-
 sie*.

Greci, e Latini volgarizzati. 279
ſie degli Accademici Inſecondi di Roma.
Venez. per Niccolò Pezzana 1678. 12. alla
pag. 199.

Il Cantico della B.V. *Magnificat*, comen-
 tato da Criſtoſano Silveſtrano Verona 1593.
 8. lo troviamo registrato nel P. Le Long
 pag. 980. ma non ſappiamo ſe ragionevol-
 mente gli abbiamo dato luogo nella noſtra
 opera per non averlo veduto.

Il Cantico di Simeone in un Sonetto di
 Claudio Tolomei: *Deh laſcia Signor mio*
girſene omai: ſi cita dal P. Quadrio: e lo
 ſteſſo Cantico tradotto in una ottava rima
 da Lelio Guidiccioni ſta nelle Rime di lui
 citate in Virgilio.

Delle dichiarazioni delle lezioni di tutti
i Matutini dell' anno del Breviario Roma-
no Parte Prima dall' Avvento ſino alle Pen-
tecoſte di Gio: Poſſevino Sacerdote Manto-
vano. Ferrara per Benedetto Mamarelli
1592. 4.

Tutte le Lezioni non ſono veramente
 tradotte; alcune eſſendovene di ſolamente
 compendiate. Della ſeconda parte non ne
 abbiamo altro riſcontro ſe non queſto, che
 nella dedica degl' Inni da lui tradotti in
 Italiano, il Poſſevino l' accenna.

Dichiarazioni delle lamentazioni di Ge-
remia di Franceſco Panigarola. Verona 1586.
Oſſerv. lett. vol. II.

Le ſteſſe. Parigi per Roberto
Stefano 1618. 8. Bibl. Reg. Parigi.

Parafrasi delle lamentazioni di Geremia
di Niccolò Strozzi. Roma per Lodovico Gri-
gnani 1635. 4.

280 *Biblioteca degli Autori*

Con suo avviso a chi legge: *Francesco Massucci* dice, che l'autore si dichiara assolutamente, che questa non è traslazione, ma una esposizione parafrastica, accompagnata da un breve commento allegorico, estratto da S.S. P.P. e dagli interpreti senza però legarsi più ad un senso che ad un altro, avendo preso quello che è più affettuoso, e più utile. Con tutta però una tal dichiarazione si può considerare questa come una affai nobile traduzione delle Lamentazioni di Geremia in 9. Canzoni. In uno de' margini si legge il testo latino, nell'altro le allegoriche spiegazioni. Alla dedica dello Strozzi al Cardinale Antonio Barberini segue una canzone, che serve d'Introduzione alle Lamentazioni.

————— e Firenze per il Pignoni 1640.

4. Quadrio.

Lagrima di Geremia Profeta del Dottor Jacopo Cicognini Accademico Humorista. Firenze per Zanobi Pignoni 1627. 4.

Al Conte Jacopo Strozzi dedica l'opera sua il Cicognini; e ad un Sonetto nella gloriosa morte del Sign. Co: Leoni Strozzi, segue altra lettera del Cicognini agli Accademici Umoristi, nella quale discorre della occasione di questa sua poetica fatica, di cui parla a' lettori con altra lettera dicendo: non ho già seguitato il testo, poichè non voleva, nè mi era lecito esser traduttore della Sagra Scrittura, ma liberamente mi sono dilatato, senza però uscire da' debiti confini, havendo abbracciato, ristretto, ed esplicato quello che dottissimamen-

Greci, e Latini volgarizzati. 283
te da varj comentatori è stato scritto. Seguono Sonetti in lode dell' opera.

Le Lamentazioni di Geremia volgarizzate. Parafrasi Livica di F. M. Q. Accademico Innominato. Piacenza per il Zambelli 8.

A Monsign. Giorgio Barni Vescovo di Piacenza, Margherita Zambelli dedica il libro, il cui autore F. M. Q. (Francesco Maria Quattrofrati lo dice il P. Quadrio) è tale che non ama di essere conosciuto per modestia, ovvero perchè non vuole che si credano divertimenti della sua età già matura, e de' suoi studi più serj, e savj quelle ingegnose, e devote occupazioni della sua gioventù. La data è del dì 15. Maggio 1701. Sono espressi questi treni in 9. ode, e l'orazione forma la ode X. onde termina il libro. Precedono *Notizie proemiali alle lamentazioni di Geremia volgarizzate.* Il Vincioli loc. cit. ne registra un'edizione del 1711.

Le Lamentazioni di Geremia volgarizzate da Simon Blau in Canzonette essere stampate con altre sue opere, lo dice il P. Quadrio.

Lamentazioni di Santo Geremia espresse in loro dolenti affetti da Benedetto Menzini Canonico di S. Angelo, e tradotte dal Greco, e poi riformate dall' Ebraico dall' Ab. Anton Maria Salvini, Gentiluomo Fiorentino, e lettor pubblico di lettere Greche. Firenze per Bernardo Paperini 1728. 4.

Il Paperini dedica il libro a Monsign. Alamanno Salviati Presidente della Legazione.

282 *Biblioteca degli Autori*

zione di Urbino . Le Lamentazioni del Menzini non sono se non le 9. lezioni, che si dicono negli ufizj della Settimana Santa, parafrasate in terze rime: ma quelle del Salvini sono tutte quelle che abbiamo del Santo Profeta, e sono tradotte letteralmente in versi sciolti.

~~—————~~ e Venez. per Francesco Piacentini 1736. 8. Edizione che ha ricopiata l'antecedente con premettervi in vece della dedica del Paperini brevi parole al lettore. Quelle del Menzini si leggono anche in altre opere sue più volte pubblicate. La prima edizione di esse fu fatta in Roma nel 1704. come abbiamo nel Giornale de' Letterati d'Italia tomo VII. pagina 389.

Treni, o Lamentazioni di Geremia tradotti in Elegia latina, e Toscana con alcune note per la più facile intelligenza, il Cantico di Salomone tradotto in versi anacreontici latini, i Sette Salmi Penitenziali con alcuni altri tradotti in verso toscano, e il Cantico di Mosè in toscano, e latino ec. dal Dottor Pietro Rossi Sacerdote Sanese Rettore della Chiesa Parrocchiale di S. Stefano, Accademico Intronato, e Fisiocritico. Padova per Giambattista Conzatti 1743. 4.

A Monsign. Alberico Archinto Arciv. di Nicea, e Nunzio Apostolico alla Corte di Toscana l'autore dedica queste sue traduzioni. Nella Prefazione alle Lamentazioni dice: *Io le ho tradotte tutte intiere, e ingegnato mi sono di stare attaccato al possibile.*

Greci, e Latini volgarizzati. 283
 sibile alle parole, al puro sentimento del
 Sacro Scrittore, aggiugnendovi solo alcune
 piccole particelle che servir possano alla ne-
 cessaria connessione del discorso, o alla mag-
 gior chiarezza del sentimento. La tradu-
 zione, e le note sono al margine del-
 la versione Italiana, e al margine del-
 la latina v'è il testo latino. Alla tradu-
 zione de' Salmi (poichè della Cantica,
 come traduzione latina non ci tocca di
 parlarne) c'è altra lettera al lettore;
 essi sono tradotti in terze rime: Oltre i
 Penitenziali ci sono il 21. il 68. il 121.
 il 112. (questi due han'anche un'esposi-
 zione in terza rima del senso mistico) il
 92. e l'83. c'è anche il Cantico di Mosè
Cantemus Domino, tradotto in quartine,
 a cui segue la versione di esso in un' oda
 latina.

*La orazione di Geremia tradotta in terza
 rima da Laura Battiferri sta colle altre sue
 cose liriche. Così il Crescimbeni vol.4. pag.95.*

*Serafino Razzi de' Predicatori tradusse
 gl' Inni del suo Ufizio. Venez. 1587. e*

*Nell' ultima Parte delle rime di Giusep-
 pe Nozzolini 1502. leggonfi tradotti in va-
 rie sorte di versi gl' Inni del Breviario Ro-
 mano al dire del P. Quadrio.*

*Gl' Inni che si leggono per tutto l'anno in
 la Chiesa con la esposizione in forma di homi-
 lie per la quale facilmente si possono inten-
 dere. Cosa veramente divotissima & a quel-
 li che desiderano accendersi del divino amo-
 re molto utile. Venez. nella contrada di
 Santa Maria Formosa al segno della Spe-*

284 *Biblioteca degli Autori*

vanza 1556. 8. Benchè assai diffusa, può passare per una vera traduzione in prosa.

Inni del Breviario Romano tradotti in lingua volgare, dichiarati, ed arricchiti di meditazioni devote da Giambattista Possentino Sacerdote Mantovano. Brescia per gli Eredi di Andrea Bresciano 1594. 4.

Nella dedica a Monfig. Guglielmo Bastone il Possentino accenna aver l'anno prima fatta stampare la interpretazione di tutte le lezioni del Breviario Romano. Gli Inni qui sono tradotti in diverse specie di rime, e la dichiarazione forma la maggior parte del libro.

———— e *Venez.* 1599. per gli Eredi di Giambattista Leni. 4. Edizione simile.

———— e *Venez.* per Marcantonio Zaltieri 1615. 8. Quadrio.

Inni che si cantano tutto l'anno alle ore Canoniche nella Chiesa Romana dichiarati, e tradotti in Rima Italiana da D. Guglielmo Bramicelli Milanese C. R. di Somasca. Venez. per Giorgio Angelieri 1597. 8.

A Francesco Gonzaga Principe di Mantova dedica il Bramicelli la sua traduzione, della quale parla a' lettori. Ci sono le tavole degl' Inni latina e italiana, benchè il testo latino non ci sia. La dichiarazione, che è nel fine ad ogni Inno, non è se non l'argomento dell' Inno medesimo.

———— e *Padova per il Tozzi* 1611. 16. Quadrio.

———— *Gl' Inni Sagri che si cantano per tutto l'anno nella Chiesa Romana colle quattro Sequenze, che si leggono nel Messale nelle*

Greci, e Latini volgarizzati. 285
le solennità loro, dal latino tratti alla ritmica favella Italiana dal P. D. Guglielmo Bramicelli C.R.S. Padova per Pietro, e Paolo Tozzi 1612. 16.

Questa edizione è dedicata dallo stampatore a Suor Maria Ginevra Macchiavelli Monaca in Sant'Omobon di Bologna. Nella lettera al lettore accenna, che di questa opera ne fa menzione il P. Possevino nella sua Biblioteca nel titolo *de Pictura & Poesi* cap. 29. della quale non trovandosene copia nelle botteghe, per averne stampate l'autore poche copie, avendogli comunicata la sua intenzione di ristamparla, perchè tale era il parere di persone giudiziose, ebbe da esso ajuti notabili tanto per la bontà della copia corretta ultimamente da lui, quanto per l'aggiunta degl'Inni posti nel Breviario Romano, e di più le quattro Sequenze, che si leggono nel Messale Romano. Segue la lettera del traduttore a' lettori V'è il testo latino, e nel fine d'ogni Inno l'argomento come nella prima edizione.

Gl' Inni tradotti da Ottavio Scarlatini. Bologna per il Monti 1686. 12. Quadrio.

Gl' Inni tradotti dal Mattei. Bologna 1689. 12. Lo stesso.

La Mistica Cetra che comprende traduzioni d'Inni fatti al metro toscano, con altre poesie diverse: opera consagrada a Monsign. Dionigi Delfino Patriarca d'Aquileja da Antonio Rossi. Venez. per Giacomo Tomasini 1704. 8.

Non ci estendiamo a dar ragguaglio di quest'

286 *Biblioteca degli Autori*

quest' opera , che contiene oltre gl' Inni del Breviario Romano, anche quelli delle Religioni particolari, perchè non merita che se ne faccia conto alcuno.

Cetra Ecclesiastica accordata all' armonia del divino Ufficio nella esposizione degl' Inni del nuovo Breviario Romano, e Serafico. Parafrasi metrica, alla divozione ed al genio di chi recita l' ore canoniche del P. Agostino di Vicenza Minor Riformato. Ven. per Domenico Valvasense 1710. 4.

Il P. Agostino dedica l'opera a Vincenzio Guffoni. Segue la Prefazione. Degl' Inni, tradotti in rime di varie spezie, ognuno viene rinchiuso tra due ottave, l'una alla testa, che gli serve d'argomento; l'altra nel fine cavata da qualche motivo dell'Inno medesimo, per profitto, o documento di chi vuol leggere. C' è il testo latino.

Inni sagri volgarizzati ec. colla giunta dell' officiuolo Innodico di S. Filippo Neri. Roma nella stamperia del Komarek 1726. 12. Il traduttore è Giuseppe Ferdinando Bilancini. „ Così il Quadrio.

Inni sagri de' Breviarj Romano, e Carmelitano ordinati, tradotti, e comentati in lingua volgare del P. Michiel Ignazio la porta. Napeli per Luca Valiero 1737. 8.

Abbiamo trovata citata questa versione, ma non ci ricordiamo in qual libro.

Parafrasi degl' Inni del Breviario Romano secondo la loro letterale, e mistica intelligenza, colla osservazione delle differenze più notabili de' medesimi nel Breviario

Mo-

Greci, e Latini volgarizzati. 287

Monastico, i cui Inni proprij ancora si danno qui spiegati, ec. S' aggiugne la esplicazione dell' orazione Dominicale in forma di Preghiera per opera di D. Costantino Rotigni Monaco Casinese. Padova per Giamb. Conzatti 1738. 8.

Nella Prefazione l' autore dà notizia dell' opera sua, che ha corredata dell' *Indice Alfabetico degl' Inni del Breviario Romano, di quelli del Breviario Monastico, che hanno diverso principio da quelli del Breviario Romano, e di quelli proprij del Breviario Monastico, col Catalogo degli autori cogniti degl' Inni suddetti, con premettervi ad ognuno di loro un breve avvertimento in cui se ne dà l' idea, se ne accenna l' autore, quando questi si è potuto sapere, se ne dichiara il mistero, e s' istruisce il lettore dello spirito, in cui deve entrare in occasione dalla Solennità, che è dall' Inno insinuata.* Così nella Prefazione.

Le Sette Antifone *O*, che si dicono *Majores*, e che si recitano *al Magnificat*, ne' vesperi dal giorno 17. e seg. del Mese di Dicemb. parafrasate in sette Sonetti dal Lorenzini si leggono fra le sue Poesie più sopra accennate.

E poichè anche il Martirologio forma una Parte dell' ora Canonica detta *Prima*, noteremo, come si trova tradotto in Italiano, e noi abbiamo veduta l' edizione di Roma del 1668. 4. per Fabio di Falco a spese di Gio: Casoni senza nome di traduttore.

DE' VOLGARIZZAMENTI
DELL' OFFICIO
DELLA
B. VERGINE.

Officio della B. V. M. ordinato cogli tre Officii secondo l'ordine della corte Roma tradotto nella volgar lingua revisto, e historiato: aggiuntovi il modo di confessarsi e molte altre orazioni. Venez. per Domenico Zilio 1541. 12. Bibl. Reg. Parig.

Libro di Compagnie con i tre ufizj continuati, e con le commemorazioni di tutti i S. S. di tutte le Domeniche, e giorni festivi dell' anno, secondo il nuovo Breviario, e Messale riformato per ordine del Concilio di Trento, e confermato da Pio V. e Gregorio XIII. Firenze per Matteo Galassi 1586. 4. Bibl. Reg. Par. Tanto questo, quanto il seguente libro li registriamo, perchè ci figuriamo, che i tre officii continuati possano essere quello della Madonna diviso ne' tre tempi, di tutto l' anno, dell' Avvento, e del tempo Natalizio.

Libro delle Compagnie con i tre officii continuati, ec. (come sopra) aggiuntevi le commemorazioni de' SS. ordinate da Gregorio XIII. e Sisto V. Firenze per Batolomeo Sermartelli 1596. 4. Ivi.

Greci, e Latini volgarizzati. 289

Ufficio della Vergine colla esposizione Italiana di Batista Valentini rivista da Bonaventura Passero da Nola data in luce da Lelio Carlucci. Roma per Fausto Mascardi 1618. 4. Ivi.

Instituzione Cristiana di S. Antonino Arciv. di Firenze coll' Ufficio della Gloriosa Vergine Maria secondo l' uso della Romana Chiesa 12. Senza A. S. Ivi.

L' Ufficio di Maria Vergine Madre di Dio trasportato dalla latina all' Italiana lingua per comandamento della Sacra Cesarea Real Maestà di Eleonora Augusta Regina di Boemia ed Ungaria, dall' Abate Filippo Maria Bonini Dottor Teologo, e Consultore della Santa Inquisizione, e Consigliere della medesima Maestà. Vienna per Pietro Paolo Viviani ad istanza di Silvestro Rota. 1676. 8.

Il Bonini nella dedica alla suddetta Imperadrice dice di non essersi allontanato dalla lettera della versione, che la Chiesa chiama *Volgata* . . . nulla havendovi aggiunto. Intrapresi (dice) ad ispiegar in poche righe l' argomento storico de' Salmi . . . descrivendo a capo di tutte le parti di questo Ufficio l' origine, e progresso storico, da cui si scorge quanto bene sian fondati i Riti di Santa Chiesa . . . Negli Inni Ecclesiastici mi sono sforzato . . . di conservare non tanto il mistero ma tutto ciò, che riguarda l' affetto, & il patetico, che malagevolmente si sarebbe ottenuto se non avessi conservato il metro, e la natura del verso. Agli Officj della SS. Croce, e dello Spirito Santo v' ha unito

Opusc. Tom. XXXVI. N an-

290 *Biblioteca degli Autori*

anche l'Officio del SS. Sacramento: Nè in ciò mi son punto dipartito, egli dice, dall'istituto di Santa Chiesa nel modo di regolarlo, nè meno dalla verità di essa, mentre ho ristretto in brevissima Epitome il grande che già compose per comandamento di Urbano IV. Sommo Pontefice l'Angelica penna di S. Tommaso d'Aquino. Oltre i suddetti Officj, e quello de' Morti, i Salmi Penitenziali, e i 15. Graduali, ci sono tutti gli Inni, e tutte le antifone, e orazioni che si cantano a' Vesperi delle Domeniche, e feste di tutto l'anno con intiere le Passioni de' 4. Evangelisti, e molte altre orazioni, tutto in Italiano.

L'Officio della Beata Vergine Maria, parafrasato in versi Toscani. Venez. per Andrea Poletti 1715. 12.

Il Poletti lo dedica a Monsign. Antonio Vidman Governator Generale della Marca, e nella lettera a' lettori: Dalla pia divozione di un Cavaliere fu raccolta con sommo studio la santa parafrasi contenuta in questi fogli. La versione de' Salmi è presa dal Salmista Toscano, e dall'Innodio ec. di Loreto Mattei e quella delle Antifone Responsori, Lezioni col rimanente, è parto del Cavalier Piselli da Todi. L'Impressione che presentemente la prima volta vien fuori dalle mie stampe spero, che sia per incontrare un aggradimento universale, maggior eziandio di quella la quale fatta ne fu oltre i monti: stante l'averla ridotta in forma migliore, più comoda, e più adattata all'uso delle Dame ed alla divozione

Greci, e Latini volgarizzati. 291
 di chi voglia servirsene anche in Chiesa, avendo particolarmente a tal fine collocato l'Ufficio latino da una parte, e la Parafrafi all' incontro dell' altra. All' Ufficio della B. V. sono uniti i sette Salmi Penitenziali, con qualche altra divozione. Della edizione oltramontana quivi accennata non ne abbiamo nessun riscontro, quando non si dovesse intendere della sovraccitata versione del Bonini.

Orazioni Cristiane, ovvero tutti gli esercizi ordinarij del Cristiano con un ristretto di sua fede del Rev. P. Giovanni Croiset. Traduzione dal Francese di Selvaggio Canturani. Venez. per il Baglioni 1744. 12.

In questo libro si contiene l'Ufficio della B. V., quelli dello Spirito Santo, e della Croce, il Vespero de' Morti, e i Salmi Penitenziali; ogni cosa in prosa col testo Latino a rincontro; oltre molte altre orazioni. Più volte è comparso alla luce, ma noi lo abbiamo riferito sotto l'anno che portava la copia da noi veduta.

Traduzione delle lezioni di Giobbe, e del Cantico d' Ezzechia fatta da Gio: Maria Luchini Sacerdote, e Accademico Fiorentino. Lucca per Salvatore, e Giandomenico Marascandoli 1731. 4.

Contiene questo libro le lezioni, e il Cantico che leggonsi nell'Ufficio de' Morti, il quale va unito comunemente all'Ufficio della B. V. perciò gli abbiamo dato questo luogo. La traduzione è in versi sciolti con appiedi annotazioni greche, che mostra-

292 *Biblioteca degli Autori*

no le varie lezioni del testo greco, o la versione che noi dir vogliamo de' Settanta. C'è anche il testo latino dirimpetto con appiedi annotazioni per illustrarle.

Officium Pentaglotton Beate Marie Virginis. Neapoli apud Felicem Carolum Mosca 1741. 12.

Questo Ufficio Ebreo, Greco, Latino, Italiano, e Francese è dedicato al Regnante Sommo Pontefice Benedetto XIV. dal Sig. Gennaro Sisto, il quale nella Prefazione parlando della Italiana versione accenna, che è sua quella in prosa de' Salmi: quella in versi de' Cantici è di Loreto Mattei: quella pure in versi delle lezioni, de' Capitoli, e delle orazioni, aggiuntevi le Litanie, è tratta da quell'anonimo autore che pubblicò in Venezia l'Ufficio della B. V. tutto in versi, e quella degl'Inni è del Nozzolini. Questo libro non contiene se non l'Ufficio della B. V. e le Litanie con in fine alcune regole per la lingua Ebraea.

Altro non crediamo che manchi al compimento della nostra opera se non che registrare le versioni, che abbiamo de' Salmi Penitenziali, poichè de' Graduali non sappiamo essersene a parte fatta impressione alcuna. Nelle edizioni delle versioni di più Salmi a luogo proprio riferite, ci entreranno forse anche tutti i 15. Graduali, ma non ci siamo veramente curati di farne particolare osservazione. Solo tra i Salmi tradotti dal Minturno, e più sopra accennati, abbiamo notato contenersi

an-

Greci, e Latini volgarizzati. 293
 anche i 15. Graduali, perchè, come ivi abbiamo detto, nell'Indice si fa d'essi distinta menzione. E poichè de' sette Salmi Penitenziali troviamo tante versioni differenti abbiamo voluto formarne una Sezione distinta per ordine de' tempi delle prime edizioni.

DE' VOLGARIZZAMENTI
 DE' SETTE SALMI
 PENITENZIALI.

Salmi Penitenziali di diversi eccellenti autori, con alcune rime spirituali di diversi illustri Cardinali, di Reverendissimi Vescovi, e di altre persone Ecclesiastiche, scelte dal P. Francesco di Trevigi Carmelitano. Venez. per Gabriel Giolito de Ferrari 1568. 12.

Sei sono gli autori, che entrano in questa Raccolta de' Salmi Penitenziali volgarizzati: Antonio Minturno, e Bonaventura da Regio, che gli trasportano in Canzoni, de' quali già abbiamo fatta memoria in riferendo i loro Salmi. Laura Battiferri Ammannati, che usa diverse spezie di rime, e Luigi Alamanni, che gli tradusse in terzine, de' quali due ci tornerà debito di parlare fra poco. Pietro, Orsilaigo, e Fra Francesco Turchi da Trevigi, che è il Raccoglitore, quello in terze

rime, e questo in versi sciolti trasportandogli; nè sappiamo che nessuno di essi gli abbia pubblicati, o da sè, o in altre Raccolte. Alle tavole degli autori, e de' Salmi, e delle Rime, delle quali non è nostro istituto parlare, precede il discorso di S. Basilio Magno dell'utilità de' Salmi, al quale seguono gli argomenti de' Sette Salmi alquanto diffuso: al margine c'è il testo latino. La traduzione del P. Turchi, del quale altre volte abbiamo parlato, alla quale precede lettera a' lettori, nella quale si promettono le Ore della B. V. tradotte da lui, è assai letterale, e le parole che ci sono di più, sono rinchiuse in due linee []. Ad ogni Salmo precede un'orazione italiana contra uno de' 7. peccati mortali, ed una prima di tutti, che serve di disposizione per recitarli divotamente. Dopo tutti seguono un'altra orazione per ottenere il dono delle virtù coll'antifona: *Ne reminiscaris*, in 4. versi sciolti tradotta; Le Litanie de' Santi tradotte letteralmente, e il Salmo 69. *Deus in adiutorium meum intende*, in verso sciolto, e tutte le preci ed orazioni. L'edizione è consagrada a Laura Pola de' Bresciani dal Turchi.

———— *Salmi Penitenziali ec. nuovamente da lui corretti e ristampati. Venez. per lo stesso 1572. 12.*

Edizione simile se non che il discorso di S. Basilio è dopo le tavole.

Nelle Opere Toscane di Luigi Alemanni ec. Lione 1533. 8. citate in Sofocle sta la sua
tra-

Greci, e Latini volgarizzari. 295
traduzione in terzine de' Salmi Penitenziali. Così pure stanno nella ristampa, che fece di queste opere in Venezia il Giunti il 1542. 8. per quanto ne dice l'Haym.

„ Fra Bonaventura Gonzaga da Reg-
„ gio di Lombardia trasportò in verso
„ volgare i Sette Salmi Penitenziali. *Ve-*
„ *nez. per il Giolito 1566. e 1572. 4.* „
Così il P. Quadrio. L'edizione che noi
abbiamo veduta è la seguente:

———— *Ragionamenti del R. P. Frate*
Bonaventura Gonzaghi da Reggio Conuen-
tuale di S. Francesco sopra i sette Peccati
mortali, e sopra i sette Salmi Penitenziali
del Re David ridotti in Canzoni, e pa-
rafrasati dal medesimo. Venez. per Gabrie-
Giolito 1567. 4.

Ecco dopo non molto spazio di tempo lun-
go studio & infinita fatica mia che man-
do a V. P. Reverendiss. i Salmi pii, &
gravi che fece nella sua penitenza il gran
Profeta Re David, di sua commissione dal-
l'oscuro, e profondo senso loro recati in que-
sta nostra hoggi tanto stimata lingua Ita-
liana: Così il P. Gonzaghi nella dedica
a Monsign. Domenico Paruta Abate di
San-Giorgio di Venezia. Ad ogni Sal-
mo precede uno de' Sette ragionamenti
su' sette peccati mortali. Nel fine di tutti
si aggiugne la *Parafrafi del medesimo R. P.*
Fra Bonaventura da Reggio ne' Salmi di
David al Reverendissimo Padre Frate Fran-
cesco Bosto da Reggio, la quale è una diffusa
traduzione in prosa degli stessi sette Salmi.

296 *Biblioteca degli Autori*

I sette Salmi Penitenziali tradotti da Laura Battiferri Ammannati Firenze 1566. e 1570. 4. Fontanini --- e Napoli 1694. 12. Le Long pag. 629.

I sette Salmi Penitenziali trasportati in versi toscani da Bortolameo Arrigio. Brescia per li Fratelli Marchetti 1568. e

Gli stessi da D. Cornelio Cattaneo Canonico Regolare del Salvatore. Modena per per gli eredi di Claudio Galdadini 8. senza anno, ma la dedica è del 1568. Citansi amendue dal P. Quadrio.

I sette Salmi Penitenziali tradotti ed esposti per il R. P. F. Domenico Buelli dell'ordine de' Predicatori Generale Inquisitore di Navarra. Navarra Per Francesco Sessali 1572. 8.

A tergo del frontispizio c'è un Sonetto dell' Autore sulla Penitenza. Nel *Proemio* parla de' Salmi, e della sua traduzione, nella quale dice d' essersi affaticato di star fermo non pur ne' sensi, ma anche nelle stesse parole della traduzione latina. I versi sono sciolti da rima, e ad ogni versetto latino segue la traduzione, e l' esposizione. Ad ogni Salmo precede l' *istoria* ed *Introduzione* ad esso Salmo, e nel fine un' orazione corrispondente alla materia del Salmo. Nel fine dell' opera una *Sestima* doppia che ha relazione a questi Salmi. La dedica del Buelli è al Cardin. Giampaolo Chiesa.

I sette Salmi Penitenziali del S. Profeta David in lingua volgare dichiarati da Bartolommeo Marescotti. Firenze per Giorgio Ma-

Greci, e Latini volgarizzati. 297

Marescotti 1573. 8. Bibliot. Reg. Parigi.

I sette Salmi Penitenziali con una breve, e chiara sposizione secondo quel sentimento che conviene ad un Penitente senza allontanarsi dal letterale del Sig. Flaminio Nobili. Venez. per Domenico Niccolini 1583. 4.

Fabio Biondo da Ravenna dedica a Madama di Casavolon Maddalenna Borromea Ferrera, madre del Cardinal di Vercelli, l'opera del Nobili, gentiluomo di casa sua da lui fatta ad istanza di alcune onoratissime Gentildonne Lucchesi. Il testo è nel margine, e la traduzione è veramente letterale colla esposizione conveniente al sentimento d'un penitente. Oltre il rame del Profeta al principio in grande, vi è anche ad ogni Salmo in piccolo.

*Li medesimi in verso eroico con spirituali concetti ridotti per D. Agostino Cesareo. Milano per Giacomo Piccaglia, e Grazia-
dio Ferrioli 1590. 4. in ottava rima. Così il P. Quadrio.*

I sette Salmi Penitenziali imitati in rime dall' Eccellentiss. Dottor Agostino Agostini, & i sette Salmi della misericordia latini raccolti dal Salmista dal Sign. Girolamo Fagiolo col suo volgare di Monsign. Vescovo Panigarola ornati di figure in rame. Anversa secondo l'esemplare di Venezia per Girolamo Porro 1595. 24.

Questo libro piccolissimo tanto per lo fesso come per la mole, comincia dall' indice delle cose contenute, e sono I. il

298 *Biblioteca degli Autori*

Calendario colla tavola delle Feste mobili : II. i sette Salmi Penitenziali latini, e volgarizzati dall' Agostini tanto letteralmente quanto può comportare la terza rima : III. I sette peccati mortali intagliati in rame : IV. Le tentazioni del Demonio con le virtù ad esse contrarie : V. I sette Salmi sopra le 7. opere della misericordia corporale latini, che sono un centone composto dal Fagiolo tratto dal Salterio di David, colla traduzione Italiana in prosa tratta dalla traduzione de' Salmi del Panigarola ornati di figure in rame : VI. Le Litanie, e finalmente un breve Confessionario molto fruttuoso, opera del R. P. D. Francesco d' Evia, che la scrisse in Spagnuolo, e tradotta per Camillo Camilli. Dell' esemplar di Venezia, sul quale dicesi fatta questa edizione, non sappiamo niente di più preciso. Questa versione dell' Agostini si trova anche in altri libri di divozione.

I sette Salmi Penitenziali in Latino è in Italiano ornati di figure in rame. Colonia 1595. 16. Bibl. Ulfiana. Sarebbe ella questa la stessa opera che l' antecedente?

„ In Venezia si pubblicarono li sette
„ Salmi Penitenziali di Francesco Bembo, li quali lo dimostrano non dispregevole rimatore. „ Così nella pag. 242. del vol. V. del Crescimbeni.

I Salmi Penitenziali tradotti in versi Italiani da Matteo Baccellini e interpretati da Filippo des Portes. Parigi. 1604. 12. Le Long pag. 621.

Nel.

Greci, e Latini volgarizzati. 299

Nelle Rime del S. Danielle Teofilo Piccigallo ec. Venez. per Evangelista Deuchino e Giamb. Pulciano 1609. in 12. si contiene alla pag. 50. Il Pianto del Penitente ad imitazione de' sette Salmi Penitenziali di David del Sig. Danielle Teofilo Piccigallo al Reverendiss. Sig. il Sig. Marino Marini Ab. di S. Giorgio in Venezia; il quale è una larga traduzione de' sette Salmi Penitenziali tradotti ogni versetto in una ottava, e ogni Salmo è intitolato Pianto I. II. ec. premessovi ad ognuno, l'argomento in una ottava rima.

„ Gio: Benedetto Fabbretti nel 1656.
„ Urbino diede una parafrasi de' Salmi Penitenziali „ : la notizia è del P. Quadrio.

Parafrasi de' Salmi Penitenziali in versi Italiani di Pompeo Sarnelli. Napoli 1672.

4. Le Long.

Il Salmista Penitente, o sia sposizione sopra ogni verso de' 7. Salmi Penitenziali fatta in Sonetti dall' Abate Pompeo Figari Genovese. Genova per Antonio Casamura 1696. 12. Giacchè abbiamo registrata l' opera del Piccigallo registriamo anche questa, trattane la notizia dal P. Quadrio.

Parafrasi di sette Salmi Penitenziali spiegati in verso Lirico da Lodovico Adimari Accademico della Crusca. Firenze per Gio: Filippo Cecchi nella Stamp. di S. A. S. 1696. fol.

Va unita questa Parafrasi dell' Adimari alla magnifica edizione delle sue *Poesie Sacre, e Morali* uscita l'anno istesso della stessa

Stamperia: Dalla prefazione premessavi si
 conosce non essere questa del 1696. la pri-
 ma edizione dicendosi ivi: *Si compiace l'au-
 tor medesimo che nella seconda parte del
 suo libro compariscano alla luce le Canzo-
 ni ancora colla Parafrasi dei Salmi Peni-
 renziali quasi che di nuovo da lui rifat-
 ti indottovi non tanto dal desiderio, e dal
 consiglio de' suoi più cari, quanto che dall'
 ardire di un tal Francesco Coli nuova de-
 lizia delle Muse Italiane e della Livica
 Poesia ammirabile e felicissimo illustratore.
 Il quale dimorando già molti anni sono in Fi-
 renze, e provedutosi allora d'una copia de'
 Salmi: perchè forse gli credeva di sua ra-
 gione pel cambiamento fattovi di qualche
 verso, e niuno altrimenti intero, che nel
 vedersi dal senno di così gran Baccalare
 interamente storpiato: dopo lungo pensarvi
 sopra, risolvè finalmente il valentuomo, a
 qualunque costo, nel 1691. di stampargli
 in Venezia per suoi. Nella Lettera poi al
 Lettore premissa alla Parafrasi si ripete
 la stessa cosa specificando, che da' Torcoli
 dell'Albrizzi era comparsa alla luce que-
 sta fatica dall' Adimari sotto nome del
 suddetto Coli. E' questa dedicata dall' A-
 dimari alla March. Lucrezia Medici ne'
 Capponi, ed è preceduta da una Canzo-
 ne, in cui raccontasi l'innamoramento del Re
 David per introduzione a' Salmi. Ad ogni
 strofa delle sette canzoni precede il ver-
 setto, che per essa si parafrasa, prote-
 standosi l'autore nel principio dall' accen-
 nata lettera a' lettori, che a questa Parafra-
 si non*

Greci, e Latini volgarizzati. 301

si non dà il nome di traduzione per non ingaggiar dura battaglia sul valore di cotale nome. Si termina il libro coll' amplissima Parafrasi della *Salve Regina in canzone* al P. D. Prospero Palangi Abate di Fiesole sublime Teologo e Predicatore. Nell' Osservaz. II. altre volte citata il Vincioli nota come uscì questa Parafrasi anche in Lucca nel 1711. 8. e poco prima avea notato de' (Salmi) *Penitenziali ve n' è una* (traduzione) di Francesco Beccuti da me pubblicata nel detto anno 1720. nel 1. tomo de' Poeti Perugini, ... e di Angelo Grillo, ec.

Nel libro *Saggi di Poesie di Giovanni Pinali ec.* Verona per Antonio Berno 1725. 8. si contengono anche i sette Salmi Penitenziali tradotti in varie spezie di rime col testo latino di rincontro.

Li sette Salmi della Penitenza di David spiegati secondo i sensi in versi Italiani. Venezia per Biagio Maldura 1726. 12.

L' autore, Bastiano Biancardi, più cognito sotto il nome di Domenico Lalli, dedica questa sua operetta al Sig. Niccolò Grimaldi Cavaliere della Croce di S. Marco, chiamando questa sua una ristretta traduzione in verso italiano disciolto come di fatto ella lo è. Ogni Salmo, che è diviso in quattro parti, ha avanti il suo argomento, a fronte il testo latino, e a piedi una orazione, non sapremmo se dal Lalli difesa, o da qualche autore per lui tratta e forse anche tradotta.

Li sette Salmi ec. in verso sciolo.

302 *Biblioteca degli Autori*
sciolto Italiano da Domenico Lalli . Vene-
zia per Carlo Bonarrigo 8. senz' anno.

Essere questa una ristampa si conosce da queste parole della dedica del Lalli a S. E. il Sig. Baron d'Assebourg: *fatta adunque questa traduzione e volendola rimandare alla luce.* Edizione simile all' antecedente, ma senza l'orazione nel fine d'ogni Salmo.

Fra gli *Esercizj di pietà per li Confratelli dell'adorazione perpetua del SS. Sacramento istituita in Soriano l'anno 1723. ec. Roma per il Salvioni 1723. 12.* si leggono i sette Salmi Penitenziali estratti dalla *Brevissima Parafrafi* tradotta in Italiano dalla Francese del P. Lalemand a suo luogo registrata.

I sette Salmi Penitenziali trasportati in altrettante canzoni del P. Gioseffo Antonio Biave Bellunense con questo titolo: *Le brame del divino ajuto espresse da un'anima peccatrice ne' sette Salmi Penitenziali ec. Padova per Giambatista Conzatti 1727. 4.* si registrano dal P. Quadro.

Quelli del Dottor Pietro Rossi si sono registrati ne' suoi *Treni o Lamentazioni di Geremia*, a quali vanno uniti.

Ci resterebbero di registrare le versioni del *Paternostro* e di altre orazioni della Chiesa tradotte o in prosa o in versi toscani da più autori; ma come cose che sono ovvie, ci contenteremo di riferire col P. Le Long, che il *Paternostro* è stato stampato ora in 40. Lingue in Franc-
 fort

Greci, e Latini volgarizzati. 303^a
 fort nel 1592. ora in 50. ivi nel 1593. 4.
 ivi in 8. nel 1603. e finalmente nel 1715.
 in Amsterdam 4. in ognuna delle quali
 ci farà anche il Paternostro in Italiano.
 L'edizione che noi veduta abbiamo nella
 Biblioteca de' P. P. Somaschi della Salute
 di Venezia è la seguente.

Oratio Dominica πολολογλωττος, πολυ-
 μορφος, nimirum centum linguis, versioni-
 bus, aut characteribus reddita & expres-
 sa, editio novissima, speciminibus variis
 quam priores comitator ec. Londini pre-
 stant apud Dan. Brown ec. 1700. 8. Del-
 le lingue usate in Italia c'è la comune
 Italiana, e la Friulana.

F I N E.

E R.

E R R O R I. C O R R E Z I O N I

Pag. 153. lin. 20.	un'	un' altra
155.	15. teremo	citeremo
157.	6. (o sia iv. pag.)	(o sia iv.) pag.
173.	1. esse	esso
178.	26. 1546.	1596.
182.	1. cioè	(cioè
200.	18. Genuva	Geneva.
	27. <i>Genua</i>	<i>Geneva</i>
204.	1. Testo	Patto
205.	20. <i>Paralipomon</i>	<i>Paralipomenon</i>
229.	23. <i>Solletico</i>	<i>Sollecito</i>
234.	11. <i>Salimista</i>	<i>Salmista</i>
251.	18. 19. Lo stesso	mettervi i se-
	ivi aggiugne	gni „
265.	14. <i>leva</i>	alcuna
	18. <i>abbiamo</i>	abbiamo
271.	22. e cogl'	<i>levavi i segni</i> „
	Inni ec.	
272.	14. <i>Fuliginate</i>	Folignate
274.	18. a fronte	dirimpetto al-
	del-	
283.	5. 6. <i>leva</i>	La traduzio-
		ne, e

